

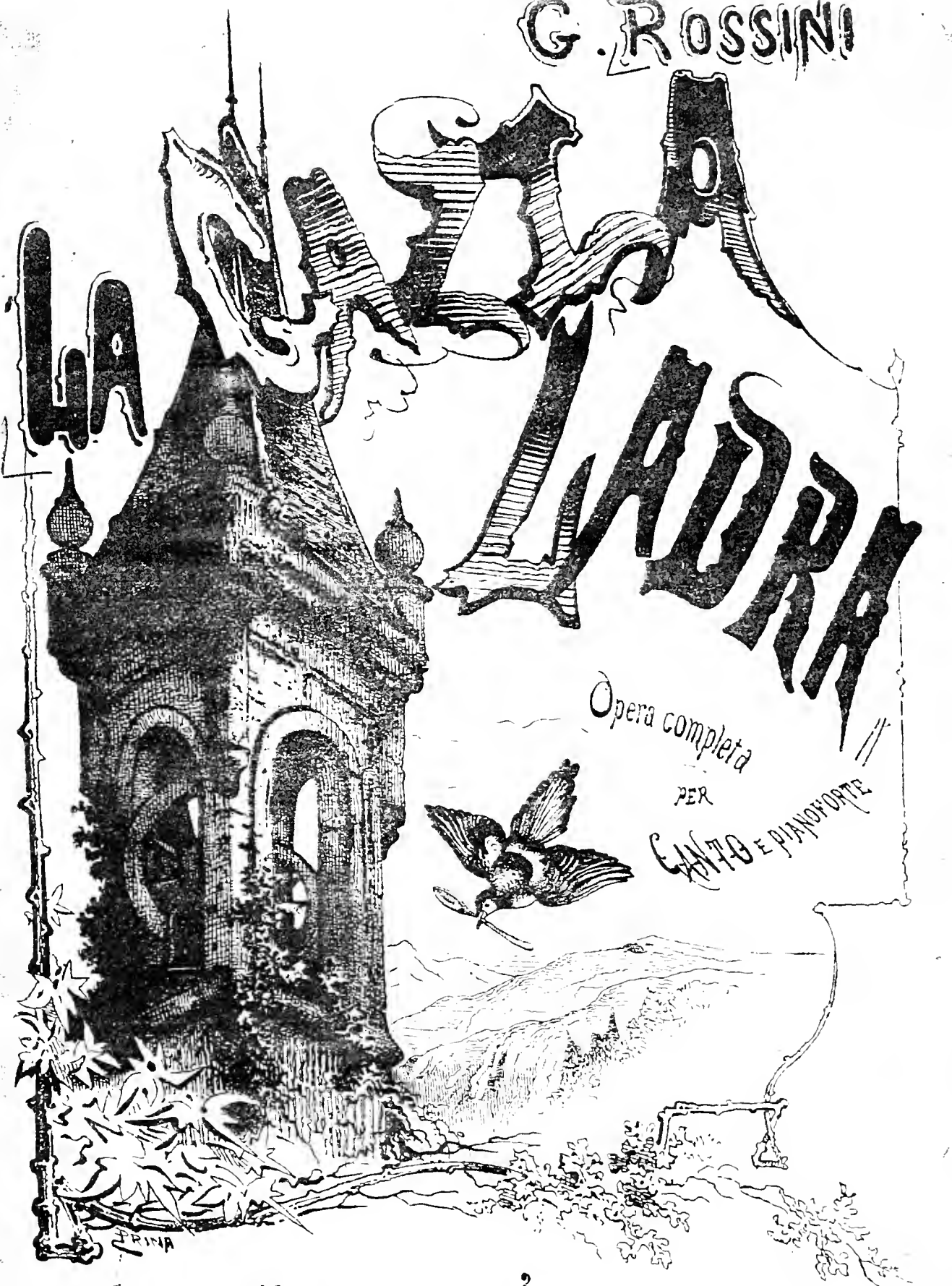
G. ROSSINI

LA CENERENTOLA

Opera completa

PER

CANTO E PIANOFORTE



FRINA

EDIZIONI RICORDI

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

G. ROSSINI

LA
GAZZA LADRA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

Rappresentato per la prima volta al Teatro della Scala in Milano il 31 Maggio 1817.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

netti Fr. 4.^F50 — *senza sconto.* (B)

Franco di porto nel Regno, Fr. 6, 50 — Per gli Stati dell' Unione postale, Fr. 7 —

Proprietà della riduzione.



R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

LONDRA

265, Regent Street, W.

PER LA FRANCIA ED IL BELGIO

PARIS — 11, bis Boulevard Haussmann — V. DURDILLY & C.^{ie} — Boulevard Haussmann, 11, bis — PARIS



Grouching Boyling

GIOACHINO ROSSINI

COMPOSE la *Gazza Ladra* nel 1817 per la Scala di Milano, dove venne rappresentata nella stagione di primavera colla Belloc, una Galianis, Monelli, Botticelli, Filippo Galli ed Ambrosi. Questa musica fu tra quelle di Rossini che ottennero successo più strepitoso, e fra i superstiti epicurei musicali di quell'epoca dura ancora vivissima la memoria dei bei tempi della *Gazza Ladra*.

Il libretto dell'opera può chiamarsi un vero *imbroglio*: l'azione procede per via d'espediti, di combinazioni, ammissibili solo appunto in un libretto d'opera; ma però il poeta Gherardini seppe trovare situazioni tali da interessare l'uditore e commuoverlo fino al pianto. Ed una delle più salienti fra queste si è quella del celebre terzetto - *Oh Nume benefico*. Fernando Villabella, colpito da condanna di morte per infrazione alla legge militare, trova modo di evadere e di recarsi a trovare sua figlia Ninetta, addetta come fantesca alla casa di un signor Fabrizio. La Ninetta conforta il padre e lo rifocilla con un bicchiere di vino. In questo mezzo arriva il Podestà, ruminando fra sè - *Il mio piano è preparato*. - Egli spera di trovar sola la Ninetta, per farle certe proposizioni che sapeva lui. Ninetta prega il padre a fingere di dormire per non correre rischio d'esser scoperto. A disturbare le manovre del Podestà giunge un messo che gli consegna un foglio pressante: il Podestà non ha con sè gli occhiali, e maledicendo agli affari, incarica la Ninetta di leggergli la lettera. Al porre gli occhi su quella carta la povera Ninetta impallidisce: è precisamente l'atto di ricerca del padre suo, resosi disertore: ella legge a stento, sostituisce balbettando un nome al vero, cambia li per lì i connotati indicati nella missiva. E qui si svolge quel famoso adagio - *Oh Nume benefico* - che restò fra le più belle pagine di Rossini. Il padre si allontana, e il Podestà riprende la manovra interrotta e sciorina alla Ninetta tutto il dizionario delle proteste d'amore le più ardenti, quanto più tardive: gli è qui che ricompare il padre e dopo che la Ninetta, offesa giustamente, manifesta al Podestà tutto il disprezzo che si merita, il padre stesso, non potendo più contenersi, prorompe nella celebre uscita - *Uom maturo, e magistrato!* - compromettendo così sè stesso in difesa della figlia.

Una delle gemme rossiniane è la sinfonia della *Gazza Ladra*, scritta con quella grandiosità e semplicità che costituiscono l'opera del genio; e fra l'altre cose più salienti dell'opera citeremo la cavatina di Ninetta - *Di piacer mi balza il cor* - *L'allegro* dell'aria del tenore - *Ma quel piacer che adesso* - *allegro* che nessuno dei tenori d'oggi potrebbe cantare come è scritto: la frase del tenore - *Ed io la credea l'istessa onestà* - sfogo di dolore e di disperazione che la musica esprime con grande potenza nella bellissima scena del *processo*. Un altro pezzo di quest'opera, giustamente celebre, si è il duetto dei due soprani.

Gioachino Rossini nacque a Pesaro, il 29 febbraio 1792, da poveri genitori, filarmonici per necessità. Il padre suo era suonatore di corno, la madre una *seconda donna*, e viaggiavano di città in città, dove erano chiamati dai loro meschini contratti. Constatate però le disposizioni del piccolo Gioachino, questi venne lasciato in pensione da un salumaio di Roma, ed affidato alle cure di un tal maestro Prinetti. Pare che i progressi non fossero soverchi con un simile Mentore, talchè Rossini fu inviato al Liceo Musicale di Bologna, dove studiò con Mattei. Nel 1808 egli produceva in pubblico la sua prima musica, una cantata intitolata *Il Pianto d'Armonia per la morte d'Orfeo*. E questa fu la prima pietra di quell'imponente edificio alla cui cima sta il *Guglielmo Tell*. Da quella a questo stanno in mezzo trentanove opere, lo *Stabat Mater*, la *Piccola Messa*, le *Serate musicali*, alcuni quartetti d'arco, che non si sa più dove siano (forse nell'Archivio di Bologna), parecchi pezzi di musica di genere religioso, una gran quantità di composizioni per pianoforte, alcune sinfonie, ecc., ecc.

Gioachino Rossini morì a Passy il 13 novembre 1868, lasciando la sua sostanza alla città di Pesaro per la costruzione di un Conservatorio Musicale.

EDWART.

LA GAZZA LADRA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DEL DOTTOR

G. GHERARDINI

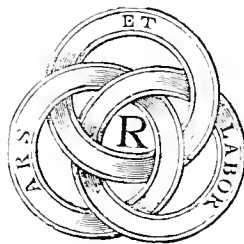
PERSONAGGI

ESECUTORI

FABRIZIO VINGRADITO, ricco fittajuolo	Basso	<i>Botticelli Vincenzo</i>
LUCIA, moglie di Fabrizio	Mezzo-Soprano	<i>Castiglioni Marietta</i>
GIANNETTO, figlio di Fabrizio; militare	Tenore	<i>Monelli Savino</i>
NINETTA, serva in casa di Fabrizio.	Soprano	<i>Belloc Teresa</i>
FERNANDO VILABELLA, padre della Ninetta; militare	Basso	<i>Galii Filippo</i>
GOTTARDO, Podestà del villaggio	Basso	<i>Ambrosi Antonio</i>
PIPPPO, giovine contadinello al servizio di Fabrizio .	Contralto	<i>Gallianis Teresa</i>
ISACCO, merciajuolo	Tenore	<i>Biscottini Francesco</i>
ANTONIO, carceriere	Tenore	N. N.
GIORGIO, servo del Podestà	Basso	<i>Rosignoli Paolo</i>
ERNESTO, compagno ed amico di Fernando; militare	Basso	<i>De Angeli Alessandro</i>
Il Pretore del villaggio	Basso	N. N.
GREGORIO, cancelliere	Basso	N. N.

Un Usciere - Genti d'arme - Contadini e Contadine - Famigli di Fabrizio - Una Gazza.

La scena si finge in un grosso villaggio non molto distante da Parigi.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

AMPIO CORTILE DELLA CASA DI FABRIZIO.

Sul dinanzi domina un portico rustico con pergolato: ad un pilastro è appesa una gabbia aperta, dentro della quale si vede una gazza. Nel fondo e verso il mezzo è collocata una porta con cancello, per cui si entra nel cortile. Al di là la scena rappresenta alcune collinette.

Diversi abitanti del villaggio; alcuni famigli recanti le cose necessarie per apparecchiare una mensa; subito PIPPO; indi LUCIA con un canestro di biancherie; finalmente FABRIZIO ed altri servi con bottiglie di vino.

CORO **O**h che giorno fortunato!
Oh che gioia si godrà!

PIP. Dopo tanti e tanti mesi
Spesi in guerra e fra gli stenti,
Oggi alfine a' suoi parenti
Il padron ritornerà.

Parte del CORO e PIPPO

TUTTI Vieni, vieni, o padroncino.
Vieni a noi, Giannetto amato.
Oh che giorno fortunato!
Oh che gioia si godrà!

LA GAZZA Pippo? Pippo?

PIP. Chi ha chiamato?

CORO Non so niente. - Ah ah ahà!
(essendosi accorti della gazza e deridendo Pippo)

LA GAZZA Pippo?

PIP. Ancora?

CORO Ve' chi è stato.
(additandogli la gazza)

PIP. Brutta gazza maledetta,
Che ti colga la saetta!

LA GAZZA Pippo? Pippo?

PIP. Taci là.

CORO Pippo? Pippo? Ah ah ahà! *(deridendo Pippo)*

LUC. Marmotte, che fate?
Così m'obbedite?
Movetevi, andate;
La mensa allestite
Là sotto la pergola
Che invita a mangiar. -
Che flemma! sbrigatevi;
Pigliate, stendete,
Mio figlio, il sapete,
Dee tosto arrivar.

PIP. e CORO Che giorno beato
Dobbiamo passar!

LUC. Alfine cessato
Avrò di tremar. -
Ehi, Ninetta?... - Quando io chiamo,
Tutti perdono l'udito. -
E colui di mio marito
Dove adesso se ne sta?

FAB. Tuo marito eccolo qua.

PIP. e CORO Ser Fabrizio eccolo là.

FAB. Egli viene, o mia Lucia,
Come Bacco trionfante;
Egli reca l'allegria,
Reca il nettare spumante
Che mantiene - nelle vene
Il vigor, la sanità.

TUTTI Viva Bacco e la cantina,
Medicina - d'ogni età.

LUC. Ah col suo congedo alfine *(a Fabrizio)*
Oggi arriva il figlio amato!

FAB. Certamente: ed ammogliato
Lo vorrei, ben mio, veder.

LUC. A me tocca il dargli moglie:
Questo affare a me si aspetta.
Egli dee sposar...

LA GAZZA Ninetta.

FAB. Ah! la gazza ha indovinato.

LUC. Insensato!

FAB. Si vedrà.

Brava, brava! (*) Ahi, ahi!
() si avvicina alla gazza e l'accarezza, e ne resta beccato)*
Ch'è stato?

LUC. M'ha beccato.

FAB. E ben ti sta.

LUC. Ma la gazza ha indovinato.

LUC. Insensato!

FAB. Si vedrà.

TUTTI GLI ALT I

Se la gazza ha indovinato,
Ogni core esulterà.

TUTTI Là seduto l'amato Giannetto
(additando la mensa)

FABRIZIO *con parte del CORO*
A suo padre alla sposa vicino

PIPPO *col resto del CORO*
A sua madre, alla sposa vicino.

LUC. Alla cara sua madre vicino.

TUTTI Noi l'udremo narrar con diletto
Le battaglie, le stragi, il bottino;
Or d'orgoglio brillar lo vedremo,
Or di bella pietà sospirar.
E fra i brindisi intanto faremo
I bicchieri ricolmi sonar.

(partono gli abitanti del villaggio)

FAB. Oh cospetto! undici ore già passate.
(guardando l'orologio)
E Giannetto ne scrive
Che sarà qui sul mezzogiorno.

LUC. O diavolo,
Già così tardi! - E la Ninetta ancora
Non veggo. Ov'è costei? - Pippo, rispondi.

PIP. Per la collina, io credo,
A cogliere fragole.

LUC. Ah Fabrizio,
Da qualche tempo son molto scontenta
Di questa tua Ninetta. Pippo, Ignazio,
Antonio, andate tutti
A preparare il resto. (*) Ah se la colgo
(* Pippo e gli altri famigli si ritirano)

Quella smorrietta!...

FAB. Eh via, cessa una volta!
Tu sempre la rimbrotti, e sempre a torto.

LUC. A meraviglia! E quando
Ridendo e civettando ella mi perde
Le forchette d'argento, dimmi, allora
Se mi viene la bile, ho torto ancora?

FAB. Gran cosa! Finalmente
È una forchetta sola
Che si smarrì per caso: e chi sa forse
Che un dì non si ritrovi! - Orsù, Lucia,
Bada a trattar con maggior dolcezza
Quella fanciulla.

LUC. Ah, ah! (in aria di sprezzo)

FAB. Rispetta in lei
Le sue sventure. Sai
Ch'ella è pur figlia di quel bravo e onesto
Fernando Villabella
Che fra le schiere incanutisce; e s'ella,
Orfana della madre, e senza doni
Della fortuna, colle sue fatiche
Qui si procaccia una meschina vita,
Non debbessere perciò da noi schermita.

LUC. E chi dice il contrario? - Ma finiamola.
Il tempo voia: io corro
Un momento in cucina; e poi, se credi,
Andremo insieme ad incontrar Giannetto. (va)

FAB. Dici ben: vo nell'orto, e là ti aspetto. (via)

SCENA II.

NINETTA con un panierino di fragole, che scende dalla collina ed entra nel cortile; poscia FABRIZIO; e finalmente la LUCIA col canestro delle posate.

NIN. Di piacer mi balza il cor;
Ah bramar di più non so:
E l'amante e il genitor
Finalmente rivedrò.
L'uno al sen mi stringerà:
L'altro... l'altro... ah che farà?
Dio d'amor, confido in te;
Deh tu premia la mia fè!
Tutto sorridere
Mi veggo intorno;
Più lieto giorno
Brillar non può.
Ah già dimentico
I miei tormenti:
Quanti contenti
All'fin godrò!
(va a deporre il suo panierino sulla mensa)

FAB. Oh come il mio Giannetto
(uscendo dall'orto con alcune pere che va a deporre sulla mensa)
Gradirà queste pere!

NIN. Addio: buon giorno!
(a Fabrizio)

FAB. Alfin sei giunta, amabile Ninetta.
Hai raccolte le fragole?

NIN. Un intero
Panierin n'ho ricolmo. - Eccole.

FAB. Oh belle,
E fresche al par di te! - Senti, mia cara;
Quest'oggi vo' che tutto
Spiri dintorno a noi gioia, letizia
E amore.

NIN. Oh sì, lo spero. Vostro figlio...

FAB. Ah, ah! mio figlio, il so, ti piace... Basta...

NIN. Come! che dite?

FAB. Già da un pezzo io leggo
In quegli occhi, in quel core.

NIN. (Oh Dio!)

FAB. Sta lieta;
Non t'arrossire. Al padre suo Giannetto
Non v'è cosa che asconda; ei t'ama; ed io
Questo amor non condanno.

NIN. Oh me felice!

FAB. Taci, chè vien Lucia.

NIN. Caro Fabrizio!
(gli faccia la mano, ed egli le fa una carezza)

LUC. Ma brava! - E quando farai giudizio? -
Prendi queste posate, e bada bene (alla Ninetta)
Che non si perda nulla.

NIN. Ah no! vorrei
In pria morir, che ancora
Mancar dovesse...

LUC. Solite proteste.
Ma intanto la forchetta se n'è ita.

NIN. Io non ci ho colpa!

LUC. Ma però...

FAB. Che vita! -
Andiamo.
(prende la Lucia per un braccio, mostrandosi alquanto adirato)

LUC. Andiamo pure.

FAB. Addio, Ninetta.
(si stacca dalla Lucia, e va a parlare nell'orecchio alla Ninetta)

LUC. Eh quante tenerezze! Ad una serva
Non bisogna dar tanta confidenza.
(tirando a sè Fabrizio)

FAB. Non pianger, mia fanciulla: abbi pazienza.
(Lucia e Fabrizio escono, e prendono la via della collina, Ninetta chiude il cancello, e poi rientra nell'abitazione)

SCENA III.

ISACCO, prima di dentro, e poscia affacciandosi al cancello, colla sua cassa di merci; e subito PIPPO, recando qualche cosa per la mensa.

ISA. Stringhe e ferri da calzette,
Temperini e forbicette,
Aghi, pettini, coltelli,
Esca, pietra e zolfanelli.
- Avanti, avanti
Chi vuol comprar,
E chi vuol vendere
O barattar.

PIP. Oh, senti il vecchio Isacco.
Andate, galantuomo; risparmiatelo
Una voce sì bella:
Quest'oggi abbiamo vuota la scarsella.

ISA. Io compio, se volete;
Baratto, se vi piace:
Guardate che bei capi,
Che belle mercanzie,
Tutte di moda, e più che mai perfette.

PIP. Andate, vi ripeto.

ISA. Salutatemi
La signora Ninetta: se per sorte
Ella bisogno avesse
De' fatti miei, ditele ch'io mi trovo
Fino a domani nell'*Albergo nuovo*. (parte)

PIP. »Tutto il paese, con zampogne e pifferi,
»E cornamuse, è andato
»A ricever Giannetto a piè del colle;
»Oh perchè non poss'io
»Salutar, pria degli altri, il padron mio?

SCENA IV.

PIPPO e NINETTA con de' fiori per adornar la mensa.

NIN. Mi par d'aver udita (a Pippo)
La voce di quel vecchio merciaiuolo
Che suole tutti gli anni
Passar di qua.

PIP. Non v'ingannaste; è desso;
E mi chiamò di voi.

NIN. Gli son tenuta assai.

PIP. Un usuraio equal non vidi mai.

(s'ode dietro alla collina una sinfonia campestre)

NIN. Ma qual suono!

CORO DI CONTADINI (da lontano)

Viva, viva!

NIN. Ma quai grida!

CORO (come sopra) Ben tornato!

PIP. È Giannetto i (saltando per gioia)

NIN. Oggetto amato,
Deh mi vieni a consolar! -
Oh momento fortunato!
Oh che dolce palpitar!

PIP. Fuori, fuori! È ritornato:
Deh venitelo a mirar!
(correndo sulla soglia dell'abitazione, e chiamando i famigli)

SCENA V.

NINETTA, PIPPO, GIANNETTO, FABRIZIO,
LUCIA, Contadini e Contadine che si veggono discendere dalla collina, ed i famigli di Fabrizio che escono nel cortile.

(Giannetto, vedendo la Ninetta, si spicca dalla comitiva, corre, e trovasi alla porta che dalla strada mette al cortile, nel momento che vi giunge Ninetta per riceverlo)

CORO Bravo, bravo! Ben tornato!
Qui dovete ognor restar.

GIA. Vieni fra queste braccia... (alla Ninetta)
Mi balza il cor nel sen!
D'un vero amor, mio ben,
Questo è il linguaggio.

Anche al nemico in faccia
M'eri presente ognor:
Tu m'ispiravi allor
Forza e coraggio.
Ma quel piacer che adesso,
O mia Ninetta, io provo,
È così dolce e nuovo
Che non si può spiegar.

PIP., FAB. e CORO

Mi sembrano due tortore;
Mi fanno giubilar.

(tutti fanno festa a Giannetto. - Ad un cenno di Lucia, Pippo e gli altri famigli rientrano in casa)

CORO Questo è giorno d'allegria,
Di piacere, di pazzia;
Questo è giorno da goder.

TUTTI GLI ALTRI

Su, balliamo; discacciamo

(cominciano le danze)

Ogni torbido pensier.
Alla mensa: andiamo, andiamo:
Che delizia! che piacer!

LUC. »Sediamo.

(Lucia, Fabrizio, Giannetto, ed alcuni contadini più distinti, e convitati, si assidono. I famigli arrecano le vivande)

FAB. »Qui, Ninetta.
NIN. »Oh troppo onore!
(si asside tra Fabrizio e Giannetto)

LUC. »Ah Fabrizio, Fabrizio! (2) - Ma, Dio buono!
(1 in atto di rimprovero)
»Dove avevo la testa! e il Podestà?
»Aspettarlo bisogna.

FAB. »Ei mi fe' dire
»Che non era sicuro di venire.

LUC. »E ben, pranziamo noi. - Ma la Ninetta
(distribuyendo la minestra)
»Che dice? questo è un torto. Ah, ah! sappiate
»Ch'ei le fa l'occhiolino.

NIN. »Eh! voi scherzate.

(alcuni famigli portano fuori delle sottocoppe coperte di bicchieri, e mescono ai contadini. Pippo esce con un nappo in mano, si mette in mezzo alla festosa turba, e fa il seguente brindisi)

PIP. Tocchiamo, beviamo
A gara, a vicenda:
Il petto s'accenda
Di dolce furor.

TUTTI Tocchiamo: e discenda
La gioia nel cor.

PIP. Se il nappo zampilla,
Se spuma, se brilla,
E ricchi e pitocchi
Esultano allor.

TUTTI Beviamo; e trabocchi
Di gioia ogni cor.

PIP. Il nappo è di Pippo,
La pipa e la poppa:
Il pechero accoppa
Le pene del cor.

(finiscono le danze, e tutti si levano da tavola)

FAB. »Miei cari amici, spero (ai contadini)
»Che presto, e per cagione
»Non men felice e bella.
»Qui tornerete, con il vostro brio
»E con le danze, a ricrearne. Addio.

(i contadini escono)

GIA. O madre, ancor non mi diceste nulla
Del caro zio. Che fa?
LUC. Sempre trafitto
Dalla sua gotta.
GIA. Ah voglio
Vederlo ed abbracciarlo.
FAB. E ben possiamo
Or tutti in compagnia
Andar da lui: - che te ne par, Lucia?
LUC. Andiamci pur. - Ninetta,
Tien l'occhio a tutto. - Pippo?...

PIP. Signora... (uscendo subito)
LUC. Là in cucina
Raccogli la mia gente
E mangiate e bevete allegramente.
PIP. Oh vi faremo onore! (rientra in casa)
GIA. A rivederci, (alla Ninetta)
Mia cara!
NIN. Sì: ma ritornate presto.
LUC. Povera bestiolina, (alla gazza)
Vien qua: bacia la mano: addio, carina.

(Fabrizio, Lucia e Giannetto escono dalla porta che mette alla strada. Intanto ch'essi dilungansi al basso, Fernando compare sulla collina, e ne discende guardandosi d'intorno in aria di sospetto.)

SCENA VI.

NINETTA e subito FERNANDO.

NIN. Idolo mio!... - Contiamo
Queste posate. - Oh come,
Come sento ch'io l'amo!
FER. No, non m'inganno. (riconoscendo la casa di Fabrizio)
NIN. Il conto è giusto.
FER. Oh Dio!
Quella certo è mia figlia!... Ahi di qual colpo
A ferire ti vengo!
NIN. Oh cielo! un uomo:
Par ch'egli pianga. (*) Dite, in che poss'io?...
(* gli si accosta timidamente)
FER. Adorata mia figlia! (scoprendosi e con dolore)
NIN. Oh padre mio!
(con trasporto, e gettandosi fra le braccia di suo padre)
FER. Zitto! non mi scoprir.
NIN. Come! che dite?
FER. Ascolta, e trema. - Ieri,
Sul tramontar del sole,
Giunse a Parigi la mia squadra. Io tosto
Dal capitano imploro
Di vederti il favor. Bioco e crudele
Ei me lo nega. Con ardir, con fuoco,
A' detti suoi rispondo. *Sciagurato!*
Ei grida: e colla spada
Già già m'è sopra. Agli occhi
Mi fa un velo il furor; la sciabla impugno,
M'avvento, e i nostri ferri
Già suonano percossi;
Quand'ecco a noi sen viene
Pronto un soldato e il braccio mio trattiene.
NIN. E allora, padre mio?
FER. Barbara sorte!
Fui disarmato e condannato a morte.
NIN. Misera me.
FER. Gli amici
Procurar la mia fuga. Il prode Ernesto
Di questi cenci mi coperse, e scorta

Mi fu sino al primiero
Villaggio, dove entrambi
Piangendo ci lasciammo. Amico mio,
Ei disse; e dir non poteva: Addio!
NIN. Come frenare il pianto!
Io perdo il mio coraggio!...
E pur di speme un raggio
Ancor vegg'io brillar.
FER. Ah no, non v'è più speme:
È certo il mio periglio:
Solo un eterno esiglio,
Oh Dio! mi può salvar.
a 2 Per questo amplesso, o padre...
figlia...
(Ah regger non poss'io!
Chi vide mai del mio
Più barbaro dolor!)
FER. Deh! m'ascolta.
NIN. Sì, parlate.
FER. Fra l'orror di tante pene,
Se sapessi...
(si vede in questo momento arrivare dalla collina il Podestà)
NIN. Oh Dio, chi viene!
FER. Chi mai dunque?
NIN. Il Podestà.
FER. Ah, che dici? Son perduto.
Come far?
NIN. Qui, qui sedete.
(conducendolo verso la mensa)
FER. S'ei mi scopre...
NIN. Nascondete
Quelle vesti.
FER. Ma se mai...
Oh crudel fatalità!
NIN. Ah coraggio, per pietà!
a 2 Io tremo, pavento:
Che fiero tormento!
Che barbara sorte!
Men cruda è la morte.
Il nembo è vicino!
Tremendo destino,
Mi sento gelar!
(Fernando si ravviluppa nel suo gabbano, e si colloca all'angolo più lontano della tavola. La Ninetta si occupa a sparecchiare la mensa.)

SCENA VII.

IL PODESTÀ, NINETTA e FERNANDO.

POD. » Ho visto dalla piazza (sulla porta del cortile)
» Passare la Lucia
» Con Fabrizio ed il figlio. Ah! non si tardi;
» Cogliam questo momento.
» Deh! tu m'assisti, amor: fammi contento.
(il Podestà, avviandosi verso l'abitazione, dice quanto segue. - Frattanto la Ninetta versa da bere a suo padre, e lo conforta in segreto)
Il mio piano è preparato,
E fallire non potrà.
Pria di tutto, con destrezza,
Le solletico l'orgoglio.
No, non posso... ohimè!... non voglio...
(contraffacendo la Ninetta)
Deh partite, o Podestà!
Ciance solite e ridicole;
Formulario omai smaccato!
Ma frattanto il cor piagato
Un bel sì dicendo va.

Il mio piano è preparato,
E fallire non potrà.
Sì, sì, Ninetta
Sola soletta
Ti troverò.
Quel caro visino
Brillar d'un riso
Io ti farò.
E poi che in estasi
Di dolce amor
Ti vedrò stendere
La mano al cor,
Rinvigorito,
Ringiovanito,
Trionferò.
Il mio progetto
Fallire non può.

NIN. Un altro, un altro: questo
(versando a suo padre un altro bicchiere di vino)

Vi darà forza a camminar.
POD. Buon giorno,
(avendo udita la voce di Ninetta, e solo accorgendosi di lei in questo punto)

Bella fanciulla.
NIN. Vi son serva.
POD. Ditemi:
(piano alla Ninetta)

Chi è quell'uomo?
NIN. Un povero viandante
Che mi chiede soccorso...

POD. E voi gli deste
A bere. Oh brava, brava! Anch'io, mia cara,
Ho una gran sete...

NIN. Subito, vi servo.
POD. No, no: per la mia sete
Non ci vuol del vin. (trattenendola)

NIN. Dunque dell'acqua?
POD. Tu non mi vuoi capir. (accarezzandole la mano)
NIN. Lasciate. - E bene

(a suo padre)
Come lo ritrovaste? - (e poi sotto voce)
Fingete di dormire. - Oh, voi saprete

(ritornando verso il Podestà)
Ch'è arrivato Giannetto.
POD. Ed ero appunto
Venuto a salutarlo.

NIN. Mi rincresce
Che sono tutti usciti.

POD. Eh non importa!
Ci siete voi, mi basta. Ma colui
(accennando Fernando il quale finge di dormire, ma di tempo in tempo
alza la testa per osservare che cosa succede)

Perchè non se ne va?
Cacciatelo.

NIN. Vedete, è tanto stanco
Che già s'è addormentato.

POD. (Can che dorme
Non dà molestia). - Ah se sapeste, o cara,
Da quanto tempo io cerco
Di ritrovarvi sola...

NIN. Andate, andate:
Non vi fate burlare.

POD. Ah, mia Ninetta,
Perchè così ritrosa?
Rispondi, anima mia.

SCENA VIII.

GIORGIO, e detti.

GIO. Il cancellier Gregorio a voi m'invia.
POD. Un corno. (Uh! maledetto).
GIO. Questo piego pressante è a voi diretto.
POD. Ah ah! - Chi l'ha recato?
GIO. Un birro!
NIN. e FER. (a parte e con ispavento) Un birro!
POD. Giorgio, dammi una sedia. -
Vediamo che cos'è. - Vattene pure. (Giorgio parte)

SCENA IX.

IL PODESTÀ, NINETTA e FERNANDO.

(Il Podestà, assiso verso il mezzo della scena, si leva di tasca il portafogli, ne trae le forbici onde tagliare il sigillo del piego, poi cerca gli occhiali, e non trovandoli, s'impazientisce di non poter riuscire a leggere. Intanto succede in disparte fra Ninetta e suo padre il seguente dialogo, che viene interrotto a suo tempo dal Podestà)

NIN. Ah! caro padre, udiste! Io tremo! Intanto
Ch'ei legge, deh! fuggite.

FER. E come, o figlia?
Sono senza denari.

NIN. Oh cielo! ed io
Non ho più nulla.

FER. E bene,
Prendi questa posata, unico avanzo
Di quanto io possedeo. Deh tu procura
Di venderla dentr'oggi, - ma in segreto! -
Là dietro il colle io vidi
Un gran castagno, a cui la lunga etade
Scavato ha il sen.

NIN. Me ne sovvegno.
FER. Quivi

Cela il denaro che potrai ritrarne.
Nel folto della selva
Io mi terrò nascoso; e come il cielo
Imbruni, fa che in quel castagno io trovi
Almen questo sussidio.

NIN. (Ah! se tornasse
Quel merciaiuolo che pur dianzi...) - O padre,
Farò di tutto. Andate...

FER. Figlia mia,
Abbracciami.

POD. Ninetta? (alzandosi)

NIN. (Giusto cielo!)
POD. Galantuomo, restate. (a Fernando che faceva per uscire)

FER. (Io tremo!)
NIN. (Io gelo!) -

Traetevi in disparte.
(piano a suo padre, il quale torna a sedersi e finge ancora di dormire)

POD. Son questi, i almen suppongo, i contrassegni
(a parte alla Ninetta)

D'un disertor. - Fernando par che dica.
NIN. (Fernando!...) (volgendo un guardo a suo padre)

FER. (Oh reo destino!)
POD. Ma il resto, senza occhiali,
È impossibile a leggere. - Mia cara,

Fate il piacer, leggete voi.
NIN. (Gran Dio!

(prendendo il foglio, trascorrendolo e tremando)
O m'uccidi, o mi salva il padre mio!) -
M'affretto di mandarvi i contrassegni

*D'un mio soldato... condannato a morte.
E fuggito pur or dalle ritorte.
Ei chiamasi...*

POD. Su via.
NIN. *Fer... Fer... Fernando...*

(Suggeritemi, o Dei,
Qualche pietoso inganno!)

POD. (Oh come il duolo
La rende ancor più bella!)

NIN. *Ei chiamasi Fernando Vi... Ninella.*
(guardando a suo padre, come per indicargli la bugia ch'ella profferisce)

POD. Continuate.

NIN. (Oh Dio! se leggo ancora.
Tutto è perduto. - *Età: quarantott'anni;
Statura: cinque piedi...*)

POD. E ben, che avete?
Non sapete più leggere?

FER. (Infelice!)

NIN. È una mano diabolica!

POD. Ah se avessi

Gli occhiali!

(in atto di toglierle il foglio e cercando nelle sue tasche)
NIN. Permettete (*). - (Il ciel m'inspira).
(* ritenendo il foglio)

*Età: venticinqu'anni;
Statura: cinque piedi, undici pollici.*

POD. Peccato! - Andate avanti.

NIN. *Capèi biondi.
Occhi neri, ampia fronte, e tondo il viso.*

POD. Cospetto! egli debb'essere un Narciso. -
E tondo il viso!... E poi?

NIN. *Divisa bianca*
(guardando di mano in mano a suo padre per nominar de' colori diversi da
quelli di esso)

*Con mostre rosse; stivaletti gialli.
Se mai costui passasse
Sul vostro territorio, a dirittura
Fatelo imprigionar...*

POD. Sarà mia cura. -

(facendosi rendere il foglio dalla Ninetta e riponendolo in tasca)
Vediam se mai per caso... - Olà, buon uomo?

NIN. (Ohimè!)

FER. Signore. (fingendo di risvegliarsi)

POD. Alzatevi:

Cavatevi il cappello.

NIN. (Io muoio.)

POD. Ah ah! (ridendo)

Venticinqu'anni, è vero? (*) capei biondi,
(* alla Ninetta)

Occhi neri, ampia fronte, e tondo il viso.

NIN. No, no, si vago Adon qui non ravviso.

POD. (Respiro.)

Mia cara!
(prendendo per mano Ninetta)

FER. Signora...

(alla Ninetta in atto di voler dirle qualche cosa)

POD. Partite.

(a Fernando con severità)

NIN. Buon uomo! (a Fernando con tenerezza)

POD. Capite? (a Fernando)

Uscite di qua.

(Fernando esce, ma sta in agguato dietro ad un pilastrò della porta; la Ninetta lo accompagna collo sguardo)

NIN. e FER. (Oh Nume beneico
Che il giusto difendi,
Propizio ti rendi;
Soccorso, pietà!)

POD. (L'istante è propizio!
Amore, discendi;
Se il core le accendi,
Che gioia sarà!)

Siam soli (*): amor seconda
(* dopo aver veduto uscire Fernando)

Le mie fiamme, i voti miei;
Ah se barbara non sei,
Fammi a parte del tuo cor.

NIN. Benchè sola, vi potrei
Far gelare di spavento;
Traditor! per voi non sento
Che disprezzo e rabbia e orror.

POD., NIN. e FER.

(Ah mi bolle nelle vene
(Fernando è rientrato nel cortile)

Il furore e la vendetta!
Frema il nembro: e la saetta
Già comincia a balenar.)

POD. (Ma frenarsi qui conviene;
Colle buone vo' tentar.)

NIN. e FER.

(Ma frenarsi qui conviene.
Egli sol mi fa tremar.)

(l'uno accennando la figlia e l'altra il padre)

POD. Via, deponi quel rigore,
Vieni meco, e lascia far.

FER. Vituperio! Disonore! (avanzandosi con impeto)

Abbastanza ho tollerato.
Uom maturo, e magistrato,
Vi dovrèste vergognar.

POD. Ah per Bacco!... (contro a Fernando)

FER. Rispettate (al Podestà)

Il pudore e l'innocenza.
Caro padre, oh Dio! prudenza.

NIN. (a parte a Fernando)

POD. Temerario! (a Fernando)

FER. Non gridate. (con impeto)

NIN. Vi volete rovinar! (a parte a Fernando)

POD. Vien meco... (alla Ninetta)

NIN. Sciagurato! (respingendolo)

FER. Rispettate l'innocenza. (al Podestà)

POD. Cos'è questa impertinenza? (a Fernando)

NIN. Ah partite! (a parte a Fernando)

FER. Sì, t'intendo!
(a parte alla Ninetta, e poi si ritira lentamente)

POD. Brutto vecchio, se più tardi... -
E tu senti.

(alla Ninetta in atto di prenderla per mano)

NIN. Mostro orrendo! (respingendolo)

POD. Trema, ingrata! Presto o tardi
Te la voglio far pagar.

FER., NIN.

(Infelice! tu mi guardi.
E ti debbo, o Dio! lasciar.)

α 3 (Non so quel che farei;
Smanio, deliro e fremo.
A questo passo estremo
Mi sento il cor scoppiar.)

(intanto che esce il Podestà, e che la Ninetta protende le braccia a suo padre, il quale si vede salir la collina, la gazza scende sulla tavola, rapisce un cucchiaino e se ne vola via. In questo momento cala la tela, e si cambia scena come segue)

SCENA X.

STANZA TERRENA IN CASA DI FABRIZIO.

Nel fondo una porta con finestre che guardano sulla strada.

PIPPO: quindi NINETTA che viene dal cortile col
cestro delle posate; e in fine ISACCO.

PIP. O pancia mia, tu devi
Quest'oggi esser contenta; e cibi e vino
Io te ne diedi a così larga mano
Che un ministro sembravo, anzi un sultano.
ISA. Stringhe e ferri da calzette, ecc. (dalla strada)
PIP. Vattene alla malora.
NIN. Il merciaiuolo!

(entrando in iscena)
Come opportuno ei viene! - Isacco, Isacco?
(aprendo la porta che mette alla strada)

ISA. Son qua, mia cara signorina. (entra)
NIN. Pippo,
Mi par che voglia piovere; (con imbarazzo)
E però sarà bene
Di ritirare in casa
La gabbia della gazza (*). - Orsù vorrei (**)
(* Pippo esce) (** ad Isacco)

Vender questa posata.
(togliendosi da una tasca del grembiale la posata datale da suo padre)

ISA. Ed io la compro.
NIN. Quanto mi date.
ISA. È assai leggiera; pure
Vi do due scudi.
NIN. Oh indegnità! nè meno
Un terzo del valore.
ISA. Via, non andate in collera.
Vi do un zecchino, perchè siete voi.
NIN. Non basta.
ISA. E bene, voglio
Fare uno sforzo. Questi son tre scudi:
Siete alfin contenta?
NIN. Eh sì, per forza!
ISA. Uno... due... tre: tenete: ma ci perdo.
(Ne vale più di quattro.)
NIN. Andate, andate;
E non dite a nessun...
ISA. Non dubitate. (via)

SCENA XI.

NINETTA e PIPPO recante la gabbia della gazza.

NIN. Oh povero mio padre!
(mettendosi il denaro in una tasca del grembiale)
PIP. Ecco la gabbia:
Ma quella scellerata
D'una gazza, chi sa dove n'è andata?
(depone la gabbia al suo luogo solito)

LA GAZZA Pippo?
NIN. Vedila là che ti canzona.
PIP. Mi vuol fare impazzir quella stregona. -
(la gazza dopo qualche istante vola nella sua gabbia)
Ma perchè mai, se la domanda è lecita,
Faceste entrar quel sordido avaraccio?
NIN. Avea bisogno di denaro; e quindi
Gli ho venduto...

PIP. Ah! capisco:
Qualche galanteria...
NIN. Sì, che per ora
Non m'era necessaria.
PIP. Oh che sproposito!
Perchè non dirlo a me? Cara signora,
Voi dovete disperre in tutto e sempre
Del mio salvadanaio.
NIN. Ti ringrazio,
Ma lasciami; tu sai
Che ho tante cose a fare...
PIP. Ed io, per Bacco,
Ne ho da far altrettante, e son già stracco. (via)

SCENA XII.

NINETTA; subito GIANNETTO, e poscia
FABRIZIO, ambedue dalla porta che mette alla
strada.

NIN. Andiam tosto a deporre entro il castagno
Questo denaro. Oh se potessi ancora
Rivederti, o mio padre!... Ah!
(incontrandosi in Giannetto, mentre fa per uscire)

GIA. »Che vuol dire

NIN. »La sorpresa...
»L'agitato mio core... Addio. (in atto di partire)

GIA. »T'arresta;
Così mi lasci?

NIN. »(Ohimè!) Tosto ritorno. (idem)
FAB. »Dove corri? Vien qua. (incontrandosi nella Ninetta)

NIN. »(Che nuovo inciampo!)
FAB. »Rasserena quel viso; ho stabilito
»Di darti...

NIN. »Sì!... che cosa?
FAB. »Un bel marito.

(prendendo per mano i due amanti)

GIA. »Oh noi felici!
NIN. »E come mai spiegarvi

»Tutti gli affetti che nel seno io provo?
(a Fabrizio)

GIA. »E mia madre dov'è?
FAB. »Là sulla piazza
(idem)

»Con Isacco il merciaio,
»Col cancellier Gregorio,
»E con il Podestà.

NIN. »(Questo è il momento).
(esce di soppiatto)

FAB. »Subito ch'ella arrivi,
»Tu devi con Ninetta... - Eh, dove sei? -
»Non c'è più? ma perchè?
(a Giannetto)

SCENA XIII.

LUCIA che riconduce NINETTA; il PODESTÀ,
il cancellier GREGORIO e detti; in fine PIPPO.

LUC. Brutta fraschetta,
In casa, in casa. Se ti colgo ancora...

NIN. (Pazienza! è d'uopo rinunziar per ora.)
LUC. Eccovi, o miei signori, quel Giannetto
(presentando suo figlio al Podestà ed al Cancelliere,

Che si fe' tanto onor.

(la Lucia si fa recar dalla Ninetta il panier delle posate, e si mette a con-
tarle).

POD. a Giannetto) Me ne rallegro.
 Io lessi nei giornali
 Più volte il vostro nome; e ben rammento
 E la bandiera che di man toglieste
 All'inimico, e i due cavalli uccisi
 Sotto di voi. Sì giovane e sì prode...
 GIA. Degno ancora non son di tanta lode.
 FAB. Bravo! - Che ve ne pare?
 (al Podestà ed al Cancelliere)
 LUC. E nove, e dieci
 Ed undici. - Stordita! ecco qui manca
 (alla Ninetta)
 Ora un cucchiaino.
 NIN. Come?
 LUC. Sì, un cucchiaino.
 Conta tu stessa (**).. - Eh! che ne dite? (**)
 (* la Ninetta si pone a contar le posate) (** rivolgendosi agli altri)
 Oggi manca un cucchiaino; l'altro giorno
 Si perse una forchetta. Ah questo è troppo!
 POD. È giusto il vostro sdegno:
 Qui ci son de' ladri. Esaminiamo,
 Processiamo. - Gregorio...
 FAB. Eh, ch'io non voglio
 Processi in casa mia. - Ninetta?
 NIN. È vero;
 Uno adesso ne manca: e pur, credete,
 Poc'anzi c'eran tutti. (piange)
 FAB. Eh via, non piangere!
 Lo troveremo.
 GIA. Pippo?...
 (chiamando verso le quinte. Pippo accorre subito)
 Corri a veder se mai
 Là sotto al pergolato
 Sia caduto un cucchiaino. (Pippo esce)
 LUC. Io ci scommetto
 Che non si troverà.
 POD. Non dubitate;
 Lo troveremo noi. - (Voglio che almeno
 Tremi l'indegna.) - Carta e calamaio.
 (alla Lucia)
 LUC. Vi servo sul momento.
 FAB. Vi ripeto (al Podestà)
 Ch'io non voglio processi.
 LUC. Eh taci, sciocco!
 L'innocente è sicuro; e se v'è il reo,
 Giova scoprirlo e castigarlo.
 GIA. Oh cielo!
 Per sì piccola cosa...
 POD. E pur la legge
 In questo è assai severa,
 Ed i ladri domestici condanna
 Alla morte.
 GIA. Alla morte!

 SCENA XIV.
 PIPPO e detti.
 PIP. E sopra e sotto
 Ho cercato e frugato,
 Ma nulla ho ritrovato.
 NIN. (Oh me infelice!)
 POD. Dunque c'è furto.
 PIP. Io non so niente.
 NIN. Anch'io
 Sono innocente.

POD. Or si vedrà.
 (il Podestà ed il Cancelliere siedono ad un tavolino)
 FAB. Ma quale
 Esser potrebbe mai
 La persona sospetta?
 GIA. Un ladro in casa! e chi sarà?
 LA GAZZA Ninetta.
 NIN. Crudel! tu pur m'accusi? (volgendosi alla gazza)
 GIA. Oh Dio, tu piangi!
 (alla Ninetta)
 NIN. Ma non l'avete udita? (additando la gazza)
 GIA. Ah non temere!
 (la gazza vola via)
 FAB. Nessun vi bada.
 Insomma, vi scongiuro.
 (al Podestà)
 Lasciate, desistete.
 POD. Non posso.
 GIA. Ma... (con risentimento al Podestà)
 POD. Silenzio! - E voi scrivete.
 (al Cancelliere)

*In casa di Messere
 Fabrizio Vingradito
 È stato oggi rapito...*
 GIA. Rapito, no; smarrito.
 POD. Zitto! vuol dir lo stesso.
 Rapito. Avete messo!
 (al Cancelliere)
*Un cucchiaino d'argento
 Per uso di mangiar.*

a 6

NIN., GIA. e FAB.
 (Che bestia! che giumento!
 (additando il Podestà)
 Mi sento a rosicar.
 PIP. (Che testa! che talento!
 (idem)
 Mi fa trasecolar.)
 POD. (La rabbia ancor mi sento;
 Mi voglio vendicar.
 LUC. (Pentita già mi sento;
 Colui mi fa tremar.) (idem)
 POD. Di tuo padre qual'è il nome?
 (alla Ninetta)
 NIN. Ferdinando Villabella.
 POD. Villabella! Come, come?
 Ora intendo, fuffantella:
 Quel briccone era tuo padre.
 Ma paventa! le mie squadre
 Lo sapranno accalappiar.
 GIA., FAB., LUC., PIP.
 Quale enigma!
 POD. Eh! nulla, nulla.
 Questa semplice fanciulla
 Ne vuol tutti corbellar.
 NIN. Più non resisto, oh Dio!
 (si leva dal grembiule il fazzoletto per asciugarsi le lagrime, e rovescia in
 terra il denaro ricevuto da Isacco)
 LUC. Ma che denaro è questo? (con meraviglia)
 NIN. È mio, signora; è mio.
 (raccogliendo affannosamente il denaro)
 LUC. Eh! tu mentisci.
 POD. Presto,
 Scrivete. (al Cancelliere)
 NIN. Ve lo giuro;
 È mio, è mio, signora.
 PIP. È suo, ve l'assicuro;
 Isacco a lei lo diè.

POD., LUC. FAB., GIA.

Isacco! (con istupore)
 Ed a qual titolo? (a Pippo)
 PIP. Per certe cianciafruscole
 Che a lui pur or vendè.
 POD. Per certe cianciafruscole!...
 (ironicamente alla Ninetta)
 Cioè?
 NIN. Parlar non posso.
 POD. Caduta sei nel fosso.
 GIA. Tacete (*). - Scopri il vero (**).
 (* con ira al Podestà) (** con passione alla Ninetta)
 NIN. Non posso!
 GIA. Deh rispondi!
 (insistendo con viva passione)
 LUC. Tu tremi; ti confondi.
 NIN. Io, no, signora... io spero...
 POD. Inutile speranza! (si alza)
 NIN. Rimedio più non v'è.
 (Io perdo la costanza;
 Che ne sarà di me!)

GIA., FAB. e LUC.

(Ah questa circostanza
 Mi porta fuor di me!)
 PIP. (Oh fiera circostanza!
 Io sono fuor di me.)
 POD. (Omai più non t'avanza
 Che di venir con me) (con visibile gioia)
 GIA. Si chiami Isacco. (con impeto)
 PIP. Subito. (in atto di partire)
 FAB. In piazza il troverai.
 (a Pippo che parte immediatamente)

LUC., FAB. e GIA.

Possano tanti guai
 Alfine terminar.
 (intanto il Podestà esamina il processo)
 NIN. (Oh padre! tu lo sai
 S'io posso favellar.)
 POD. Quel denaro a me porgete. (alla Ninetta)
 NIN. (Che pretende? O Numi, aiuto!)
 (consegna il denaro al Podestà)
 POD. All'ufficio è devoluto.
 (si pone in tasca il denaro)
 NIN. Oh crudel fatalità!
 POD. (La superbia e l'ardimento
 (additando la Ninetta)
 Ti farò ben io passar.
 Già vicino è il mio momento
 Di godere e trionfar.)
 NIN. (Padre mio, per te mi sento
 Questo core a lacerar;
 E, per mio maggior tormento,
 Non ti posso, o Dio! giovar!)

FAB., LUC. e GIA. (idem)

(Quel pallor, quel turbamento
 Mi fa l'anima in sen tremar:
 Ora spero, ed or pavento;
 Che mai deggio, oh Dio, pensar!)

SCENA XV.

PIPPO con ISACCO e detti.

ISA. Isacco chiamaste. (con umiltà)
 POD. Che cosa compraste
 (ad Isacco additandogli la Ninetta)
 Da lei poco fa?
 ISA. Un solo cucchiaino
 Con una forchetta. (ritubando)
 GIA. Ninetta! Ninetta!
 (coll'accento della disperazione)
 Tu dunque sei rea?
 (Ed io la credea
 La stessa onestà!)
 POD., FAB. e LUC.
 Convinta è la rea;
 Più dubbio non v'ha.
 (ciascuno con diverso affetto)
 PIP. Ah s'io prevedea!...
 Ma come si fa?
 NIN. Ov'è la posata? (ad Isacco con risolutezza)
 Mostrate; - e vedrete. (agli altri)
 ISA. Che mai mi chiedete?
 Venduta l'ho già.
 NIN. Destin terribile!
 POD. Ma fate presto.
 (al Cancelliere dopo avergli parlato all'orecchio. Il Cancelliere parte subito)
 GIA. Quai cifre v'erano? (con impeto ad Isacco)
 NIN. (Ancora questo!
 (coll'accento della disperazione)
 Le stesse lettere!...
 Misera me!)
 ISA. Eravi un'F (dopo aver a quanto pensato)
 Ed un V insieme.

TUTTI fuorchè il PODESTÀ ed ISACCO.

Mi sento opprimere:
 Non v'è più speme;
 Sorte più barbara,
 Oh Dio, non v'è!
 POD. Bene, benissimo!
 Non v'è più speme.
 (Tu stessa chiedermi
 Dovrai mercè.)
 GIA. Ma qual romore!

TUTTI, fuorchè il PODESTÀ.

La forza armata!
 GIA., FAB., LUC. e PIP. (al Podestà)
 Ah mio signore,
 Pietà, pietà!

SCENA XVI.

I suddetti; GREGORIO alla testa della gente d'arme;
 molti abitatori del villaggio, e tutti i famigli di
 Fabrizio.

POD. In prigione costei sia condotta
 (alla gente d'arme accennando la Ninetta)
 GIA. Giuro al cielo! fermate, o temete...
 (opponendosi alle guardie)
 POD. Obbedite. (alla gente d'arme)
 NIN. Gran Dio.

FAB., LUC., PIP. Suspendete!
(al Podestà supplicando)

POD. Non lo posso. - I miei cenni adempite.
(alla gente d'arme)

NIN., LUC., FAB., PIP. ISAC. e CORO
Oh destin.
(le guardie circondano la Ninetta)

GIA. Questo è troppo! - Sentite.
(al Podestà)

POD. Sono sordo. (Ora è mia; son contento.
Ah sei giunto, felice momento!
Lo spavento piegar ti farà.)

NIN. Mille affetti nel petto mi sento;
Lo spavento gelare mi fa.

GIAN., FAB., LUC., PIP. e CORO
Mille furie nel petto mi sento.

I suddetti ed ISACCO
Lo spavento gelare mi fa.

NIN. Ah Giannetto!

GIA. Mio ben!...
(i due amanti si abbracciano)

POD. Separateli.
(alla gente d'arme)

NIN., GIA. Oh crudeli!

TUTTI GLI ALTRI, *fuorchè il* PODESTÀ.
Che orrore!

POD. Legatela. (idem)

GIA., FAB., LUC. e PIP.
Ah signore!... (al Podestà supplicandolo)

POD. Non più. - Strascinatela.
(alla gente d'arme)

NIN. Io vi lascio! (a Giannetto, Fabrizio e Lucia)

GIA., FAB. e LUC. Ninetta!

POD. Finiamola. (con impeto)

TUTTI, *fuorchè* NINETTA e il PODESTÀ.
Chi gli vibra un pugnale nel seno!
(additando il Podestà)

Vorrei far tutto a brani quel cor.

NIN. Ah di me ricordatevi almeno:
(a Giannetto, Fabrizio e Lucia)

Compiangete il mio povero cor.

POD. (Ah la gioia mi brilla nel seno!
Più non perdo sì dolce tesor.)
(additando Ninetta)

(il Podestà ed il Cancelliere escono colle genti d'arme, le quali conducono via la Ninetta, attraversando la folla dei contadini. Lucia rimane immobile col viso nascosto nel suo grembiale. Fabrizio trattiene a forza suo figlio che vuol correr dietro alla Ninetta. Pippo e tutti gli altri famigli manifestano la loro costernazione, e su questo quadro cala il sipario).

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

VESTIBOLO DELLE PRIGIONI NELLA PODESTERIA.

ANTONIO, e subito NINETTA.

ANT. **I**n quell'orrendo carcere rinchiusa
(additando il carcere di Ninetta)
Geme la poveretta! Ah chi potrà
Del misero suo stato
Non sentire pietà? Cara fanciulla,
Io vo' cercare almeno
D'alleviare i tuoi strazi. - Ehi, mia signora...

(Antonio dice queste ultime parole aprendo la porta del carcere di Ninetta, e chiamandola dalla soglia)

NIN. Ahimè! (di dentro)

ANT. Deh! non temete!
Sono Antonio; sorgete... (entrando nel carcere)
Venite qui, - venite

(uscendo dal carcere colla Ninetta per mano)

A respirare, ed a godere almeno
Un po' di luce.

NIN. Ah quanto vi son grata!
ANT. » Solo mi duole che per poco spazio
» Qui lasciarvi potrò. Se mai frattanto
» Qualche cosa vi occorre,
» Io sono là, picchiate. (entra nella sua stanza)

SCENA II.

NINETTA; poi di nuovo ANTONIO, e in fine
GIANNETTO di fuori.

NIN. » Oh caro padre!
» Che farà, che dirà, quando stamane
» Ancor non troverà dentro al castagno
» Il denaro promesso,
» E a lui sì necessario? E s'ei frattanto

» A risaper venisse
 » Che sua figlia in prigione... Ah tolga il cielo!
 » Fuggi in prima, deh fuggi,
 » O padre mio; nè giugner mai ti possa
 » Sì barbara novella!
 » Ma, privo di denaro, io spero invano
 » Ch'ei fugga... Ah! questa croce... Oh sme-
 (* accorgendosi della croce che le adorna il petto) [morata!
 » Ora sol me ne accorgo. E ben, si venda.
 » Ma come far? ma come a lui portarne
 » Il valore?... Fabrizio?... Ah no! Giannetto?...
 » Neppur, neppure: essi vorrien sapere
 » Quello che dir non posso. E se pregassi?...
 » Sì lui, sì Pippo: ei solo
 » Giovâr mi può. Fedel, buono, discreto,
 » Ei saprà rispettare il mio segreto. -
 » Si chiami il carcerier... (batte alla porta d'Antonio)

ANT. » Son qua, signora.
 NIN. Conoscete voi Pippo?
 ANT. Il servo...
 NIN. Appunto.
 Se poteste, di grazia,
 Farlo tosto avvertito
 Ch'io gli vorrei parlar?
 ANT. Uhm! non saprei...
 Vedrem... procureremo... (*) - Chi va là?
 (* s'ode battere alla porta)
 GIA. Apritemi...
 NIN. Qual voce?
 ANT. Che volete?
 (osservando per lo sportello)

Voi qui, signor Giannetto?
 NIN. Giannetto!
 GIA. Vi scongiuro,
 Apritemi.
 ANT. Impossibile.
 NIN. Ah mio benefattor!
 (prendendo affettuosamente per mano Antonio)
 ANT. (E chi potrebbe
 Resister mai?) - Restate. -
 (alla Ninetta affettando serietà)
 (Infìn che male c'è?) - Signore, entrate.
 (apre a Giannetto)

SCENA III.

GIANNETTO e detti.

ANT. Oh troppe grazie!
 (riceve da Giannetto una moneta, e si ritira per la porta onde quegli è entrato)
 GIA. Cara! (stringendole la mano)
 NIN. Ed è pur vero?
 Ah dunque ancora tu non m'hai del tutto
 Abbandonata!
 GIA. Abbandonarti? Oh cielo!
 Tu sì m'abbandonavi allor... Che dico?
 No, no, perdona... io non lo credo... E pure...
 Ah, se caro ti sono,
 Se veder non mi vuoi morir d'affanno,
 Ah togli i dubbi miei.
 M'apri il tuo cor, dimmi se rea tu sei.
 NIN. Sono innocente. (con dignità)
 GIA. E perchè dunque, o cara,
 Non ti discolpi?

NIN. Perchè nulla io posso
 Addurre in mia difesa;
 Tacer m'è forza, se tradir non voglio
 Chi già dall'empia sorte
 È percosso abbastanza.
 GIA. Ma sperar non poss'io?...
 NIN. Vana speranza!
 GIA. (Più non so che pensar!) - Ah mia Ninetta.
 Tu sei perseguitata:
 Il Podestà crudele
 La tua sentenza affretta! Tu conosci
 Il rigor delle leggi. Ah! se non parli,
 Se il tuo fatale arcano
 A nascondere ti ostini... io tremo! forse
 In questo giorno istesso... Oh giorno orrendo!...
 NIN. Condannata sarò... Non più! t'intendo.
 Forse un dì conoscerete
 La mia fede, il mio candore:
 Piangerete il vostro errore;
 Ma quel pianto io non vedrò;
 Là fra l'ombre allor sarò!
 GIA. Taci, taci; tu mi fai
 L'anima in sen gelar d'orrore.
 (No, la colpa in sì bel core,
 No, ricetta aver non può.
 Ed io perderla dovrò!)
 z 2 No, che la morte istessa
 Tanto non fa penar!
 Troppo è quest'anima oppressa;
 Non posso respirar.

SCENA IV.

ANTONIO frettoloso, e detti.

ANT. Oh mio signor, partite; (a Giannetto)
 Il Podestà sen viene.
 GIA. Idolo mio! (alla Ninetta)
 NIN. Mio bene! (a Giannetto)
 ANT. E voi tornate al carcere. (alla Ninetta)
 NIN., GIA. Crudel necessità!
 GIA. Parto: ma per salvarti
 Tutto farò, ben mio.
 Spera frattanto.
 NIN., GIA. Addio!
 Che barbaro dolor!
 Più non resisto, o Dio!
 Sento mancarmi il cor.

GIA. O cielo, rendimi
 Il caro ben.
 NIN. O cielo, rendimi
 Al caro ben;
 GIA., NIN. O scaglia un fulmine
 Che m'arda il sen.
 (Giannetto esce: la Ninetta ritorna nel suo carcere)

SCENA V.

ANTONIO; subito il PODESTÀ; poscia NINETTA,
 e in fine alcune guardie.

ANT. Ah destino crudel! Ma perchè mai
 Tanto rigore questa volta ostenta
 Il Podestà?... No, moimorar non voglio;
 Ma qui certo s'asconde un qualche imbroglio.

POD. Antonio? - Conducetemi
La prigioniera. - No, non fia mai vero
Che a tollerare io m'abbia
Sprezzi e rifiuti. - Andate.

(ad Antonio che ha condotta la Ninetta)

(All'arte). Orsù, mia povera Ninetta,
T'accosta. A te mi guida
Tenerezza e pietà. Più non rammento
I tuoi torti con me: vorrei salvarti:
Ma come mai, se tutto
Rea ti condanna?

NIN. Io rea!
E creder lo potete?

POD. Ah sì, pur troppo!
NIN. Tutto, è vero, congiura a danno mio;
Ma, lo sanno gli Dei, rea non sono io.

POD. E bene, io spero ancor. Tutto tu puoi,
Amabile Ninetta,
Aspettarti da me. Sì, non temere;
Voglio quest'oggi istesso
Toglierti di prigione.

NIN. O mio signore,
Se non mi promettete
Che intero mi sarà reso l'onore,
E innanzi agli occhi altrui
Sciolta ritornerò d'ogni sospetto,
Voglio qui rimaner.

POD. Te lo prometto.
Sì, per voi, pupille amate,
Tutto, tutto far desio:
Ma per me, tu pur, ben mio,
Qualche cosa devi far.

NIN. Chi m'aiuta?

POD. Sta tranquilla,
E t'affida a chi t'adora:
Io salvar ti posso ancora,
Se t'arrendi al mio pregar.

NIN. No, giammai.

POD. Paventa, ingrata!

CORO DI GUARDIE (di fuori)

POD. Ah Ninetta sventurata!
Quali accenti! - Un solo amplesso...

(con trasporto)

CORO (entrando)

Radunato è il gran consesso;
(a queste voci esce fuori Antonio il quale si tiene in disparte)

POD. Manca solo il Podestà.
(Oh mia sorte maledetta!)
Ho capito; vengo in fretta. (alle guardie)
Hai sentito? e ancora adesso...

(alla Ninetta)

NIN. Sì, vi replico lo stesso.

POD. Ma la morte?

NIN. Non la temo.

POD. Vanne, indegna: ci vedremo;
Quell'orgoglio alfin cadrà.

Udrai la sentenza,
Perdon chiederai:
Ma invan pregherai,
Ma tardi sarà.

CORO ed ANT. (Oh ciel, che fia mai!
Sospetto mi dà.)

POD. In odio e furore
Cangiato è l'amore:
Pietà nel mio petto
Più luogo non ha.

(in questo punto s'ode da lontano il suono dei tamburi cui s'annunzia al popolo che s'apre la sessione del tribunale)

CORO Udiste?

POD. Vi seguo.

CORO È questo l'avviso.

POD. E bene? (alla Ninetta)

NIN. Ho deciso.

POD. Qual sorte l'attenda

L'ingrata non sa.

CORO ed ANT. (Quel torbido aspetto
Paura mi fa.

(il Coro parte insieme col Podestà)

NIN. Ah, barbaro oggetto,
T'invola di qua!

SCENA VI.

ANTONIO, NINETTA e subito PIPPO.

ANT. Podestà, Podestà! tu me l'hai fatta.
Le cose questa volta

In regola non vanno. Ah piaccia al cielo!...

PIP. Chiamar voi mi faceste (*). Ah cara amica! (**)

(* ad Antonio) (** vedendo la Ninetta e correndo verso lei)

NIN. Ho bisogno di te. (a Pippo)

ANT. Poche parole, (alla Ninetta)

Vedete: io vo frattanto

A far la sentinella. (via)

PIP. In ciò che posso,
Quel poco ch'io possiedo,
Volentieri ve l'offro.

NIN. Ah no, mio Pippo.

(togliendosi frattanto dal collo la croce)

Abusarmi non voglio
Del tuo buon cor! Solo ti chiedo in presto
Tre scudi, che andrai tosto
A portare là dove
Or ti dirò. Questa mia croce in pegno...

PIP. Adagio, adagio. Dove
Portar debbo il denaro?

NIN. Hai tu presente
Quel gran castagno che si trova dietro
Al vicin colle?...

PIP. E che scavato è in modo
Che un uom vi si potrebbe
Quasi quasi appiattar...

NIN. Sì, quello appunto.

Là dentro ti scongiuro
Di riporre il denaro innanzi sera.

PIP. Dentro il vecchio castagno?... (maravigliato)

NIN. Sì; ma che niun ti vegga.

PIP. Siamo intesi.

(in atto di partire)

NIN. Ma Pippo? e questa croce
Che ti scordavi!

PIP. Io non scordo nulla.
Tenetela, vi prego.

NIN. Se la ricusi, non accetto anch'io
L'offerta tua.

PIP. Vi sfido.
Ora che so quello che fare io debbo,
Nessun più mi trattiene.
È pure un gran piacere il far del bene! *(come sopra)*

NIN. Deh pensa che domani. *(trattenendola)*
Oggi fors'anco, non sarà più mio
Quest'ornamento!

PIP. Oibò! non lo credete:
Esser non può: mel dice il cor... tenete.

NIN. E ben, per mia memoria
La serberai tu stesso:
Non hai più scuse adesso
Di rifiutarla ancor.

PIP. Pegno adorato, ah sempre
Con Pippo tu starai: *(bacciano la croce)*
Compagno mio sarai
Fin che mi batte il cor.

a 2 *(Mi cadono le lagrime;*
M'opprime il suo dolor!
Un'anima sì tenera
Mi fia presente ognor.)

NIN. A mio nome, deh consegna
Questo anello al mio Giannetto.

PIP. Tanta fede, eguale affetto
Ah veduto mai non ho!

NIN. Digli insieme che a lui solo
Fino all'ultimo sospiro...
Ma non dirgli che il mio duolo...
Questo core... Ah ch'io deliro!
Il mio ben più non vedrò.

PIP. Per carità, cessate!
Sì, sì... non dubitate...
Tutto farò... dirò. *(in atto di partire)*

NIN. Non t'obblïar...

PIP. Che dite! *(vivamente commosso)*
Sapete chi son io.
Povero Pippo, addio.

NIN. Addio!... *(Se ancor qui resto*
Mi scoppia in seno il cor.)

NIN. L'ultimo istante è questo
Che ci vediamo ancor.

PIP. *(Vedo in quegli occhi il pianto;*
Ma ve' che piango anch'io!)

NIN. *(Vedo in quegli occhi il pianto:*
E la cagion son io.)

a 2 *(Dove si trova, o Dio!*
Un più sincero amor?)
Addio!... *(Se ancor qui resto,*
Mi scoppia in seno il cor.)
(Ninetta entra nella sua carcere, e Pippo se ne parte)

SCENA VII.

STANZA TERRENA IN CASA DI FABRIZIO
COME NELL'ATTO PRIMO.

LUCIA sola.

Infelice Ninetta!... Ed è poi certo
Ch'ella sia rea? Qual dubbio!... Il tempo, il
Le prove, i testimoni, *[luogo.]*
È ver, la colpa sua fanno evidente:
Ma pure, chi sa mai? forse è innocente.
» Chi non conosce il lagrimevol caso
» Del veneto fornaio?
» Il luogo, il tempo, il ferro
» D'umano sangue intriso
» L'accusavano reo: pronta e severa
» Lo punì la giustizia, e reo non era.

SCENA VIII.

LUCIA e FERNANDO.

LUC. Chi è? - Fernando! oh Dio!

FER. Mia cara amica.
Che nessuno ci ascolti! - Ov'è Ninetta?

LUC. Ninetta!... Deh fuggite! *(piangendo)*

FER. Ma che vuol dir quel pianto?

LUC. Ah non m'interrogate!

FER. Voi mi fate gelar!... *(Entro il castagno*
Ancor non pose... Un nero
Presentimento... Che pensare?... - E bene.
Che fa? Deh rispondete!

LUC. Ah se sapeste!
Accusata di furto...

FER. La mia figlia?

LUC. Sì, dessa.

FER. Come?... Esser non può. Seguite.

LUC. Innanzi al tribunale
Forse in questo momento
È giudicata.

FER. Eterni Dei, che sento!
Accusata di furto... oh rossore!
Condannata, punita mia figlia?
Ah qual nube m'ingombra le ciglia!
Freddo il sangue mi piomba sul cor.
Condannata!... Ah si vada, si cerchi...
Ma che fo?... Son confuso, perplesso:
Se mi scopro, oh Dio! perdo me stesso:
Se più tardo, eila forse... Oh spavento!...
Che cimento! che fiero dolor!

Ah lungi il timore! *(riscuotendosi)*
Si tenti la sorte:
Coraggio, mio core:
Si sprezi la morte;
La figlia diletta
Si corra a salvar.
Coraggio, mio core:
Vo' tutto arrischiar. *(esce precipitosamente)*

LUC. Sventurato Fernando!... Ed io pur sono
Di tanto duolo la cagione! Ah possa
A' voti miei secondo
Allontanare il ciel sì rïa tempesta!
L'unica grazia ch'io domando è questa! *(parte)*

SCENA IX.

SALA DEL TRIBUNALE NELLA PODESTERIA.

PRETORE, Giudici, un Usciere, il PODESTÀ,
GIANNETTO, FABRIZIO, Popolo, Guardia
alle porte.

Il Giudici sono assisi sui loro sedili; in mezzo ad essi è il Pretore, innanzi al quale è collocato un tavolino. - Il Podestà, presente alla sessione, occupa una sedia a parte. Da un lato si vede il popolo spettatore, fra cui si distinguono Giannetto e Fabrizio. - All'alzarsi della tenda, si vede l'Usciere che va raccogliendo i voti nell'urna. Una musica tetra annunzia questo terribile momento. L'Usciere, raccolti i voti, consegna l'urna al Pretore, il quale, trovate che tutte le palle sono nere, esclama:

PRE. A pieni voti è condannata.

GIA. Oh cielo,
E tu lo soffri?

PRE. Zitto!

FAB. Abbi prudenza!

PRE. Venga la rea ⁽¹⁵⁾. - Stendete la sentenza ⁽¹⁶⁾.
(* all'Usciere, che parte subito) (** ad uno dei Giudici)

PRE., GIU. Tremate, o popoli,
 A tale esempio!
 Questo è di Temide
 L'augusto tempio:
 Diva terribile,
 Inesorabile,
 Che in lance pondera
 L'umano oprar:
 Il giusto libera.
 Protegge e vendica;
 Ma sempre il fulmine
 Sovra il colpevole
 Giugne a scagliar.

SCENA X.

NINETTA e detti.

(Ninetta entra accompagnata da alcune guardie che subito si ritirano, e preceduta dall'Usciere il quale le indica il luogo ov'ella debbe fermarsi)

PRE. Infelice donzella,
 Omai più non vi resta
 Che sperare nel ciel. - Signor, porgete.
(facendosi dare la sentenza dal Giudice che l'ha stesa)

*Considerando che la nominata
 Ninetta Villabella è rea convinta
 Di domestico furto; a pieni voti.
 Ed a tenor delle vigenti leggi,
 Il regio Tribunale
 La condanna alla pena capitale.*

TUTTI, fuorchè il PRETORE ed i GIUDICI

Ahi qual colpo!... Già d'intorno
 Ulular la morte ascolto:
 Già dipinto in ogni volto
 nel suo

Miro il duolo ed il terror!
 GIA. Aspettate; suspendete;
(slanciandosi verso i Giudici)
 Voi punite un'innocente;
 Un arcano, ah non sapete!
 La meschina chiude in cor.

TUTTI, eccetto il PRETORE ed i GIUDICI

Un arcano!

PRE. e GIU. E ben, parlate. (alla Ninetta)
 NIN. Rispettate il mio silenzio.
 GIA. Ah Ninetta!
 FAB., PIP. Palesate.
 NIN. Non crescete il mio dolor!
 POD. (Maledico il mio furor.)
 GIA., FAB. Mi si spezza a brani il cor!

Il PRETORE ed i GIUDICI.

Ella tace: e ben sia tratta
 Al supplizio. (alle Guardie)

SCENA IX.

FERNANDO che entra impetuosamente e detti.

FER. Ah no! fermate.
 NIN. Voi qui, padre?
 GIA., FAB., POD. Chi vegg'io?
 FER. Vengo a voi col sangue mio (a' Giudici)
 La mia figlia a liberar.

NIN. (Infelice! possa il cielo
 I suoi giorni almen serbar!)

FER. I miei sforzi ed il mio zelo
 Possa il cielo coronar!

GIA., FAB. Oh coraggio! Possa il cielo
 Tanto zelo secondar!

POD. Signori; è quello, è quello (alzatosi)
 Il disertor che preme:
 Ecco gl'indizi, - e insieme
 Vi troverete l'ordine
 Di farlo imprigionar.
(consegna al Pretore un foglio)

Il PRETORE ed i GIUDICI.

Guardie.

NIN., GIA., FAB. Gran Dio!
 PRE. ed i GIU. Fermatelo.
(le guardie circondano Fernando)

NIN., GIA. e FAB.

FER. Oh cielo! e fia pur vero?
 Son vostro prigioniero;
 Il capo mio troncate:
 Ma il sangue risparmiatemi
 D'un'innocente vittima
 Che non si sa scolar.

Il PRETORE ed i GIUDICI

La sentenza è pronunziata:
 Più nessun la può cambiar.
 FER. Ma dunque?...

PRE. ed i GIU. L'uno in carcere,
 E l'altra sul patibolo.
 La legge è inalterabile:
 Il reo perir dovrà.

FER., NIN., GIA., FAB., POD.

Che abisso di pene!
 Mi perdo, deliro.
 Più fiero martiro
 L'Averno non ha.
 Un padre, una figlia
 Tra' ceppi, alla scure!...
 A tante sciagure
 Chi mai reggerà!

Il PRETORE ed i GIUDICI

Guardie, olà.

FAB., GIA. Più non poss'io
 Tollerar...

I suddetti, FERNANDO ed il PODESTÀ.

Son fuor di me!
 NIN. Che faceste, padre mio!
 Per voi solo io vado a morte:
 E voi stesso alle ritorte
 Volontario offrite il piè.

FER. Che dicesti?
 FER., GIA., FAB. Parla; spiegati.

Il PRETORE ed i GIUDICI

Via, si tronchi ogni dimora:
 Al carcere, al supplizio.
 NIN. Ah mio padre, in pria ch'io mora...
(in atto di volere da lui un amplesso)

FER. Figlia! - Barbari, lasciatemi.
(ai satelliti che lo trattengono)

Il PRETORE ed i GIUDICI

Eseguite.

(ai satelliti, i quali fanno subito per istrascinar via Ninetta e Fernando)

FER., NIN. Oh Dio, soccorso!

GIA., FAB. Ah Ninetta!

POD. (Qual rimorso!)

NIN. Mio Giannetto! Mio Fabrizio!

Il PRETORE ed i GIUDICI

Alla carcere; al supplizio. (ai satelliti)

TUTTI, *fuorchè il PRETORE ed i GIUDICI*

Ah neppur l'estremo amplesso!

Questa è troppa crudeltà.

Sino il pianto è negato al mio ciglio;

Entro il seno s'arresta il sospir. -

Dio possente, mercede, consiglio!

Tu m'aita il mio fato a soffrir.

PRETORE, GIUDICI ed il PODESTÀ

(Ah già il pianto mi spunta sul ciglio!

Tanto strazio mi fa impietosir;

Ma la legge non ode consiglio;

Noi dobbiamo alla legge ubbidir.)

(Le guardie dall'una parte conducono Fernando alla carcere; dall'altra la Ninetta al luogo del supplizio. Il Pretore, i Giudici ed il Podestà si ritirano. Tutti gli altri partono costernati.)

SCENA XII.

PIAZZA DEL VILLAGGIO.

Alla destra dello spettatore si vede il campanile ed una parte della chiesa: verso la cima del campanile sporge in fuori un piccolo ponte ad uso di far delle riparazioni. - Alla sinistra è collocata la porta maggiore della Podesteria. Al di là della Podesteria c'è una contrada, e dirimpetto un'altra che mette dietro alla chiesa. Parimente alla sinistra, si vede una piccola porta, che è quella dell'orto della casa di Fabrizio.

LUCIA, uscendo dalla chiesa.

Ora mi par che il core
Sia menò oppresso. - Ah se benigno il cielo
Le preci udì dell'alma mia pentita,
No, l'infelice non sarà punita.

A questo seno
Reso mi fia;
Qual figlia mia
Io l'amerò.

Saprò correggere
I miei trasporti;
Gli antichi torti
Riparerò.

(entra nella propria casa per la porta dell'orto)

SCENA XIII.

ERNESTO, e subito PIPPO.

ERN. Che razza di villaggio!
Neppure un cane che additar mi possa
L'abitazion di questo Podestà,
E quella di Fabrizio... Ah spero bene
Di ritrovarvi ancora
Il mio caro Fernando. Oh quanta gioia
Ei proverà vedendo
Il suo fedele Ernesto, ed ascoltando
La felice notizia!... - Il ciel ti arrida,
O clemente mio re, che la sua grazia

Col tuo nome segnasti! - Ah finalmente

(si vede arrivar Pippo dal fondo della piazza)

Ecco un uomo: egli certo saprà dirmi...

Amico, una parola: ov'è la casa

Del Podestà!

PIP. La casa sua? Guardate:

Laggiù, dopo il palazzo,

C'è una contrada; entrate: alla sinistra

La prima porta.

ERN. E quella

Di ser Fabrizio?

PIP. Dopo breve tratto

Vien essa; ed è la quarta appunto.

ERN. Grazie. (parte)

SCENA XIV.

PIPPO; quindi GIORGIO; e in fine ANTONIO.

PIP. Ora che nel castagno

Ho riposto il denaro, veder bramo

Quanto mi avanza ancor (*). - Sono più ricco

(* siede sovra una panchina di sasso presso l'orto di Fabrizio e conta il suo denaro)

Di quel che mi credeva... Ah questa lira,

Nuova di zecca, me la diè Ninetta

Un certo giorno... dunque a parte: insieme

Tu starai colla croce (**). - Ah brutta diavola,

(* mette a parte la lira, e in questo momento compare la gazza sulla porta dell'orto)

Che fai lì? Se ti colgo...

GIO. Con chi l'hai?

PIP. Con quella gazza infame (**). - Oh ecco Antonio

(alzandosi e raccogliendo il denaro)

E ben che nuove abbiamo?

(ad Antonio)

E la Ninetta?...

ANT. (piangendo) Ahimè! tutto è finito.

PIP. Podestà scellerato!

(qui la gazza discende sulla panchina, rapisce la lira messa in disparte, e se ne vola sul campanile)

GIO. Oh guarda, guarda.

(additandogli la gazza)

PIP. Briccona! E giustamente

Rubarmi la moneta

Che tanto mi premeva. - Ah birba, birba!

Eccola là sul ponte. Oh se potessi

Arrampicarmi, forse

Trovarei la mia lira. Vo' provarmi.

ANT. Andiamo insiem.

PIP. Gazzaccia maledetta!

(Pippo e Antonio corrono via)

GIO. Ah ah, non correr tanto, che ti aspetta.

SCENA XV.

NINETTA in mezzo alla gente d'arme; Contadini e GIORGIO che s'è ritirato in un angolo e che esprime il suo dolore.

(Alcuni satelliti fanno riparo alla calca dei contadini nel fondo; Ninetta in mezzo ad altre genti d'arme discende dalla gradinata della Podesteria, e s'avvia lentamente verso la contrada che gira dietro alla chiesa; essa è preceduta e seguita dagli abitanti del villaggio)

CORO Infelice, sventurata.

Ti rassegna alla tua sorte;

No, crudel non è la morte

Quando è termine al martir.

NIN. Deh tu reggi in tal momento
(soffermandosi davanti alla chiesa)
 Il mio cor, pietoso Iddio!
 Deh proteggi il padre mio,
 E ti basti il mio soffrir. -
 Or guidatemi alla morte. (ai satelliti)
 Si finisca il mio soffrir.

CORO e GIORGIO

Ah farebbe la sua sorte
 Anche un sasso impietosir.

(la Ninetta prosegue il suo cammino, seguitata dal popolo, e ben tosto si toglie agli sguardi degli spettatori. - Terminata la funebre marcia, Giorgio attraversa la scena lentamente e costernato).

SCENA XVI.

GIORGIO; PIPPO ed ANTONIO nel campanile; e
 poscia GIANNETTO, FABRIZIO, LUCIA, e di-
 versis famigli.

PIP. Giorgio, Giorgio? oh me felice!
(sul ponte del campanile, tirando a sé qualche cosa da un buco in cui egli aveva intruso il braccio. Intanto la gazza è volata via)

GIO. E così, che cosa è stato?

PIP. Tutto, tutto ho ritrovato:
 Guarda, guarda (*); avvisa, grida.

(mostrandogli la posata)

ANT. Non lasciamola ammazzar!

GIO. Sei tu pazzo?

ANT. e PIP. Olà, fermate.

(vedendo da lungi il convoglio, e gridando a tutta voce)

Dove andate? cosa fate?

Non mi vogliono ascoltar.

PIP. Inumani, andrò ben io...

(Pippo e Antonio rientrano nel campanile)

GIO. Ti compiangio, amico mio:
 Il cervello se n'è andato.

(Pippo e Antonio suonano una campana a tutta forza)

Che fracasso indiavolato!

Oh che pazzo da legar!

GIA. Che vuol dir? (uscendo precipitosamente dall'orto)

FAB. e LUC. Che cosa avvenne?

(idem, e dietro loro alcuni famigli)

ANT. e PIP. Innocente è la Ninetta.

(ricomparendo sul ponte)

TUTTI, fuorchè PIPPO e ANTONIO.

Innocente!

ANT. e PIP. Innocentissima.

PIP. Il cucchiaino, la forchetta,

La mia lira, è tutto qua.

ANT. Quella gazza maledetta

Fu la ladra.

GIA., FAB., LUC. e GIO. Giusto cielo!

Gli stessi col CORO

Caso eguale non si dà.

PIP. Padrona, spiegate

Il vostro grembiale.

(Pippo getta giù la posata nel grembiale di Lucia)

FAB. e GIA. È dess^o_a, mirate:

(l'uno prende subitamente la forchetta e l'altro il cucchiaino, che mostrano alla Lucia)

I suddetti col CORO

Il colpo fatale
 Corriamo a impedir.

LUC., GIO., PIP., ANT.

Il colpo fatale
 Correte a impedir.

(Fabrizio e Giannetto colla posata, corrono via, e dietro ad essi i famigli. - Pippo e Antonio rientrano nel campanile, e suonano di nuovo a martello).

SCENA XVII.

Il PODESTÀ e suddetti, fuorchè GIANNETTO e
 FABRIZIO.

POD. Che scampanare è questo!
 Che cosa è mai successo?

LUC. Del mio piacer l'eccesso

(andandogli incontro)

Non vi saprei spiegar.

POD. Io non capisco niente.

LUC. La povera Ninetta
 Pur troppo era innocente. -
 Ah cari amici miei,

(a Giorgio ed al Podestà)

Andiamola a incontrar.

GIO. Andiamola a incontrar.

POD. Mi sembra di sognar.

(mentre la Lucia insieme con Giorgio fa per incamminarsi, s'ode di lontano una scarica di fucili. - Pippo ed Antonio sul campanile stanno osservando attentamente verso la campagna)

LUC. Ah! qual rimbombo! oh Dei!
 È morta, è morta.

(s'abbandona svenuta fra le braccia di Giorgio)

POD. Oh cielo!

Qual fremito! gual gelo
 Mi piomba sovra il cor!

ANT., PIP.

Io la vedo. Viene, viene.

Qual trionfo! oh benedetta!

CORO Viva, viva la Ninetta,
 La sua fede, il suo candor!

(di dentro)

POD., GIO.

Oh che sento!

GIO. Avete udito?

(alla Lucia che s'è riscossa)

ALCUNI FAMIGLI *entrando*, ANTONIO e PIPPO.

Viene, viene: non temete.

LUC. Dite il vero?

I suddetti FAMIGLI La vedrete.

POD. Ma lo sparo?

I suddetti FAMIGLI Fu allegria.

ANTONIO, PIPPO ed i FAMIGLI

Ecco, ecco!

SCENA ULTIMA.

I suddetti, NINETTA, FABRIZIO, GIANNETTO, Abitanti. Genti d'arme; e poscia ERNESTO con FERNANDO.

(La Ninetta è assisa sopra un carro, adornato all'infretta di rami e di fiori, e tratto da alcuni contadini. Giannetto, Fabrizio ed altri contadini le fanno corteggio. Diversi contadinelli si arrampicano qua e là per vederle)

LUC. Figlia mia!
(correndo incontro alla Ninetta)

GIA. *Si rilasci la Ninetta.*
(leggendo ciò che sta scritto in una carta ch'egli consegna al Podestà)
Questa è mano del Pretor.

FAB., GIA. e LUC.

Quando meno il cor l'aspetta,
Sembra il giubilo maggior.

POD. (Quanto costa una vendetta!
Di rimorsi ho pieno il cor.)

GIO., PIP., ANT., CORO

Viva, viva la Ninetta,
La sua fede, il suo candor!

(Pippo e Antonio discendono dal campanile)

NIN. Queste grida di letizia
Danno tregua al mio tormento;
Ma il mio cor non è contento;
Ma con voi miei fidi amici,
No, gioir non posso ancor!

FAB., GIA., LUC.

Mia Ninetta, che mai dici?
È svanito ogni timor.

NIN. No, no!... Dov'è mio padre?
Nessun risponde: oh Dio!
Vive? che fa?

FER. Cor mio,
(comparendo improvvisamente accompagnato da Ernesto)

Sì, vive, e a te sen vola:
Sempre con te sarà. (abbracciando la figlia)

NIN. Ah padre! Or sì che obbligo
Tutti i passati guai:
Ah che perfetta è omai
La mia felicità!

TUTTI GLI ALTRI, *fuorchè il* PODESTÀ

Ah chi provato ha mai
Equal felicità!

POD. Ma in che modo fu costui
(accennando Fernando)
Dal suo carcer liberato?
FER. Per un ordine firmato
Dal monarca mio signor.
(Ernesto ne fa testimonianza co'suoi cenni)

TUTTI GLI ALTRI, *fuorchè il* CORO ed il PODESTÀ

Viva il principe adorato
Che sol regna coll'amor!

POD. (Son confuso, strabiliato:
Di me stesso sento orror.)
CORO È confuso, strabiliato, (additando il Podestà)
E già cambia di color.

NIN. E il buon Pippo? Non lo vedo.
PIP. Cara amica, sono qua.

(accorrendo verso la Ninetta, a quale gli fa grande accoglienza; dietro ad esso viene Antonio)

LUC. Mia Ninetta, ecco il tuo sposo.
(unendo la mano di Ninetta con quella di Giannetto)

FER., GIAN. e NIN.

Oh momento avventuroso!
Ma perdona alla Lucia!

LUC. (Ninetta e Giannetto l'abbracciano)

FAB. Brava, brava, moglie mia!
GIA., NIN. Ah mio ben, fra tanto giubilo
Sento il cor dal sen balzar.

TUTTI GLI ALTRI, *fuorchè il* PODESTÀ

Una scena così tenera
Fa di gioia lagrimar.

POD. (Una scena così tenera
Mi costringe a lagrimar.)

GIAN., NIN., FER., e PIP.

Ecco cessato il vento,
Placato il mare infido;
Salvi siam giunti al lido:
Alfin respira il cor.

POD. (Sordo susurra il vento,
Minaccia il mare infido;
Tutti son giunti al lido;
Io son fra l'onde ancor.)

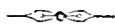
TUTTI, *fuorchè il* PODESTÀ

In gioia ed in contento
Cangiato è il mio timor.

POD. (D'un tardo pentimento
Pavento, oh Dio, l'error!)



I N D I C E



Sinfonia Pag. 1

ATTO PRIMO.

Introduzione - <i>Oh che giorno fortunato!</i>	13
Recitativo - <i>Oh cospetto!</i>	40
Cavatina - <i>Di piacer mi balza il cor</i> - Ninetta	S. 43
{ Recitativo e Cavatina - <i>Stringhe e ferri da calzette</i> - Isacco	T. }
{ Recitativo e Coro - <i>Viva, viva!</i>	50
Cavatina - <i>Vieni fra queste braccia</i> - Giannetto	T. 60
Brindisi - <i>Tocchiamo, beviamo</i> - Pippo	C. 69
Recitativo, Scena e Duetto - <i>Come frenare il pianto!</i> - Ninetta e Fernando	S. B. 76
Cavatina - <i>Il mio piano è preparato</i> - Podestà	B. 94
Recitativo, Scena e Terzetto - <i>Oh Nume benefico</i> - Ninetta, Podestà e Fernando. S. B. B.	101
Recitativo e Finale I - <i>In casa di messere.</i>	131

ATTO SECONDO.

Recitativo e Duetto - <i>Forse un dì conoscerete</i> - Ninetta e Giannetto	S. T. 190
Recitativo ed Aria - <i>Si per voi, pupille amate</i> - Podestà	B. 210
Recitativo e Duetto - <i>Ebben, per mia memoria</i> - Ninetta e Pippo	S. C. 228
Recitativo, Scena ed Aria - <i>Accusata di furto... oh rossore!</i> - Fernando	B. 243
Scena, Coro del Giudizio e Quintetto - <i>Già dipinto nel suo volto</i>	S. T. e 3 B. 255
Recitativo ed Aria - <i>A questo seno</i> - Lucia	MS. 312
Recitativo, Coro e Preghiera - <i>Deh tu reggi in tal momento</i> - Ninetta	S. 317
Finale II - <i>Giorgio, Giorgio?</i>	330



LA
GAZZA LADRA
DI
G. ROSSINI

SINFONIA

MAESTOSO
MARZIALE

The image displays the first movement of the symphony, titled "MAESTOSO MARZIALE". The score is written for piano and consists of six systems of music. Each system contains a grand staff with a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The music is characterized by a strong, rhythmic pulse, with frequent use of fortissimo (ff) and forte (f) dynamics. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. The first system begins with a grand staff showing a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The music is in common time and features a key signature of one sharp (F#). The tempo and mood are indicated as "MAESTOSO MARZIALE". The score is marked with "ff" (fortissimo) and "f" (forte) dynamics. The notation includes slurs, accents, and dynamic markings. The second system continues the melodic and harmonic development. The third system features a prominent melodic line in the treble clef with slurs and accents. The fourth system shows a continuation of the rhythmic pattern with dynamic markings. The fifth system includes a section with a forte (f) dynamic and a melodic line in the treble clef. The sixth system concludes the movement with a final cadence and dynamic markings.

This page of musical notation is a score for piano, organized into seven systems, each with a treble and bass staff. The notation is highly detailed, featuring numerous notes, rests, slurs, and articulation marks. Dynamic markings are present throughout, including *p* (piano), *ff* (fortissimo), and *cres.* (crescendo). The music is written in a complex, multi-measure style with many accidentals and articulation marks. The systems are connected by a vertical line on the left side.

ALL^o CON BRIO

The musical score is written for piano and consists of seven systems, each with a treble and bass staff. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 4/4. The tempo is marked "ALL^o CON BRIO".

- System 1:** Treble staff starts with a triplet of eighth notes. Bass staff has a steady eighth-note accompaniment. Dynamic marking: *legg.* (piano).
- System 2:** Continuation of the previous system.
- System 3:** Continuation of the previous system.
- System 4:** Treble staff has a melodic line with slurs. Bass staff has a steady accompaniment. Dynamic markings: *FF* (fortissimo) and *pp* (pianissimo).
- System 5:** Treble staff has a melodic line with slurs. Bass staff has a steady accompaniment.
- System 6:** Treble staff has a melodic line with slurs. Bass staff has a steady accompaniment.
- System 7:** Treble staff has a melodic line with slurs. Bass staff has a steady accompaniment.

Other markings include "sotto voce" in the first system, and various slurs, accents, and triplet markings throughout the score.

First system of musical notation, consisting of a grand staff with a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The key signature is one sharp (F#). The music features a complex, rhythmic melody in the treble clef and a supporting bass line in the bass clef.

Second system of musical notation, continuing the piece. It maintains the same key signature and rhythmic complexity as the first system.

Third system of musical notation, showing further development of the melodic and harmonic material.

Fourth system of musical notation, featuring a dynamic marking of **ff** (fortissimo) in the treble clef. The music includes various articulation marks such as accents and slurs.

Fifth system of musical notation, continuing the piece with intricate melodic lines and harmonic support.

Sixth system of musical notation, showing a continuation of the complex musical texture.

Seventh system of musical notation, the final system on this page, concluding with a series of chords and melodic fragments.

First system of musical notation. Treble clef, key signature of one sharp (F#). The piece begins with a forte (*f*) dynamic. The right hand features a rapid sixteenth-note scale, while the left hand plays a steady eighth-note accompaniment. A dynamic change to *fz* (forzando) is indicated in the second measure.

Second system of musical notation. The right hand continues with sixteenth-note patterns, and the left hand features a more complex accompaniment with some chords. A dynamic change to *fz* is marked at the beginning of the system.

Third system of musical notation. The right hand has a melodic line with some triplets. The left hand continues with a steady accompaniment. A piano (*pp*) dynamic is indicated in the final measure.

Fourth system of musical notation. The right hand has a melodic line with some rests. The left hand features a series of chords. A piano (*p*) dynamic is indicated in the second measure.

Fifth system of musical notation. The right hand has a melodic line with triplets. The left hand features a series of chords. A *dolce* (softly) dynamic is indicated in the second measure.

Sixth system of musical notation. The right hand has a melodic line with triplets. The left hand features a series of chords.

Seventh system of musical notation. The right hand has a melodic line with triplets. The left hand features a series of chords.

6

sotto voce

pp

f

This page of musical notation is for a piano piece, likely a sonata or concerto movement. It consists of seven systems, each with a treble and bass staff. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 3/4. The music is characterized by intricate rhythmic patterns, including frequent triplets and sixteenth-note passages. Dynamic markings include *F* (forte), *cres.* (crescendo), and *più F* (piano più forte). The notation includes various articulations such as accents and slurs. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

First system of musical notation, consisting of a grand staff with treble and bass clefs. The right hand features a rapid, repetitive eighth-note pattern, while the left hand plays a steady eighth-note accompaniment.

Second system of musical notation. The right hand has a melodic line with accents, and the left hand has a more active eighth-note accompaniment. The dynamic marking *ff tutta forza* is present.

Third system of musical notation. The right hand continues with a melodic line, and the left hand has a complex accompaniment with some triplets. The dynamic marking *ff* is present.

Fourth system of musical notation. The right hand has a melodic line with some rests, and the left hand has a complex accompaniment. The dynamic marking *pp* is present.

Fifth system of musical notation. The right hand has a melodic line with some rests, and the left hand has a complex accompaniment. The dynamic marking *p* is present.

Sixth system of musical notation. The right hand has a melodic line with some rests, and the left hand has a complex accompaniment. The dynamic marking *p* is present.

Seventh system of musical notation. The right hand has a melodic line with some rests, and the left hand has a complex accompaniment. The dynamic marking *ff* is present.

The image displays a page of musical notation for piano, consisting of seven systems of staves. The notation includes treble and bass clefs, a key signature of two sharps (F# and C#), and a time signature of 3/4. The first system includes a 'pp' dynamic marking and a first ending bracket. The piece features complex textures with triplets and various articulations.

The image displays a page of piano sheet music, numbered 10 in the top left corner. The music is arranged in seven systems, each consisting of a grand staff (treble and bass clefs). The key signature is two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The notation is highly detailed, featuring numerous triplets, sixteenth-note runs, and complex rhythmic patterns. Dynamics such as *pp*, *f*, and *cres.* are used to indicate volume changes. Fingerings and articulation marks are clearly visible throughout the score.

The musical score is arranged in seven systems, each with a grand staff (treble and bass clefs). The key signature is two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The notation includes various rhythmic patterns, including triplets and sixteenth-note runs. Dynamic markings include *sempre rinf.* (sempre rinforzando) and *ff* (fortissimo). The piece concludes with a final chord in the right hand.

PIÙ MOSSO

The musical score consists of seven systems, each with a grand staff (treble and bass clefs). The tempo marking "PIÙ MOSSO" is located in the first system. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, slurs, and dynamic markings like accents and hairpins. The key signature is two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The piece concludes with a double bar line and a fermata over the final notes.

ATTO PRIMO

INTRODUZIONE

SCENA I. Ampio cortile della casa di Fabrizio. Sul dinanzi domina un portico rustico con pergolato; ad un pilastro è appesa una gabbia aperta, dentro della quale si vede una gazza. Nel fondo e verso il mezzo è collocata una porta con cancello, per cui si entra nel cortile. Al di là, la scena rappresenta alcune colinette. — Diversi abitanti del villaggio; alcuni famigli recanti le cose necessarie per apparecchiare una mensa.

BRILLANTE

FF

p

F *FF*

sotto voce sciolte

F *p*

F *p*

44465

FF

sf

F

sf

F

sf

F

sf

Soprani *mi* *di*

Tenori Oh che giorno fer-tu-na-to! Oh che

Bassi Oh che giorno for-tu-na-to! Oh che

F

p

F

gioja si go-drà!

Oh che giorno fortu - nato! oh che

gioja si go - drà! oh che

p

1^{mi} 2^{di}

si godrà! oh che

gio - ja si go - drà! si godrà!

gio - ja si go - drà! oh che gio - ja si go - drà!

gio - ja si go - drà! si godrà si go - drà si godrà si go - drà!

si godrà si go - drà si godrà si go - drà!

si godrà si go - drà!

PIPPÒ

Dopo tanti e tan - ti me - si

sotto voce sciolte

ff p

spesi in guer - ra e fra gli sten - ti, og - gi al -

dolce

P

-fi-ne a'suoi pa-ren - - - ti il pa-dron ri-torne - rà ri - torne-

P

-rà. Vie-ni, vie-ni.
Vieni, vieni, o padron-ci-no. Vieni a noi, Gian-netto a-

FF *mf* *FF*

P

Vie - ni, vie - ni.
-mato. Oh che giorno fortu - nato! oh che gio-ja si go-

mf *p*

p

Oh che gio- ja si go - drà! oh che gio- ja si go -

mi si godrà! *di* oh che gio- ja si go -

- drà! si godrà!

- drà! Oh che gio- ja si go - drà!

FF sf

p

(LA GAZZA) PIPPO

- drà si godrà si go- drà si godrà si go- drà! *Pippo? Pippo?* Chi ha chia-

- drà si godrà si go- drà si godrà si go- drà!

si godrà si go- drà si godrà si go- drà!

si godrà si go- drà!

FF

(LA GAZZA)

PIPPO

- mato? *Pippo? Pippo? An - cora?*

Non so niente .

Non so niente .

Non so niente .

(additandogli la gazza) *Brutta gazza male - det - ta, che ti colga la sa -*

Ve' chi è stato .

Ve' chi è stato .

Ve' chi è stato .

(LA GAZZA) PIPPO

- et - ta! *Pippo? Pippo? Taci là, ta - ci*

mf

P
là. **Brutta gazza male-detta, che ti colga la sa-etta!**

Sop. (deridendo Pippo) ta - ci, ta - ci, ta - ci, là,
 Ten. Pip - po? Pip - po? ah ah ah ah!
 Bassi Pip - po? Pip - po? ah ah ah ah!

ta - ci, ta - ci, ta - ci, là, taci
 Pippo? Pippo? ah ah ah ah! ah
 Pippo? Pippo? ah ah ah ah! ah
 Pippo? Pippo? ah ah ah ah! ah

p

là, taci là.

ah! ah ah!

ah! ah ah!

ah! ah ah!

MODERATO

FF

p

LUCIA

p

Mar - motte, che fa - te? co - si m'obbe - di - te? mo - ve - tevi, an -

L

sf

p

- da - te; la men - sa alle - stite là sotto al - la pergola che in -

L
 -vi - ta a man - giar, là sot - to al - la per - go - la che in - vi - ta a man -

L
 - giar, là sot - to al - la per - go - la che in - vi - ta a man - giar. Che flemma! sbrì -

mf *F secondando il canto*

L
 - gatevi: pigliate, sten, dete. Mio figlio, il sa - pete, dee tosto arri - var, dee tosto arri - var, dee tosto arri -

FF a tempo

f sf sf sf sf sf sf

LUCIA

- var. Al - fi - re ces -

PIPPÒ *sotto voce*

Sop. sotto voce Che giorno be - a - to dob - biamo pas - sar! che

Ten. Che giorno be - a - to dob - biamo pas - sar! che

Bassi c. sotto voce Che giorno be - a - to dob - biamo pas - sar! che

pp

f sf sf sf sf sf sf

L *-sa-to a - vrò di tre - mar, al - fi - ne ces - sa - to a - vrò di tre -*

P *giorno be - a - to, che gior - no be - a - to dob - biamo pas -*

giorno be - a - to, che gior - no be - a - to dob - biamo pas -

giorno be - a - to, che gior - no be - a - to dob - biamo pas -

giorno be - a - to, che gior - no be - a - to dob - biamo pas -

L *- mar, al - fi - ne ces - sa - to a - vrò di tre - mar.*

P *- sar, si che gior - no be - a - to dob - biamo pas - sar!*

- sar, si che gior - no be - a - to dob - biamo pas - sar!

- sar, si che gior - no be - a - to dob - biamo pas - sar!

- sar, si che gior - no be - a - to dob - biamo pas - sar!

- sar, si che gior - no be - a - to dob - biamo pas - sar!

F f p F F F

LUCIA *REC.^{uo}*

Ehi, Ninetta? Quando chiamo, tutti perdono l'udito. E colui di mio ma-rito dove adesso se ne

sta?
PIPPÒ

Sop. Tuo ma-ri-to, tuo ma-ri-to ec-co-lo qua.
Ten. Tuo ma-ri-to, tuo ma-ri-to ec-co-lo qua.
Bassi Tuo ma-ri-to, tuo ma-ri-to ec-co-lo qua.

Tuo ma-ri-to ec-co-lo qua.

FABRIZIO

E-gli vie-ne, e-gli viene, o mia Lu-ci-a, co-me

Bacco, co-me Bac-co tri-on-fante; e-gli re-ca, e-gli re-ca l'al-le-

F

-gri - a, reca il net-tare, il net-tare spu-man - te che man-

F

- tiene, che mantiene nel-le ve - ne il vi-go-re, il vigor, la sa-ni-

LUCIA

PIPPÒ

FABRIZIO

Sop.

U

Ten.

R

Bassi

G

C

FF

L *- ci - na d'ogni e - tà. Vi - va Bac - co, vi - va Bacco e la can -*
 P *- ci - na d'ogni e - tà. Vi - va Bac - co, vi - va Bacco e la can -*
 F *me - di - ci - na d'ogni e - tà. Vi - va Bac - co, vi - va Bacco e la can -*
- ci - na d'ogni e - tà. Vi - va Bac - co, vi - va Bacco e la can -
- ci - na d'ogni e - tà. Vi - va Bac - co, vi - va Bacco e la can -
- ci - na d'ogni e - tà. Vi - va Bac - co, vi - va Bacco e la can -
 L *- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.*
 P *- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.*
 F *- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.*
- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.
- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.
- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.
- ti - na, me - di - ci - na d'o - gni e - tà.

p
F F F F
pp

44465

LUCIA (a Fabrizio)

Ah che alfin col suo con - gedo og - gi torna il fi - glio a -

FABRIZIO

- mato! Cer - tamente, ed am - mo - gliato

LUC.

lo vorrei ben io ve - der. A me tocca il dargli moglie; questo affare a me si a -

(LA GAZZA)

- spetta, a me, a me, a me si a - spetta. E - gli de - e sposar... *Ninetta Ninet -*

LUC.

- ta. Insensato! (si avvicina alla gazza, l'ac -
rezza e ne resta beccato)

FAB. Ah la gazza ha indovi - nato. Si ve - drà. Brava, brava! Ahi, ah,

L Ch'è stato? E ben ti

F

ahi! M'ha bec - ca - to, m'ha bec - ca - to,

FF

L sta. In - sen - sa - to!

F

Ma la gazza ha indo - vi - na - to. Si ve -

PIPPÒ

Se la gazza ha indovi - nato, o_gni core e_sulte - rà, se la gazza ha indovi -

F

Sop. - drà.

Ten.

Se la gazza ha indovi - nato, o_gni core e_sulte - rà, se la gazza ha indovi -

Bassi

Se la gazza ha indovi - nato, o_gni core e_sulte - rà, se la gazza ha indovi -

Se la gazza ha indovi - nato, o_gni core e_sulte - rà, se la gazza ha indovi -

P

- na-to, o_gni core e - sulte - rà si si.

- na-to, o_gni core e - sulte - rà si si.

- na-to, o_gni core e - sulte - rà si si.

- na-to, o_gni core e - sulte - rà si si.

FABRIZIO (additando la mensa)

Là se - duto l'amato Gian-net - to, a suo padre, alla sposa vi - ci - no, or d'or-

ALL. CON BRIO

LUCIA

- goglio brillar lo ve - dre - mo, or di bella pietà sospi - rar. Là se - duto l'amato Gian-

L

- nel - to, a sua madre, alla sposa vi - ci - no, or d'orgoglio brillar lo ve - dre - mo, or di

PIPPO

L
FAB. bella pietà sospi - rar. Là se - duto l'ama - to Gian - net - to, a suo padre, alla sposa vi -
Or d'or - go - glio bril - lar lo ve -

P
F
_ ci - no, or d'or - goglio brillar lo ve - dre - mo, or di bella pietà sospi - rar.
_ dre - mo, or di bel - la pie - tà so - spi - rar.

LUC.
PIP. Noi l'u - dre - mo nar - rar con di - letto le bat -
FAB. Noi l'u - dre - mo nar - rar con di - letto le bat -

Sop.
Ten. E fra i brin - di - si in - tan - to fa - remo i bic -
Bassi E fra i brin - di - si in - tan - to fa - re - mo i bic -
E fra i brin - di - si in - tan - to fa -

44485

L
- ta - glie, le stra - gi, il bot - ti - no, le bat - ta - glie, le

P
- ia - glie, le stra - gi, il bot - ti - no, le bat - ta - glie, le

F
- letto le bat - ta - glie, le stra - gi, il bot - ti - no,

- chie - ri ri - col - mi so - nar, i bic - chie - ri ri -

- chie - ri ri - col mi so - nar, si i bic - chie - ri ri -

- remo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar,

più f

L
stra - gi, il bot - ti - no, e fra i brin - di - si in - tan - to fa -

P
stra - gi, il bot - ti - no, e fra i brin - di - si in - tan - to fa -

F
si e fra i brin - di - si in - tan - to fa -

- col - mi so - nar, si e fra i brin - di - si in - tan - to fa -

- col - mi so - nar, si e fra i brin - di - si in - tan - to fa -

si e fra i brin - di - si in - tan - to fa -

FF

L
- re - mo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si

P
- re - mo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si

F
- re - mo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si

- re - mo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si

- re - mo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si

- re - mo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si

L
i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

P
i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

F
i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar si ri - colmi so -

L - nar si ri_colmi so_nar si ri_colmi so_nar si

P - nar si ri_colmi so_nar si ri_colmi so_nar si

F - nar si ri_colmi so_nar si ri_colmi so_nar si

- nar si ri_colmi so_nar si ri_colmi so_nar si

- nar si ri_colmi so_nar si ri_colmi so_nar si

- nar si ri_colmi so_nar si ri_colmi so_nar si

sf

L ri_colmi so_nar ri_col mi so_nar ri_col mi so_nar.

P ri_colmi so_nar ri_col mi so_nar ri_col mi so_nar.

F ri_colmi so_nar ri_col mi so_nar ri_col mi so_nar.

ri_colmi so_nar ri_col mi so_nar ri_col mi so_nar.

ri_colmi so_nar ri_col mi so_nar ri_col mi so_nar.

ri_colmi so_nar ri_col mi so_nar ri_col mi so_nar.

ff

dimin.

FABRIZIO

Là se - du - to l'a - ma - to Gian - net - - to, a suo padre, alla spo - sa vi -

sempre staccato

- ci - - no, or d'orgo - glio brillar lo ve - dre - - mo, or di bel - la pietà so - spi -

f

LUCIA

- rar. Là se - du - to l'a - ma - to Gian - net - - to, a sua madre, alla sposa vi -

- ci - - no, or d'orgo - glio brillar lo ve - dre - - mo, or di bel - la pietà so - spi -

f

PIPPO

L
 FAB. - rar. Là se - du - to l'ama - to Gian - net - to, a suo padre, alla spo - sa vi -
 Or d'or - go - glio bril - lar lo ve -

P
 - ci - no, or d'orgoglio brillar lo ve - dre - mo, or di bella pietà sospi - rar.
 F
 - dre - mo, or di bel - la pie - tà so - spi - rar.

LUCIA

PIPPO Noi l'u - dre - mo nar - rar con di - letto le bat -

FAB. Noi l'u - dre - mo nar - rar con di - letto le bat -

Soprani Noi l'u - dre - mo nar - rar con di -

Tenori E fra i brin - di - si in - tan - to fa - remo i bie -

Bassi E fra i brin - di - si in - tan - to fa - re - mo i bie -

E fra i brin - di - si in - tan - to fa -

L
- ta - glie, le stra - gi, il bot - tino, le bat - ta - glie, le

P
- ta - glie, le stra - gi, il bot - tino, le bat - ta - glie, le

F
- letto le bat - ta - glie, le stra - gi, il bot - ti - no

- chie - ri ri - col - mi so - nar, i bic - chie - ri ri -
- chie - ri ri - col - mi so - nar, si i bic - chie - ri ri -

- remo i bic - chie - ri ri - col - mi so - nar

più F

L
stra - gi, il bot - tino, e fra i brindisi intanto fa - remo e fra i brindisi intanto fa -

P
stra - gi, il bot - tino, e fra i brin - disi intan -

F
e fra i brindisi intanto fa - remo e fra i brindisi intanto fa -

- col - mi so - nar, e fra i brin - disi intan -

- col - mi so - nar, e fra i brindisi intanto fa - remo e fra i brindisi intanto fa -

e fra i brindisi intanto fa - remo e fra i brindisi intanto fa -

FF

L
- remo i bic_ chieri ricolmi so_ nar i

P
- to fa_ re - - - mo i bicchieri ricolmi so_ nar

F
- remo i bic_ chieri ricolmi so_ nar i

- to fa_ re - - - mo i bicchieri ricolmi so_ nar

- remo i bic_ chieri ricolmi so_ nar i

- remo i bic_ chieri ricolmi so_ nar i

FF

L
bic_ - - - chie_ ri ri_ col_ mi so_ nar i bic_ - -

P
i bic_ - chie_ ri ri_ col_ mi so_ nar i bic_ - -

F
bic_ - - - chie_ ri ri_ col_ mi so_ nar i bic_ - -

i bic_ - chie_ ri ri_ col_ mi so_ nar i bic_ - -

bic_ - - - chie_ ri ri_ col_ mi so_ nar i bic_ - -

bic_ - - - chie_ ri ri_ col_ mi so_ nar i bic_ - -

F> *F>* *F>* *F>*

L *chie - ri ri - col - mi so - nar e fra i*
 P *chie - ri ri - col - mi so - nar e fra i brin -*
 F *chie - ri ri - col - mi so - nar e fra i*
 L *chie - ri ri - col - mi so - nar e fra i brin -*
 P *chie - ri ri - col - mi so - nar e fra i*
 F *chie - ri ri - col - mi so - nar e fra i*
 L *brindisi intanto fa_remo e fra i brindisi intanto fa_remo i bic_ chieri ricolmi so_*
 P *- disi intan - to fa_re*
 F *brindisi intanto fa_remo e fra i brindisi intanto fa_remo i bic_ chieri ricolmi so_*
 L *brindisi intanto fa_remo e fra i brindisi intanto fa_remo i bic_ chieri ricolmi so_*
 P *brindisi intanto fa_remo e fra i brindisi intanto fa_remo i bic_ chieri ricolmi so_*
 F *brindisi intanto fa_remo e fra i brindisi intanto fa_remo i bic_ chieri ricolmi so_*

L *_nar i bic - chie - ri ri -*
 P *- mo i bic_chieri ri_colmi so - nar i bic - chie - ri ri -*
 F *_nar i bic - chie - ri ri -*
mo i bic_chieri ri_colmi so - nar i bic - chie - ri ri -
_nar i bic - chie - ri ri -
_nar i bic - chie - ri ri -
FF
F> F>

L *- col - mi so - nar i bic - chie - ri ri -*
 P *- col - mi so - nar i bic - chie - ri ri -*
 F *- col - mi so - nar i bic - chie - ri ri -*
- col - mi so - nar i bic - chie - ri ri -
- col - mi so - nar i bic - chie - ri ri -
- col - mi so - nar i bic - chie - ri ri -
F> F>

The image displays a musical score for a voice and piano piece. It consists of two systems of staves. The first system includes vocal lines for Soprano (L), Alto (P), and Bass (F), followed by a grand piano (G) section with treble and bass staves. The second system continues the vocal and piano parts. The lyrics are: "col - mi so - nar ri - col" in the first system and "- mi so - nar ri - col - mi so - nar ri -" in the second system. The piano accompaniment features a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand. Dynamics such as *p.* and *ff* are indicated. The score is written in a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C).

L
F
F

- col - mi so - nar ri - col - mi so - nar ri - col - mi so - nar.

- col - mi so - nar ri - col - mi so - nar ri - col - mi so - nar.

- col - mi so - nar ri - col - mi so - nar ri - col - mi so - nar.

- col - mi so - nar ri - col - mi so - nar ri - col - mi so - nar.

- col - mi so - nar ri - col - mi so - nar ri - col - mi so - nar.

- col - mi so - nar ri - col - mi so - nar ri - col - mi so - nar.

(gli abitanti del villaggio partono)

RECITATIVO

(guardando l'orciuolo)

FABRIZIO

Oh cospetto! undici ore già passate! E Gian-netto ne scrive che sa-rà

RECITATIVO

LUCIA

qui sul mezzogiorno. Oh diavolo, già così tardi! E la Ni-netta ancora non veggo. Ov'è co-

PIPPO

LUCIA

L
 -stei? Pippo, ri_spondi. Per la collina io credo, a cogliere le fragole. Ah Fabrizio, da qualche

L
 tempo son molto seon_tenta di questa tua Ni_netta! Pippo, I_gnazio, Antonio, andate

(Pippo e gli altri famigli si ritirano)

FABRIZIO

L
 tutti a preparare il resto. Ah se la colgo quella smor_fietta!..Eh via, cessa u_na

LUC.

F
 volta! tu sempre la rimbrotti, e sempre a torto. A mera_viglia! E quando ri_

L
 -dendo e civettando el_lami perde le forchette d'argento, dimmi, al_lora se mi viene la

FAB.

L
 bile, ho torto an_cora? Grancosa! Finalmente è una forchetta sola che si smarrì per

F

caso; e chi sa forse che un dì non si ri - trovi! Orsù, Lu - ci - a, bada a trat -

F

LUC. (con disprezzo) *FAB.*
 - tare con maggior dolcezza quella fanciulla. Ah ah! Rispetta in lei le su - e sven -

F

- ture. Sai ch'ella è pur figlia di quel bravo e one - sto Fer - nando Villa - bella che fra le

F

schiere in - ca - nu - ti - sce; e s'ella, orfa - na della madre, e senza doni del - la for -

F

- tuna, colle sue fa - tiche qui si pro - caccia u - na meschina vita, non debbesser per

F

LUC.
 ciò da noi scherni - ta. E chi dice il con - trario? Ma fi - niamola. Il tempo

L vo-la: io corro un mo-mento in en-ci-na; e poi, se credi, an-diam in-

L -sieme ad in-contrar Gian-netto. Dici ben; vo nell' orto, e là ti aspetto.

FAB. (partono)

CAVATINA
NINETTA

SCENA II. Ninetta, con un panierino di fragole, scende dalla collina ed entra nel cortile.

MODERATO

NINETTA

Di pia-cer mi balza il cor; ah bra-

N
 _mar....di piu non so: e l'a-man-te il ge-ni-ter final-men-te ri-ve-

N
 -dro io ri-ve-dro io ri-ve-

N
 -dro. L'uno al sen mi stringe-

N
a piacere
 -rà; l'altro,...l'altro...ah che fa-rà? Dio d'a-mor, confi-do in te; deh tu

colla parte *a tempo*

N
 pre-mia la mia fè! Dio d'a-mor, confi-do in te; deh tu premia

N

la..... mia fè! Di pia - cer mi balza il

colla parte

p

N

cor; ah bra-mar di piu non so: e l'a-man-te, il ge-ni-tor fi-nal-

F

N

- men - te ri - ve - drò

io ri - ve - drò

p

F

p

N

io ri - ve - drò.

FF

F

ff

ALLEGRO

dolce

FF

ff

FF

N
 Tut - to sor - ri - de - re mi veg - go in - tor - no;

The first system consists of a vocal line (marked 'N') and a piano accompaniment. The vocal line has lyrics: "Tut - to sor - ri - de - re mi veg - go in - tor - no;". The piano accompaniment is in a 3/4 time signature with a key signature of two sharps (F# and C#). It features a steady eighth-note accompaniment in the right hand and a more active bass line in the left hand.

N
 più lie - to gior - no brillar non può no nono no non può;

The second system continues the vocal line with lyrics: "più lie - to gior - no brillar non può no nono no non può;". The piano accompaniment continues with similar rhythmic patterns, including some triplet figures in the right hand.

N
 più lie - to. gior - no

The third system shows the vocal line with lyrics: "più lie - to. gior - no". The piano accompaniment features a more complex texture with some sixteenth-note passages in the right hand.

N
 più lie - to gior - no brillar non può no no no no non può.

The fourth system repeats the vocal line with lyrics: "più lie - to gior - no brillar non può no no no no non può.". The piano accompaniment continues with its characteristic rhythmic accompaniment.

N
 Ah già di - men - ti - co i miei tor - men - ti: quanti con - ten - ti al - fin go -

sotto voce

The fifth system shows the vocal line with lyrics: "Ah già di - men - ti - co i miei tor - men - ti: quanti con - ten - ti al - fin go -". The piano accompaniment includes the instruction "sotto voce" in the left hand. The system concludes with a final cadence.

N
 - drò! Ah già di - mentico i miei tor - menti: quanti con - tenti, sì, al - fin go -

N
 - drò!..... Tut - to sor - ri - de - re mi veg - go in -

a piacere a tempo
colla parte p a tempo

N
 - tor - no; più lie - to gior - no brillar non può no no

N
no no non può più lie - to

N
 gior - no più lie - to gior - no brillar non può no no

V

.....no no non può. Ah già di - men - ti - co i miei tor - men - ti: quanti con -

sotto voce

N

- ten - ti al fin go - drò! Ah già di - mentico i miei tor - menti: quanti con -

N

- ten - ti al fin go - drò! ma già di - mentico i miei tor - menti: quanti con -

p *F*

N

- ten - ti al - fin go - - drò! al - fin go - drò al - fin go -

8

pp *F*

N

- drò al - fin go -

8

FF

N
 -drò al-fin go-drò al-fin go-drò *FF*

N
 al-fin go-drò al-

N
 -fin go-drò al-fin go- *FF*

N
 -drò al-fin go-drò al-fin go-drò al-fin go-

N
 -drò!

RECITATIVO E CAVATINA

ISACCO

E CORO

(uscendo dall'orto con alcune pere che va a deporre sulla mensa)

FABRIZIO

NINETTA (a Fab.)

Oh come il mio Gian-netto gradirà queste pere! Addio, buon

RECITATIVO

FAB. NIN.

giorno! Alfin sei giunta, amabile Ni-netta. Hai raccolte le fragole? Un in-te-ro panie-

FAB.

-rin n'ho ri-colmo. Eccole. Oh belle, e fresche al par dite! Senti, mia ca-ra, que-

FAB. NIN.

-st'oggi vo' che tutto spiri d'in-torno a noi gioja, leti-zia e a-more. Oh sì, lo

FAB. NIN. FAB.

spero. Vostro figlio... Ah ah! mio figlio, il so, ti piace... basta... Come! che dite? Già dà un pezzo io

F **NIN. FAB.**
 leggo in quegli occhi, in quel core... (Oh Dio!) Sta lieta; non l'arros, sire. Al padre suo Gian

F **NIN.**
 _netto non v'è cosa che asconda; ei l'ama, ed il o questo amor non con_danno. Oh me fi

FAB. NIN. te fa una carezza) LUCIA
 _lice! Taci, ch'è vien Lu_cia. Caro Fa_brizio! Ma brava! E tu quando fa_rai giudizio?

(alla Ninetta) **NIN.**
 Prendi queste po_sate, e bada bene che non si perda nulla. Ah no! vorrei in pria mo

LUC.
 _rir, che anco_ra mancar do_vesse... Soli_te pro_teste... ma in_tanto la for

(prende Lucia per un braccio)
NIN. LUC. FAB. LUC.
 _chetta se n'è i_ta. Io non ci ho colpa! Ma però... Che vita! An_diamo. Andia_mo

(si stacca da Lucia e parla
nell'orecchio a Ninetta)

FAB **LUC.** (tirando a se Fabrizio)

pure! Addi_o, Ni - netta. Eh quante te - ne - rezze! Ad na - na serva non bi -

(Luc. e Fab. escono)
(Ninetta chiude il cancello, e
poi rientra nell'abitazione)

FAB.

- sogna dar tanta confi - denza. Non pianger, mia fan - ciulla, ab - bi pa - zienza.

SCENA III. (Isacco, prima di dentro, e poscia affacciandosi al cancello, colla sua cassa di merci)

ALL. MOD.º

ISACCO
(nasale)

Strin - ghe e fer - ri da cal - zet - te, tem - pe - ri - nie for - bi -

- cel - te, a - ghi, pet - ti - ni, col - tel - li, e - sca,

pietra e zoffa - nel - li.

MODERATO

A - van - ti a - van - ti chi vuol comprar, e chi vuol vende - re o ba - rat - tar.....

MODERATO

..... chi vuol comprar e chi vuol ven - de - re o ba - rat - tar e chi vuol

FF

ven - de - re o ba - rat - tar. Strin - ghe, cal - zet - te.

PIPPÒ

REC.^{vo} Oh senti il vecchio I_sacco. An_date, galan_tuomo; ri_sparmiate u_na

ISACCO
voce si bella: quest'oggi abbiamo vuota la scarsella. Io compro, se vo_lete; baratto, se vi

piace: guarda_te che bei capi, che belle mercan_zie e tutte di moda e più che mai per-

PIP. **ISA.**
-fette. An_date, vi ri-peio. Salu_tatemi la si_gnora Ni_netta: se per

sorte el_la bi_so_gno a_vesse de' fat_ti miei, di_te_le che mi

SCENA IV.
(parte) **NINETTA** (a Pippo)
trovo fino a domani nell'Al_bergo nuovo. Mi par d'aver u_dita la voce di quel

N *PIP.*

vecchio merciajolo che suole tutti gli anni passar di qui. Non v'ingannaste: è desso e mi chiamò di

P *NIN.* *PIP.*

vo.i. Gli son te_nuta as_sai. Un u_su rajo e_gual non vidi mai.

(S'ode dietro alla collina una sinfonia campestre)

BRILLANTE

p

NINETTA

Ma qual suono!

qual

N

suono!

Sop. Vi - va!

Ten. Vi - va!

Bassi Vi - va!

Vi - va!

cres.

NINETTA

vi - va! Ma quai

vi - va!

vi - va!

grida!

Sop. Ben tor - nato!

Ten. Ben tor - nato!

Bassi Ben tor - nato!

Ben tor - nato!

PIPPÒ (saltando per gioia)

NIN.

E Gian-netto! Oggetto a-ma-to, deh mi vieni, deh mi

viene conso-lar! ah mo-men-to, ah mo-men-to for-tu-nato!

oh che dol-ce, oh che dol-ce pal-pi-tar! Fuori, fuori, è ri-tor-na-to: deh ve-

pip. (chiamando i famigli)

-ni-telo a mi-rar!

SCENA V.

Sop. Bravo! bravo!

Ten. Bravo!

Bassi Ben tor-na-to! Ben tor-na-to!

bra - vo! bra - vo!

ben tor_nato! bra - vo! bra - vo!

ben tor_nato! bra - vo! bra - vo!

p

cres.

Ben tor - na - to! Qui do - ve - te, qui do - ve - te, qui do -

Ben tor - na - to! Qui do - ve - te, qui do - ve - te, qui do -

Ben tor - na - to! Qui do - ve - te, qui do - ve - te, qui do -

cres.

cres.

- ve - te ognuor re - star.

- ve - te ognuor re - star. Bra - vo, bra - vo! ben tor - na - to! qui do -

- ve - te ognuor re - star.

F

Qui re - ar. Bra - vo! bra - vo! Ben tor - na - to! qui do -
 - ve - te o g n o r re - star. Bra - vo! bra - vo! Ben tor - na - to! qui do -
 Qui re - star.
 - ve - te o g n o r re - star o - g n o r re - star o - g n o r re - star o - g n o r re -
 - ve - te o g n o r re - star o - g n o r re - star o - g n o r re - star o - g n o r re -
 Qui re - star o - g n o r re - star o - g n o r re - star o - g n o r re - star o - g n o r re -
 - star,
 - star,
 - star,
 - star,
 FF

CAVATINA

GIANNETTO

(a Ninetta)

GIANNETTO

MAESTOSO

Vie - -

G - ni, vie - ni fra queste brac - - - - - cia... mi bal - za il cor nel

pp *f* *p*

G sen! D'un ye - ro amor, mio ben, quest'è il lin - guag - - -

ff *p*

vibrato

G - gio. An - che al nemi - coin

ff

sotto voce

G faccia m'è - ri presen - te o - gnor: tu m'inspira - vial -

ff *p*

C
 -lor for - za e co - rag - gio, for - za, *pp*

G
 for - za, co - rag - gio e va - lor. *ALLEGRO*

O
 H
 G
 Bra - vo! bra - vo!
 Bra - vo! bra - vo!
 Bra - vo! bra - vo!

Qui do - ve - te ognor re - star. Qui do - ve - te ognor re -
 Qui do - ve - te ognor re - star. Qui do - ve - te ognor re -
 Qui do - ve - te ognor re -

_ star. Vi - va! vi - va!

_ star. Vi - va! vi - va!

_ star. Vi - va! vi - va!

F *FF* *PP* *F* *FF*

GIANNETTO

Ma quel piacer che a_des - so, o mia Ni_netta, io pro - vo, è co_si dolce e

nuo_vo che non si può spie - gar, no, no, no, no, e co_si dolce e

nuo - vo, è co_si dolce e nuo - vo che non si può spie - gar; ma

p *p*

G
 quel pia - cer che a - des - so, o mia Ni - net - ta, io

G
 pro - vo, è co - sì dol - ce e nuovo che non si

G
 può, non si può spie - gar no non si può si può spie -

G Sop.
 - gar. Mi sem - brano due tortore: mi

Ten.
 Mi sem - brano due tortore: mi fan - no giu - bi -

Bassi
 Mi sem - brano due tortore: mi fan - no giu - bi -

8

FF

fan - no giu - bi - lar, mi fan - no giu - bi -
 - lar, mi sem - brano due tor - tore: mi
 - lar, mi sem - brano due tor - tore: mi

FF

- lar. Vi - va!
 fan - no giu - bi - lar, sì. Vi - va!
 fan - no giu - bi - lar, sì. Vi - va!

FF *pp* *F* *FF* *fp*

p

GIANNETTO

Ma quel piacer che a - des - so, o mia Ninet - ta, io pro - vo è così dolce e

G
 nuo_ vo che non si può spie - gar, no, no, no, no, è co_ si dolce e

G
 Sop. nuo - vo, è co_ si dolce e nuo - vo che non si può spie - gar. Ma
sotto voce

O
 Ten. Mi
sotto voce

R
 Bassi Mi
sotto voce

C
 Mi

G
 quel pia_ cer che a_ des - so, o mia Ni_ net_ ta, io pro_ vo, è

sem_ bra_ no due tor_ to - re: mi fan_ no giu_ bi - lar.

sem_ bra_ no due tor_ to - re: mi fan_ no giu_ bi - lar.

sem_ bra_ no due tor_ to - re: mi fan_ no giu_ bi - lar.

G
 co - si dol - ce e nuovo che non si può, non si può spie - gar no non si

G
 Sop. può si può spie - gar no non si
 Ten. Mi sem - bra - no due tor - to - re: mi
 Bassi Mi sem - bra - no due tor - to - re: mi

G
 può spie - gar non si può si può spie

G
 fan - no giu - bi - lar, ca - ro! mi
 fan - no giu - bi - lar, ca - ro! mi
 fan - no giu - bi - lar, ca - ro! mi

6

- gar no non si può spie -
 sem - bra - no due tor - to - re: mi fan - no giu - bi -
 sem - bra - no due tor - to - re: mi fan - no giu - bi -
 sem - bra - no due tor - to - re: mi fan - no giu - bi -

p *cres.* *f*

6

- gar..... non si può si può spiegar no non si
 - lar, ca - ro! mi fan - no
 - lar, ca - ro! mi fan - no
 - lar, ca - ro! mi fan - no

ff *f* *f*

G

può spie_gar non si può spie_gar non si può spie - gar non si può spie -
 giu - bi - lar mi fanno giubi - lar sì giu - bi - lar sì giu - bi -
 giu - bi - lar mi fanno giubi - lar sì giu - bi - lar sì giu - bi -
 giu - bi - lar mi fanno giubi - lar sì giu - bi - lar sì giu - bi -

(Tutti fanno festa)

F *F* *FF*

G

- gar non si può spiegar.
 - lar sì giubi - lar.
Giannetto. Ad un cenno di Lucia, Pippo e gli altri famieli rientrano in casa.)
 - lar sì giubi - lar.
 - lar sì giubi - lar.

B R I N D I S I

PIPPO

Alcuni famigli portano fuori delle sottocope coperte di bicchieri e mescono ai contadini.

MODERATO

FF

The piano introduction is in 6/8 time, marked *MODERATO* and *FF*. It features a rhythmic melody in the right hand with many beamed eighth notes and a supporting bass line in the left hand.

PIPPO (esce con un nappo in mano e si mette in mezzo alla festosa turba)

Toc.

The piano accompaniment for the first vocal line consists of two staves. The right hand has a rhythmic accompaniment with many beamed eighth notes, and the left hand has a similar accompaniment. The piece ends with a *Toc.* (Tutti) marking.

P

- chia - mo, be - viamo a ga - ra, a vi - cenda: il

The vocal line is on a single staff, and the piano accompaniment is on two staves. The vocal line starts with a *P* dynamic. The lyrics are: "- chia - mo, be - viamo a ga - ra, a vi - cenda: il".

P

pet - to s'ac - cen - da di dol - ce fu - ror, il

The vocal line is on a single staff, and the piano accompaniment is on two staves. The vocal line starts with a *P* dynamic. The lyrics are: "pet - to s'ac - cen - da di dol - ce fu - ror, il".

P

pet - to s'ac - cen - da di dol - ce, di dol - ce fu -

The vocal line is on a single staff, and the piano accompaniment is on two staves. The vocal line starts with a *P* dynamic. The lyrics are: "pet - to s'ac - cen - da di dol - ce, di dol - ce fu -".

P

Sop. - TOR.

Ten.

Bassi

Toc-chiamo, e di - scenda la gioja nel cor, la gio - ja nel

Toc-chiamo, e di - scenda la gioja nel cor, la gio - ja nel

Toc-chiamo, e di - scenda la gioja nel cor, la gio - ja nel

FF

Se il

cor, la gio - - - ja nel cor.

cor, la gio - - - ja nel cor.

cor, la gio - - - ja nel cor.

P

nap - po zam - pilla, se spu - ma, se brilla,

p

P
rie - chi e pi - toc - chi e - sul - ta - no al - lor, e

P
rie - - chi e pi - - toc - - - chi e - sul_tano esul_tano al -

Sop.
Ten. - lor. Be - viamo e tra_bocchi di gioja o - gni cor, di gio - ja o - gni
C O R O
Bassi Be - viamo e tra_bocchi di gioja o - gni cor, di gio - ja o - gni
Be - viamo e tra_bocchi di gioja o - gni cor, di gio - ja o - gni

FF

cor, di gio - - ja o - - gni cor.
cor, di gio - - ja o - - gni cor.
cor, di gio - - ja o - - gni cor.

First system of piano accompaniment. Treble clef with a melodic line of eighth notes. Bass clef with a bass line of quarter notes. Dynamics include *p* and *V*.

Second system of piano accompaniment. Treble clef with a melodic line of eighth notes. Bass clef with a bass line of quarter notes. Dynamics include *V*.

Third system of piano accompaniment. Treble clef with a melodic line of eighth notes. Bass clef with a bass line of quarter notes. Dynamics include *V*.

Fourth system of piano accompaniment. Treble clef with a melodic line of eighth notes. Bass clef with a bass line of quarter notes. Dynamics include *V*.

Fifth system of piano accompaniment. Treble clef with a melodic line of eighth notes. Bass clef with a bass line of quarter notes. Dynamics include *FF*.

PIPPO

Vocal line in 3/8 time. Lyrics: Il nappo è di Pippo la pi-pa e la poppa: il pecchero ac-coppa le pe-ne del

ALLEGRO

Piano accompaniment for the vocal section. Treble clef with a melodic line of quarter notes. Bass clef with a bass line of quarter notes. Dynamics include *p*.

Sop.
cor! = Che pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por! che pi - pa, che

Ten.
Che pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por! che pi - pa, che

Bassi
Che pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por! che pi - pa, che

FF *p* *FF* *p*

pop - pa, che pret - to sa - por!

PIPPO
La

pop - pa, che pret - to sa - por!

pop - pa, che pret - to sa - por!

FF *p* *FF* *FF* *p*

pi - pa, la pop - pa, la pi - pa,

Che pi - pa! che pop - pa! che

Che pi - pa! che pop - pa! che

Che pi - pa! che pop - pa! che

cres.

P

la pop - pa, la pi - pa, il
 pi - pa, che pop - pa' che pi - pa, che
 pi - pa, che pop - pa' che pi - pa, che
 pi - pa, che pop - pa' che pi - pa, che

rinf. sempre

P

pec - che - ro ac - cop - pa le pe - ne del cor, il nappo e la pi - pa, la
 pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por! - che pi - pa, che poppa che
 pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por! che pi - pa, che poppa che
 pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por! che pi - pa, che poppa che

FF *sf*

P

pi - pa e la poppa, il pec - chero ac - coppa le pe - ne del cor! il
 pi - pa, che pop - pa, che pi - pa, che poppa, che pretto sa - por! che
 pi - pa, che pop - pa, che pi - pa, che poppa, che pretto sa - por! che
 pi - pa, che poppa, che pi - pa, che poppa, che pretto sa - por! che

sf *FF*

P

pec - chero ac - cop - pa le pe - ne del cor, il pec - che_ ro ac -
 pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por, che pi - pa, che
 pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por, che pi - pa, che
 8 pi - pa, che pop - pa, che pret - to sa - por, che pi - pa, che

P

- cop - pa le pe - ne del cor, le pe - ne del cor, le
 pop - pa, che pret - to sa - por, che pret - to sa - por, che.
 pop - pa, che pret - to sa - por, che pret - to sa - por, che
 8 pop - pa, che pret - to sa - por, che pret - to sa - por, che

(Pippo ed i contadini escono)

P

pe - ne del cor, le pe - ne del cor.
 pret - to sa - por, che pret - to sa - por.
 pret - to sa - por, che pret - to sa - por.
 8 pret - to sa - por, che pret - to sa - por.

Piano introduction for the scene and duet, featuring a complex rhythmic pattern in the right hand and a more melodic line in the left hand.

RECITATIVO, SCENA E DUETTO
NINETTA e FERNANDO

GIANNETTO

O madre, ancor non mi di_este nulla del caro zio. Che

RECITATIVO

Musical score for Giannetto's recitative, showing a single melodic line in the treble clef and a supporting bass line in the bass clef.

LUCIA

GIANNETTO

fa? Sempre tra_fitto dal-la sua gotta. Ah voglio ve_ derlo ed abbrac_

Musical score for Lucia and Giannetto's duet, featuring two vocal lines in the treble clef and a piano accompaniment in the bass clef.

FABRIZIO

- ciarlo. E ben, possiamo or tutti in compa_gnia andar da lu-i: che te ne par, Lu-

Musical score for Fabrizio's entry, showing a single melodic line in the treble clef and a supporting bass line in the bass clef.

LUC.

PIPPO (entrando) LUC.

- ci_a? Andiamei pur. Ninetta tien l'occhio a tutto. Pippo? Si_ gnora... Là in cu-

Musical score for Lucia and Pippo's duet, featuring two vocal lines in the treble clef and a piano accompaniment in the bass clef.

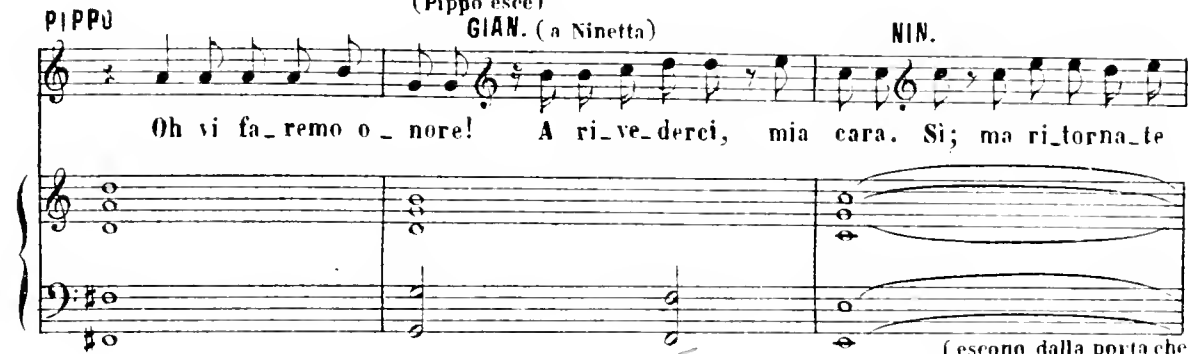
L



_ci_na racco_gli la mia gente, e mangia_te e be_vete al_le-gramente.

(Pippo esce)

PIPPU GIAN. (a Ninetta) NIN.



Oh vi fa_remo o_nore! A ri_ve-derci, mia cara. Si; ma ri_torna_te

(escono dalla porta che mette alla strada)
(Ninetta rimane)

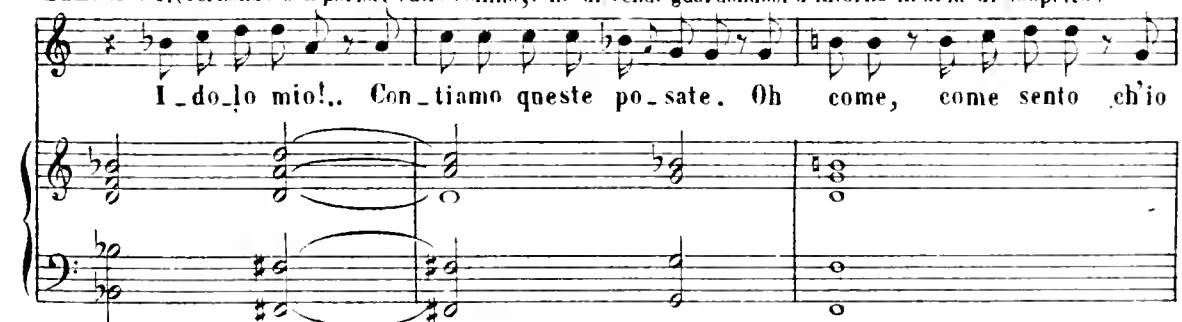
LUC. (alla gazza)



presto. Po-vera bestio_lina, vien qua; bacia la mano: addi_o, ca_rina.

NIN.

SCENA VI. (Fernando comparisce sulla collina, e ne discende guardandosi d'intorno in aria di sospetto)



I-do_lo mio!.. Con_tiamo queste po_sate. Oh come, come sento ch'io

(riconoscendo la casa di Fabrizio)

FERNANDO NIN. FERN.



l'amo! No, non m'inganne. Il conto è giusto. Oh Dio! quella certa è mia figlia!

NIN.

F

Ahi di qual colpo a fe_rire ti vengo! Oh cielo! un uomo: par ch'egli

(gli si accosta timidamente) FERN. (scoprendosi, e con dolore) NIN. (con trasporto, gettandosi fra le braccia del padre)

N

pianga. Di_te, in che poss' i_o?.. A_dora_tia mia figlia! Oh pa_dre

FERN. NIN. FERN.

N

mio! Zitto! non mi sco_prir. Come! che dite? A_scolta, e trema.

F

Jeri, sul tramontar del so_le, giunse a Pa_ri-gi la mia squadra.

F

Io tosto dal capi_tano imploro di ve_derti il favor. Bieco e eru-

F

- dele ei me lo niega. Con ardir, con fuoco, a' delli suoi ri_spondo. *Sciagura-*

F

- to! ei grida; e colla spada già già m'è sopra. Agli occhi mi fa un

F

velo il furor; lasciabla im_pugno, m'avvento, e i no_stri ferri già suonano per_

F

-cos_si; quand'ècco a noi sen viene pronto un sol_dato, e il braccio mio trattiene.

NIN. **FERN.**

E allora, padre mio? Barbara sorte! Fui disar_mato, e condannato a morte.

NINETTA

FERN.

Mi_sera me! Gli a_mici procurarà la mia fuga. Il prode Er-

_nesto di questi cenai mi co_perse, e scorta mi fu sino al primo vil_laggio, dove entrambi pian-

_gendo ci lasciammo. Ami-co mio, ei disse, e dir non mi po_teva: addi-o!

ALL^o MODERATO.

NINETTA

Co - - me fre_nar il

pian - - to! io per - - do il

N
mi - o co - rag - gio!.. io

N
per - do il mio co - raggio!.. Co.me frenar il

N
pianto! io perdo il mio co_raggio, io per do il mio co_rag -

N
- gio!.. E pur di spe - me un

N
rag - gio an_cor vegg' io bril_lar; e pur di speme un

N
rag - gio an - cor vegg'io bril - lar, ancor vegg'i - o bril -

N
- lar an - cor vegg'io bril - lar.

FF

FERNANDO

No, no, non v'è più

F
spe - me; è cer - to, è

F
cer - to il mio pe - ri - gliò,

p

cer - - to il mio pe - ri - glio,

F

no, no, non v'è più speme; è certo il mio pe - rigo, è cer - to il mio pe -

F

- ri - - - - - glio.

F

So - loun e - ter - no e - si - - - glio, oh Dio! mi può sal - var, ah!

F

so - loun e - ter - no e - si - - - glio, oh Di - o! mi può salvar, oh Dio! mi

F

può sal - var, oh Dio! mi può mi può sal -

F

- var.

ANDANTINO

ANDANTINO

p

NINETTA

Per que - - sto amplex - so, o

FERNANDO

Per que - - sto amplex - so, o

f

p

N
 pa - dre... (Ah reg - ger non poss' i - o! Chi
 F
 fi - glia... (Ah reg - ger non poss' i - o! Chi
 N
 vi - de mai del mi - o più bar - ba - ro do - lor!)
 F
 vi - de mai del mi - o più bar - ba - ro do - lor!) Per
 N
 Per que - sto am - ples - so, o pa - dre...
 F
 que - sto am - ples - so, o fi - glia... (Ah reg - ger non pos -
 N
 (Ah... reg - ger non poss' i - o! no, non pos - a' i - o! chi
 F
 - s' i - ol ah reg - ger no, non poss' i - o! chi
 N
 F
 N
 F

solto *3* *noce* *3* *3*

44465

vi - de mai del mi - o più bar - ba - ro do - lor, chi

vi - de mai del mi - o più bar - ba - ro do - lor, chi

vi - de mai del mi - o più bar - ba - ro do - lor, più

vi - de mai del mi - o più bar - ba - ro do - lor, più

bar - ba - ro do - lor, più bar - ba - ro do -

bar - ba - ro do - lor, più bar - ba - ro do -

N
_lor!)

F
_lor!)

FERNANDO

NIN.

Deh! m'a scolta. Si, par-

I. TEMPO

N

-la-te. Fra Por-

F

-ror di tan - - te pene, se sa-

(si vede in questo momento arrivare dalla collina il Podestà)

NIN.

-pessi... Oh Dio, chi

FF

p

FERN. NIN. FERN.

N
viene! Chi mai dun - que? Il Po - de - stà. Ah, che

(conducendolo verso la mensa)

F
di - ci! Soo per - duto. Co - me far? Qui, qui se -

NIN.
de - te. Nasconde - te quelle vesti.

FERN.
S'ei mi sco - pre... Ma se mai... ma se

N
Oh cru - del fa - ta - li - tà! oh cru - del fa - ta - li - tà!

F
mai... Gh cru - del fa - ta - li - tà! oh cru - del fa - ta - li - tà!

FF

FF

F

FERN.

NIN.

FERN.

NIN.

FERN.

VIVACE

Io tre_mo... Io tre_mo... Pa_vento... Pa_vento... Che

pp

NIN.

FERN.

NIN.

FERN.

NIN.

fie_ro Che fie_ro tor_mento! tor_mento! Io tre_mo... Io

FERN.

NIN.

FERN.

NIN.

FERN.

tre_mo... Pa_ven_to... Pa_ven_to... Che fie_ro Che fie_ro tor_

NIN.

tor_mento! io tre_mo, pa_ven_to, io tre_mo, pa_

FERN.

-mento! io tre_mo, pa_ven_to, io tre_mo, pa_ven_to:


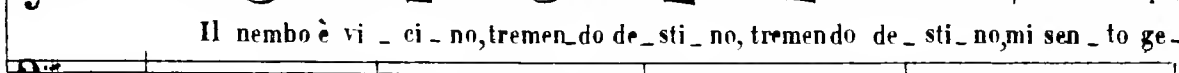
_vento: che fie_ro tor_mento! che fie_ro tor_men - to!

che fiero tormento! che fiero tormen_to!


ff

N 
F 
Il nembro è vi - ci - no, tremen - do de - sti - no, tremendo de - sti - no, mi sen - to ge -


F *p*

N 
F 
Il nembro è vi - ci - no, tremen - do de - sti - no, tremendo de - sti - no, mi sen - to ge -

- lar!


ff *p*

N 
F 
- lar!

Il nembro è vi - ci - no, tremen - do de - sti - no, tremendo de - sti - no, mi sen - to ge -


ff *p*

N 
F 
Il nembro è vi - ci - no, tremen - do de - sti - no, tremendo de - sti - no, mi sen - to ge -

- lar!


ff *p*

N *lar!* Che fie - ro, che fie - ro tor - mento!

F Che fie - ro, che fie - ro tor - mento!

N mi sen - to, mi sen - to ge - lar! che bar - bara

F mi sen - to, mi sen - to ge - lar! che bar - bara

N sor - te, che fie - ro tor - men - to, tremen - do de - sti - no, mi sen - to ge - lar!

F sor - te, che fie - ro tor - men - to, tremen - do de - sti - no, mi sen - to ge - lar

N tre - men - do de - sti - no, mi

F si ge - lar! tremen - do de - sti - no, tremen - do de - sti - no, tremen - do de -

N sen - to ge - lar! tre - mendo de - sti - no, mi

F - sti - no, mi sen - to ge - lar! tremen - do de - sti - no, tremen - do de - sti - no, tremen - do de -

N sen - to ge - lar! Che fie - ro, che fie - ro tor -

F - sti - no, mi sen - to ge - lar! Che fie - ro, che fie - ro tor -

N - mento! mi sen - to, mi sen - to ge - lar! che bar - bara

F - mento! mi sen - to, mi sen - to ge - lar! che bar - bara

N sor - te, che fie - ro tor - men - to, tremen - do de - sti - no, mi sen - to ge - lar!

F sor - te, che fie - ro tor - men - to, tremen - do de - sti - no, mi sen - to ge - lar!

N tre - men - do de - sti - no, mi

F si ge - lar! tremen - do de - sti - no, tremen - do de - sti - no, tremen - do de -

Detailed description: This system contains the first three staves of music. The vocal line (N) starts with a treble clef and a key signature of two sharps (F# and C#). The lyrics are 'tre - men - do de - sti - no, mi'. The bass line (F) starts with a bass clef and the same key signature. The lyrics are 'si ge - lar! tremen - do de - sti - no, tremen - do de - sti - no, tremen - do de -'. The piano accompaniment consists of two staves (treble and bass clefs) with chords and rhythmic patterns. Dynamics include *f* and *p*.

N sen - to ge - lar! tre - men - do de - sti - no, mi

F - sti - no, mi sen - to ge - lar! tremen - do de - sti - no, tremen - do de - sti - no, tremen - do de -

Detailed description: This system contains the next three staves of music. The vocal line (N) continues with 'sen - to ge - lar! tre - men - do de - sti - no, mi'. The bass line (F) continues with '- sti - no, mi sen - to ge - lar! tremen - do de - sti - no, tremen - do de - sti - no, tremen - do de -'. The piano accompaniment continues with similar chordal textures. Dynamics include *f* and *p*.

N sen - to ge - lar, mi sen - to, mi sen - to ge -

F - sti - no, mi sen - to ge - lar, mi sen - to, mi sen - to ge -

Detailed description: This system contains the next three staves of music. The vocal line (N) has a long note with a fermata over 'mi' and then continues with 'sen - to, mi sen - to ge -'. The bass line (F) has a long note with a fermata over 'mi' and then continues with 'sen - to, mi sen - to ge -'. The piano accompaniment features a more active rhythmic pattern in the right hand. Dynamics include *f* and *p*.

N - lar, mi sen - to, mi sen - to ge - lar, mi

F - lar, mi sen - to, mi sen - to ge - lar, mi

Detailed description: This system contains the final three staves of music on the page. The vocal line (N) continues with '- lar, mi sen - to, mi sen - to ge - lar, mi'. The bass line (F) continues with '- lar, mi sen - to, mi sen - to ge - lar, mi'. The piano accompaniment concludes with sustained chords. Dynamics include *f* and *p*.

N
F

sen - to ge - lar, mi sen - to ge - lar a ge - lar a ge -
sen - to ge - lar, mi sen - to ge - lar a ge - lar a ge -

N
F

- lar a ge - lar a ge - lar!
- lar a ge - lar a ge - lar!

(Fernando si avviluppa nel suo gabbano, e si

colloca all'angolo più lontano della tavola. Ninetta si occupa a sparecchiar la mensa)

CAVATINA PODESTÀ

SCENA VII. Il Podestà avviato verso l'abitazione. Frattanto Ninetta versa da bere a suo padre, e lo conforta in secreto.

MODERATO

dolce
p

p
cres.

F
FF
mf

PODESTA

marcato assai

FF
sotto voce

Il mio pia - no è pre - pa -

p
F
colla parte

ra - to, e fal - li - re e fal - li - re non po - trà, il mio pia - no è

p
mf
colla parte

pre - pa - - ra - to, e fal - li - re non po -

P *trà.* *Pria di tutto, con de - strezza,*

dolce

In falsetto (contraffacendo la Ninetta)

P *le sol - le - ti - co l'or - goglio. No, non posso ... ohimè!... non*

p *cres.*

P *voglio... Deh par - ti - te, deh parti - te, o Po - de - stà! Cianee*

F *ff*

P *so - li - te e ri - di - cole; for - mo - la - rio for - me - la - rio omni smac -*

P *- ca - to! Ma frat - tan - to il cor pia - - ga - to un bel*

P *f* *st* di - cen - do va. Il mio pia - no è pre - pa -

P - ra - to, e fal - li - re non po - trà.

P *ALL^{to}* *sotto voce* Sì, sì, Ni - net - ta, sola so - iet - ta ti trove - rò si sì sì sì ti trove -

P - rò. Quel ca - ro vi - so brillar d'un ri - so io ti fa -

P *Presto* rò. E poi che in e - stasi di dolce a - mo - re ti vedrò stendere la mano al co - re, rinvigo -

rit.

P

-ri - to, ringiova - ni - to, ringalluz - zi - to, rimbaldan - zi - to, rimbaldan - zi - to, trion - fe -

cres. **F**

1. Tempo

P

rò. Ah tut - to in giu - - bi - lo io già men

FF 1. Tempo **F** **F** **F**

P

vo, in giubi - lo io già men vo, in giubi - lo io già men

P

vo, io già men vo, io già men vo. Sì, sì, Ni -

P

- net - ta, sola so - let - ta ti trove - rò sì sì sì sì ti trove - rò.

P

Quel ca-ro vi - so brillar d'un ri-so io ti fa - rò, rinvi-go -

FF *sf* *p*

P

- ri - to, ringio_va - ni - to, tri-on-fe - rò tri-on-fe - rò, ringalluz-

sotto voce e stacc.

P

- zi - to, rimbal_dan - zi - to, tri-on-fe - rò tri-on-fe - rò. Ah tutto in

pp

P

giubi_lo ah tutto in giubi_lo ah tutto in giubi_lo io già men vo si tutto tutto in

cres.

P

giubi_lo io già men vo io già men vo. Ah tutto in

rinf. *FF* *pp*

P

giubi_lo ah tutto in giu_bi_lo ah tutto in giubi_lo io già men vo si tutto tutto in

cres.

P

giubi_lo io già men vo io già men vo ah tutto in

rinf. **FF** *tutta forza*

P

giubi_lo io già men vo ah tutto in giubi_lo io già men vo io già men

P

vo io già men vo io già men vo.

RECITATIVO, SCENA E TERZETTO

NINETTA, PODESTÀ e FERNANDO

(Versando a suo padre un altro bicchiere di vino)

POD. (ac cor

NINETTA

Un altro, un altro: questo vi darà forza a camminar. Buon

RECITATIVO

(gendosi di Ninetta)

NIN.

POD.

NIN.

giorno, bella fanciulla. Vi son serva. Ditemi: chi è quell'uomo? Un pove-ro vian-

POD.

-dante che mi chiedea soc-corso... E voi gli deste a bere. Oh brava, brava! Anch'io, mia

NIN.

POD. (tratteneandola)

cara, ho una gran sete... Subi-to, vi servo. No, no; per la mia sete non ci vuole del

NIN.

POD. (accarezzandole la mano) NIN. (al Podestà) (a suo padre)

vin. Dunque dell' acqua? Tu non mi vuoi capir. Lasciate. Eh bene, come lo ri-tro-

(sotto voce) (al Podestà) PGD.

-vaste? Pin-ge-te di dor-mire. Oh, voi sa-prete ch'è arriva-to Gian-netto. Ed ero ap-

NIN. PGD.

-punto venuto a sa-lu-tarlo. Mi riner-sce che sono tutti usciti. Eh non im-

(accennando Fernando) NIN.

-porta! ci siete voi, mi basta. Ma colui perchè non se ne va? Cacciatelo. Vedete, è tanto

PGD.

stanco che già s'è addormentato. (Can che dorme non dà molestia.) Ah se sapeste, o cara, da quanto

NIN. PGD.

tempo io cerco di ritrovarvi sola... Andate, andate; non vi fate burlar. Ah, mia Ni-

SCENA VIII.
GIORGIO

-netta, perchè così ri-trosa? rispondi, a-nima mia. Il cancellier Gre-

POD. GIOR.

G -gorio a voi m'invia. (Un corno! Uh male_detto.) Questo piego pressante è a voi di-

POD. GIOR. FER. (con spavento) POD.

G -retto. Ah ah! chi l'ha re_cato? Un birro. (Un birro!) Giorgio, dammi una

(Gior. parte) NIN. SCEVA IX. Il Podestà, assiso in mezzo della scena, cerca gli

P sedia. Vediamo che cos'è. Vatte ne pure. Ah! caro padre, u_diste? io tremo! Intanto ch'ei

occhiati, e non trovandoli s'impazienta. Intanto succede in disparte il seguente dialogo.

FER. NIN.

N legge, deh! fuggite. E come, o figlia? Sono senza de_nari. Oh cielo! ed

FER.

R io non ho più nulla. E-b-ben, prendi questa po_sata, u_nico a_vanzo di quanto io posse-

F

-dea. Deh tu pro_cura di venderla dentr'oggi, ma in se_greto! Là dietro al

F. *NIN.*
 colle io vidi un gran ca_stagno, a cui la lunga e_tade scavato ha il sen... Me ne sov_

N. *FER.*
 _vengo. Quivi ceta il de_naro che potrai ri_trarne. Nel folto della selva io mi terrò na_

F. *NIN.*
 _scoso, e come il cielo imbrunì, fa che in quel castagno io trovi almen questo sus_sidio. (Ah se tor_

N. *FER.*
 nasse quel merciajuolo che pur di anzi...) O padre, farò di tutto. Andate... Figlia

F. *POD. (alzandosi) NIN. (a Fernando che faceva per uscire) FER. NIN. (piano a*
 mia, abbracciami. Ni_netta? (Giusto cielo!) Galan_tuomo, restate. (Io tremo!)(Io gelo!) Tra_

suo padre il quale torna a sedersi e finge ancora di dormire) *POD. (a parte a Ninetta)*

N. *POD.*
 _e_tevi in di_sparte. Son questi, almen suppongo, i contras_segni d'un diser_tor. Fer_

(volgendo uno sguardo a suo padre)

NIN. FER. POD.

-nando par che dica. (Fernando!) (O reo de_stino!) Ma il resto, senza occhiali, è impossi-bi-le a

NIN. (prendendo il foglio, trascorrendolo, e tremante)

leggere. Mia cara, fate il piacer, leggete voi. (Gran Dio! o m'uccidi, o mi salva il padre mio!)

NINETTA

MODERATO

M'affretto di mandarvi i contrassegni d'un mio sol-

ff *pp trem.*

POD.

-dato... condannato a morte, e fuggito pur or dalle ritorte. Ei chiamast... Su

NIN.

via. Fer... Fer... Fer_nando... (Sugge_ri_temi, o Dei, qualche pietoso inganno!)

N. *Età: venticinque anni; statura: cinque piedi, undici pollici. Peccato!..*

FF *pp*

P. *Andate avanti. Capel biondi, occhi neri, ampia fronte, e tondo il viso. Co-*

NIN. *POD.*

FF *pp*

P. *spetto! e gli debb'essere un Narciso. E tondo il viso!.. E poi? Divisa*

NIN. *(guardando di mano)*

FF *pp*

N. *in mano a suo padre per nominare de' colori diversi da quelli di esso)*

gialla con mostre rosse, stivaletti bianchi. Se mai costui pas_sasse sul vostro ter-

N. *-ritorto, a dirittura fatelo imprigionar... Sarà mia cura.*

POD. *(facendosi rendere il foglio dalla Ninetta)*

FF

popendosi in tasca)

(fingendo di risvegliarsi)

P

NIN. FER. POD.

_diam se mai per caso... O - là, buon uomo? (Ohi-mè!) Signor... Al - za - tevi: ca -

P

NIN. POD. (ridendo) (a Ninetta)

_vatevi il cappello. (Io muojò!) Ah ah! Venticinqu'anni; è vero? capei biondi, occhi

P

neri, ampia fronte, e tondo il viso. No no, sì vago A-don qui non ravvi-so.

NINETTA

POD. (prendendo per mano Ninetta)

MAESTOSO

(Re - spiro.) Mia cara!

FF p FF p FF

POD.

(a Fernando con severità)

Parti - te . U -

FER. (a Ninetta in atto di voler dirle qualche cosa)

Si - gnora ...

p pp

P *be* *be*

- di - te? Par - ti - te, u -

FF *fp* *FF*

(Fernando esce, ma sta in agguato dietro un pilastro della porta) **FER.** (da sé)

P

- sei - te di qua. (Oh

FF

F

Nu - me be - ne - fi - co che il giu - sto di - fen - di, pro -

fp

F

- pi - zio ti ren - di; soc - cor - so, pie -

fp

F

- tà! (L'i -

FF

FF

P *p* stan - te è pro - pi - zio! A - mo - re, di - scen - di; se il

F Oh Nume be - ne - fi - co che il giusto di - fen - di,

P co - re le ac - cen - di, che gio - ja sa -

F pro - pizio ti ren - di; soc -

NINETTA

(da sé)
(Oh Nume be -

P - rà! L'i - stante è pro -

F - cor - so, pie - tà!

dolce
ff

N
- ne - fi - co che il giu - sto di - fen - di, pro - pi - zio ti

P
- pi - zio! A - more di - scen - di, se il core le ac -

F
Pro - pi - zio ti ren - di

N
ren - di; soc - cor - so, pie - ta!

P
- cen - di, che gio - ja sa -

F
si, si, soc -

N
soccor - so, pie - ta, soccor -

P
- ta che gio - ja sa - ra che gio -

F
- cor - so, pie - ta, soccor - so, pie - ta, soccor -

FF *dolce*

N
- so, pie - tà!)

P
- ja sa - rà!)

F
- so, pie - tà!)

PODESTÀ (Fernando esce)

ALLEGRO

Sia - mo so - li,

FF ALLEGRO

sia - mo so - li: amor se -

dolce

f-p

- con - da le mie fiamme, le mie fiamme, i voti mie - i: Ah! se barbara non

FF

p *v* *p*

se - - i, fammi a parte del tuo cor, ah! se barbara non sei

p

fammi a parte del tuo cor, fammi a parte, fammi a parte, fammi a parte del tuo

p *v*

cor, ah! se barbara non sei fammi a parte del tuo cor, fam - mi a par - te del tuo

F *p* *F* *F*

p *v*

cor, fam - mi a parte, fammi a par - te del tuo cor.

FF *FF* *FF*

NINETTA

v *v* *v*

Ben - ché so - la, ben - ché

N
 so - la, vi po - tre - i far ge - la - re, far ge - la - re di spa -

dolce **F** *p*

N
 - ven - to: traditor! per voi non sen - to che disprezzo e rabbia e or -

FF

N
 - ror, tra - ditor! per voi non sen - to che disprezzo e rabbia e orror, tra - di - tor! per voi non

FF

N
 sento che disprezzo e rabbia e orror, tra - di - tor! per voi non sento che disprezzo e rabbia e or -

F *p*

N
 - ror, che di - sprezzo e rabbia e or - ror, che di - sprezzo e

FF **FF**

(Fernando è rientrato nel cortile)

N.

rabbia e orror. (Ah mi bolle nelle vene

FER. (da se)

FF

sotto voce

F.

il furore e la ven_det - ta! Freme il nembo e la sa - et - ta

POD.

(Ah! mi bol - le, mi bol - le nel - le

F.

già comincia a bale - nar.)

NIN.

(Già mi bol - le, mi bol - le nel - le ve - ne

P.

vene

FER.

Gia mi bol - le nelle

FF

POD.

Il fu - ro - re, il fu -
ve - ne il fu - ro - re e la ven - detta!

The first system consists of three staves. The top staff is a vocal line in bass clef with lyrics. The middle staff is another vocal line in bass clef. The bottom staff is a piano accompaniment in bass clef, with a dynamic marking of *p*.

NIN.

Il fu - ro - re, il fu - ro - re e la ven -
- ro - re e la ven - detta!

The second system consists of three staves. The top staff is a vocal line in treble clef with lyrics. The middle staff is another vocal line in bass clef. The bottom staff is a piano accompaniment in bass clef.

NIN

POD. - det - ta!
già mi bol - le nel - le
FER. fre - me il nembo e la sa - et - ta già comincia a ba - le - nar

The third system consists of three staves. The top staff is a vocal line in treble clef with lyrics. The middle staff is another vocal line in bass clef with lyrics. The bottom staff is a piano accompaniment in bass clef, with dynamic markings of *FF* and *FF P*.

H già co - min - - cia a ba - - le - -

P ve - ne il fuo - re e la ven - det - ta, freme il nem - bo, e la sa - et - ta già comin - cia a ba - le -

F già co - min - - cia a ba - - le - -

H - nar, già co - min - - cia a

P - nar, già co - min - - cia a

F - nar, già mi bol - le nelle ve - ne il fuo - re e la ven - det - ta, freme il nem - bo e la sa -

M ba - - le - - nar. Ma frenar si qui con - vie - ne, e - gli sol mi fa tre -

P ba - - le - - nar.

F - et - ta già comin - cia a ba - le - - nar.

N
 -mar mi fa tre - mar, ma frenarsi qui con viene, e - gli sol mi fa tre -
 P
 Ma fre - nar - si qui con viene,
 F
 Ma fre - nar - si qui con viene,
pp

V
 -mar, mi fa tre - mar.)
 P
 col - le buone vo' ten - tar.)
 F
 el - la sol mi fa tre - mar.)
pp
a piacere
 Via, de - po - ni quel ri -
colla parte

P
 - gore; vienimeco e lascia far.
FF

FER. (avanzandosi con impeto)
 Vi - tu - perio! di - so - nore! ab - ba -
FF

F

- stanza ho tolle - rato. Uom ma - turo e magi - strato, vi do -

F

- vre - ste vergo - gnar. Ab - bastanza ho tol - le - ra - to. Vi do - vreste vergo -

F

- gnar. Uom maturo e magistrato, vi dovreste vergognar, uom maturo e magistrato, vi dovreste vergo -

F

- gnar, vi do - vre - ste ver - go - gnar, vi do - vreste, vi do - vreste vergo -

F

- gnar. Ah per bacco! Ri - spet - ta - te il pu - dore e lin - no - cenza. Ca - ro

POD. (contro a Fer.) FER. (al Podestà) NIN. (a parte a Fer.)

(a Fernando) **POD.** pa - dre, oh Dio! prudenza. Te - me - ra - rio! Non gri -
FER. (con impeto)

NIN. (a parte a Fernando) **POD. (a Ninetta)**
 - da - te. Vi vo - le - te, vi vo - le - te ro - vi - nar! Vie - ni

NIN. (respingendolo)
 Sciagu - ra - to! (al Podestà)
FER. me - co... Ri - spet - ta - te, ri - spet - ta - te l'inno -

(a parte a Fernando)
POD. (a Fernando) Ah . par - ti - te! (a parte a Ninetta, e poi si ritira lentamente)
FER. - cenza. Cos'è questa imperti - nenza? Sì, t'in -

(a Ninetta in atto di

POB.

Brutto vecchio, se più tar di...

E tu

ten do.

NIN.

(respingendolo)

prenderla per la mano)

Mo stro or ren do!

mo stro or

senti.

ren do!

FERNANDO

(Infe li ce! tu mi guar di, e ti deb bo, oh Dio! la

NIN.



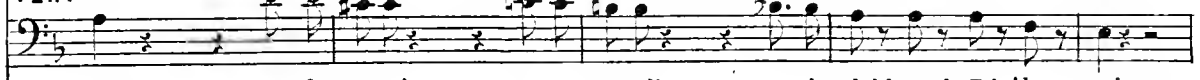
(In-fe-li - - ce! tu mi guar - - di, e ti deb - - bo, oh Dio! la - sciar.)

POD.



(Tre-ma in - gra - ta! Pre-sto o tar - di te la vo - gliò far pa - gar.)

FER.



- sciar, in-fe - lice! tu mi guardi, e ti debbo, oh Dio! la - sciar.)



POD.



VIVACE (Non



so quel che fa - re - i; smanio, deli - ro e fre - mo. A que - sto passo e -



- stre - - - mo mi sento il cor scoppiar. (Non so quel che fa -



POD

mi sen - - - - - to il cor

FER. - re - - i; smanio, deli - ro e fre - - mo. A que - sto pas - so e -

scoppiar. (Non so quel che fa -

- stre - - - - - mo mi sento il cor scoppiar,

NIN.

- re - - i; smanio, deli - ro e fre - - mo; non so quel che fa -

mi sen - - - - - to il cor

- re - - i; smanio, deli - ro e fre - - mo. A que - sto pas - so e -

il cor scoppiar. Mi sento il

POD

NIN.

stre.mo mi sen.to mi sen.to il cor scop - piar si si a que - sto pas - so e -

POD.

cor il cor scop - piar mi sen.to il

FER.

mi sen.to il cor il cor scop - piar

N stre.momi sen.to mi sen.to il cor scop - piar mi sen.to il

P cor il cor scop - piar sma_nio deli - ro e

F mi sen.to il cor sma_nio deli - ro e fremo

N cor il cor scop - piar mi sen.to il

P fremo sma_nio deli - ro e fremo sma_nio deli - ro e

F sma_nio deli - ro e fremo sma_nio deli - ro e fremo.

N
cor il cor scop_piar. A que - sto

P
fremo. A que - sto

F
A que - sto

N
pas - so e - stre - - mo mi sen - to il cor scop -

F
pas - so e - stre - - mo mi sen - to il cor scop -

F
pas - so e - stre - - mo mi sen - to il cor scop -

N
-piar.

P
-piar. Pre_stoo tardi pre_stoo tardi

F
-piar.

FP

FP

FP

P *te la vo - glio far pa - gar. In - fe - li - ce! Non*

NIN. *POD.*

FF

P *so... Tu mi guardi... Non so... In - fe - li - ce! tu mi guardi, e ti*

NIN. *POD.* *NIN.*

N *deb - bo, oh Dio la - sciar. Non so quel che fa - re - - i;*

POD.

sotto voce

P *sma_nio, de - li - ro e fre - - mo. A que - sto pas - so e - - stre*

F

P *FER. - - mo mi sento il cor scoppiar. mi sen - -*

Non so quel che fa - re - - i;

FP

- - - - - to il cor scoppiar.
 F *sma-nio, deli-ro e fre-mo. A que-sto pas-so e-stre-*

This system contains the first vocal line (N) and piano accompaniment (F). The vocal line has lyrics: "to il cor" and "scoppiar." The piano part features a rhythmic accompaniment of eighth notes.

MIN.
 Non so quel che fa-re-i;
 - - - - - no mi sento il cor scoppiar, mi sen-

This system contains the second vocal line (N) and piano accompaniment (F). The vocal line has lyrics: "Non so quel che fa-re-i;" and "no mi sento il cor scoppiar, mi sen-". The piano part continues with a similar rhythmic pattern.

N *sma-nio, deli-ro e fre-mo; non so quel che fa-re-i; sma-nio, deli-ro e*
 F *- - - - - to il cor. il cor*

This system contains the third vocal line (N) and piano accompaniment (F). The vocal line has lyrics: "sma-nio, deli-ro e fre-mo; non so quel che fa-re-i; sma-nio, deli-ro e". The piano part continues with a similar rhythmic pattern.

N *fre-mo. A questo pas-so e-stremi sento mi sento il cor scop-piar si si a*
 F *scoppiar Mi sento il cor Mi sento il cor Il cor scoppiar Il cor scop-*

POD. FER. POD. FER.

This system contains the fourth vocal line (N) and piano accompaniment (F). The vocal line has lyrics: "fre-mo. A questo pas-so e-stremi sento mi sento il cor scop-piar si si a" and "scoppiar Mi sento il cor Mi sento il cor Il cor scoppiar Il cor scop-". The piano part continues with a similar rhythmic pattern.

NIN.

POD.

FER.

N

P

F

N

P

F

questo passo e_ stremomi sen_to mi sento il cor scoppiar mi sen -
 mi sento il cor il cor scop_piar mi sento il cor scop-
 -piar mi sento il cor mi sento il cor scop -

FF

to il cor..... scop - - piar

- piar mi sento il cor scop_piar mi sen_to il cor scop-
 - piar mi sento il cor scop- piar mi sen_to il cor scop-

..... mi sen_to il cor scop - - piar mi sen - -
 -piar mi sento il cor mi sento il cor scop - - piar mi sento il cor scop-
 -piar mi sento il cor mi sento il cor scop - - piar mi sento il cor scop-

FF

N
- to il cor scop - - piar

P
- piar mi sento il cor scop - piar mi sen - to il cor scop -

F
- piar mi sento il cor scop - piar mi sen - to il cor scop -

N
..... mi sen - to il cor scop - - - piar il

P
- piar mi sento il cor mi sento il cor scop - - - piar il

F
- piar mi sento il cor mi sento il cor scop - - - piar il

N
cor scop - piar il cor scop - piar scop -

P
cor scop - piar il cor scop - piar mi sento il cor scop -

F
cor scop - piar il cor scop - piar mi sento il cor scop -

N
- piar scop - - piar mi sen-to mi sento il cor scop - piar scop - -

P
- piar mi sento il cor scop - piar mi sen-to mi sento il cor scop - piar scop - -

F
- piar mi sento il cor scop - piar mi sen-to mi sento il cor scop - piar scop - -

(Intanto che esce il Podestà, e

N
- piar scop - piar scop - piar scop - piar scop - piar.

P
- piar scop - piar scop - piar scop - piar scop - piar.

F
- piar scop - piar scop - piar scop - piar scop - piar.

che Ninetta protende le braccia a suo padre, il quale si vede salire la collina, la gazza scende sulla tavola, rapisce un cucchiajo, e se ne vola' via. In questo momento cala la tela)

RECITATIVO E FINALE PRIMO

SCENA X. Stanza terrena in casa di Fabrizio: nel fondo una porta con finestre che guardano sulla strada.

PIPPO

O pancia mia, tu devi quest'oggi esser con - tenta; e ci - bo e

RECITATIVO

vino io te ne diedi a co - sì larga mano che un ministro sen - bravo, anzi un sultano. *ISACCO (dalla strada) ripete la Cavatina „Stringhe e ferri da calzette,, indi segue:*

PIPPO

NINETTA (entrando in scena)

(aprendo la porta)

Vattene alla ma - lora. Il mercia - juolo! come opportuno ei viene! I - sacco, I -

ISACCO (entra)

NIN. (con imbarazzo)

- sacco? Son qua, mia cara signorina. Pippo, mi pàr che voglia piovere; e pe - rò sa - rà

(togliendosi da una tasca la posata datale da suo padre)

bene di riti - rare in casa la gabbia della gazza. Or - sù, vorrei vender questa po -

ISA. NIN. ISA. NIN.

-sata. Ed io la compro. Quanto mi date? E assai legge-ra, pure vi do due scudi. Oh indogni-

ISA.

-tà! nemmeno un terzo del valo-re. Via, non anda-te in colle-ra, vi don zec-

NIN. ISA.

-chino, perchè siete voi. Non basta. Eb-bene, voglio fare u-no sforzo. Questi son tre

NIN. ISA.

scudi: siete alfi-ne con-tenta? Eh sì, per forza! U-no... due... tre... tenete; ma ci

NIN. ISA. (Isacco via)

perdo. (Ne vale più di quattro.) Andate, an-date; e non dite a nes-sun.. Non dubitate.

SCENA XI.

NIN. (mettendosi il denaro in tasca) PIP.

O po-vero mio padre! Ec-co la gabbia; ma quella scelle-rata d'una gazza, chi

(sulla finestra)

LA GAZZA

NIN.

PIP.

sa dove n'è andata? Pippo? Vedi la là che ti can_zona. Mi vuol fare impaz-

(la gazza dopo qualche istante vola nella sua gabbia)

_zir quella stregona. Ma perche mai, se la domanda è lecita, faceste entrar quel sordido ava-

NIN.

PIP.

_raccio? Avea bisogno di de_naro; e quindi gli ho ven_duto... Ah! ca_piseo: qualche galante-

NIN.

PIP.

_ria... Sì, che per o_ra non m'era ne_ces_saria. Oh che sproposito! perchè non dirlo a

me? Ca_ra si_gnora, voi dove te di_sporre in tutto e sempre del mio salva_da-

NIN.

PIP.

_na-jo. Ti ringrazio. Ma lasciami; tu sai che ho tante cose a fa_re... Ed io, per

(Pippo via) NIN.

P

Bacco, ne ho da fa-re altrettante, e son già stracco. Andiam tosto a de-

(incontrandosi in Giannetto e Lucia mentre sta per uscire)

N

-porre entro il castagno questo de_naro. Oh se potessi an_cora ri_vederti, o mio padre!.. Ah!

SCENA XIII.

LUCIA (Lucia riconduce Ninetta)

NIN.

Brutta fra_schetta, in casa, in casa. Se ti colgo an_cora... (Pazienza! e

LUC. (presentando suo figlio al Podestà ed al Cancelliere)

d'uopo ri_nunziar per o-ra.) Ecco vi, o miei si_gnori, quel Gian-netto che si fe' tanto o-

(Lucia si fa recar dalla Ninetta il paniere delle posate)

PODESTÀ (a Giannetto)

L

-nor. Me ne ral_legro. Io lessi nei gior_nali più volte il vostro nome, e ben ram-

P

-mento e la ban_diera che di man to_glieste all'inimico, e i due cavalli uccisi sotto di

GIANNETTO **FABRIZIO** (al Pod. ed al Canc.)

P voi. Si giovine, e si prode... Degno ancor non son di tanta lode. Bravo! che se ne

LUC. (contando le posate) (a Ninetta)

F pare? E nove e dieci, ed undici. Stor_dita! ecco qui manca o-ra un cucchiajo.

NIN. **LUC.** (Ninetta si pone a contar le posate) (rivolgendosi agli altri)

Come? Si, un cucchiajo. Conta pu-re tu stessa. Eh! che ne dite? Oggi manca un cuc-

POD.

L -chajo; l'altro giorno si perse u-na forchetta. Ah questo è troppo! E giusto il vostro

FAB.

P sdegno: qui ci sono de' ladri. E-sa-mi-niamo, processiamo. Gre-gorio... Eh, ch'io non

NIN.

F voglio processi in casa mia. Ninetta? E vero; uno a-desso ne manca: e pur, cre-

(Ninetta piange) FAB.

GIAN. (chiamando)

N
- dete, poc' anzi e' eran tutti. Eh via, non piangere! lo trove_ remo. Pippo?.. corri a ve-

(Pippo esce)

LUC.

G
- der se mai là sotto al pergolato sia caduto un cucchiajo. Io ci scommetto che non si trove-

POD.

L
- rà. Non dubi_ ta_ te; lo trove_ re_ mo noi. (Voglio che al_ meno tremi l'in-

(a Lucia)

LUC.

FAB. (al Podestà)

LUC.

P
- degna.) Carta e cala_ majo. Vi servo sul mo_ mento. Vi ripeto ch'ion non voglio processi. Eh

GIAN.

L
taei, sciocco! L'innocente è sicuro; e se v'è il reo, giova scoprirlo e casti_ garlo. Oh cielo! per sù

POD.

G
piccola cosa... E pur la legge in questo è assai se_ vera, ed i la_ dri do_ mestici condanna alla

SCENA XIV.

TUTTI **PIP.**

morte. *Alla morte!* E sopra e sotto ho cercato e frugato, ma nulla ho ritro-

NIN. **POD.** **PIP.** **NIN.**

-vato. Oh me infelice! Dunque c'è furto. Io non so niente. Anch'io sono inno-

POD. **FAB.** (Il Podestà ed il Cancelliere siedono ad un tavolo) **GIAN.**

-cente. Or si vedrà. Ma quale esser potrebbe mai la persona sospetta? Un ladro in

LA GAZZA **NIN.** (volgendosi alla gazza) **GIAN.** (a Ninetta)

casa! e chi sarà? Ninetta. Crudel! tu pur m'accusi? Oh Dio, tu

NIN. (additando la gazza) **GIAN.** (la gazza vola via) **FAB.** (al Pod.)

piangi! Ma non l'avete udita? Ah non temere! nessun vi bada. In somma, vi seon-

POD. **GIAN.** **POD.** (al Cancelliere)

-giuro, lasciate, desistete. Non posso. Ma... Silenzio! E voi scrivete.

ALLEGRO

ff

PODESTÀ

dolce

pp

In - ca - sa di Mes -

p

- sere Fa - bri - zio Vin - gra - di - to

p

GIAN. POD. 2

sta - to oggt ra - pito... Rapi - to, no; smar - ri - to. Zit -

f *ff* *f*

p

- to! vuol dir lo stesso, vuol dir lo stesso, vuol dir lo stesso, vuol dir lo

pp

(al cancelliere)

stesso. Ra - pito... A - ve - te

messo? un euc - chia - - jo d'ar - gento per

u - - so di mangiar. (Che be - stia, che giu - men - to! (Che be - stia, che giu -

NIN. (additando il Podestà) GIAN.

sotto voce

NIN.
LUC. Mi sento a rosi - car. Che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi -

PIP. (additando il Podestà) (Penti - ta già mi sen - to: colui mi fa tre -

GIAN. (Che te - sta, che ta - len - to! mi fa trase - co -

-men - to! Mi sento a rosi - car.

FAB.

POD. (Che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi -

(La rabbia ancor mi sen - to; mi voglio vendi -

sotto voce

N
-car..... mi sento a ro - si - ear. Che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi -

L
-mar,..... colui mi fa tre - mar. Pen - ti - ta già mi sen - to: colui mi fa tre -

PI
-lar, che testa, che ta - len - to! mi fa tra - se - co - lar. Che te - sta, che ta - len - to! mi fa tra - se - co -

G
Che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi - ear. Che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi -

F
- ear! mi sen - to a ro - si - ear. Che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi -

PO
- ear! mi vo - glio ven - di - ear. La rabbia ancor mi sen - to; mi voglio ven - di -

FF *sotto voce*

N
-car, mi sen - to a ro - si - ear.)

L
-mar, colui mi fa tre - mar.)

PI
-lar, che te - sta! che ta - len - to! mi fa tra - se - co - lar.)

G
- ear, che bestia, che giu - men - to! mi sento a rosi - ear.)

F
- ear, mi sen - to a ro - si - ear.)

PO
- ear, mi vo - glio ven - di - ear.)

FF *p*

PODESTA - (a Ninetta):

Di tuo padre qual è il nome?

RIN. Su. **POD.** Fer-di-nan-do Villa-bella! Villa-bella! Come,

come? O - - ra in-tendo, fur-fan-tel-la: quel briccone e-ra tuo

padre, quel briccone era tuo pa - - dre. Ma pa - ven - - ta! le mie

squadre lo sapranno accal-piar si lo sapranno lo sa - pran - no acca - - lap -

P. *pp*

-piar. Ma pa - ven - - ta! le mie squadre lo sapranno acca - lap -

P. *pp*

-piar si lo sapranno lo sa - pran - - no ac - ca - - lap -

LUC.

PIP. Quale enigma!

GIAN. Quale enigma!

FAB. Quale enigma!

POD. Quale enigma!

-piar. Eh nulla, nulla. Questa semplice fanciulla ne vuol tutti cor - bel -

sotto voce *pp*

NIN. (sileva dal grembiale il fazzoletto per asciugarsi le lagrime, e rovescia in terra il denaro ricevuto da Isacco)

-lar. Più non re - si - sto, oh Di - o! più non re - si - - sto, oh

pp

LUC. (con meraviglia) NIN. (racogliendo il denaro)

Dio! Ma che de - naro è que - sto? È mio, si - gno - ra; è

LUC. POD. (al Cancelliere)

mi - o. Eh! tu men - ti - sei, eh! tu men - tisci. Presto, presto, presto, scri -

NIN. PIP.

- ve - te. È mio, si - gno - ra, è mi - o. È suo, ve l'as - si - curo: I - sacco a lei lo

POD. (con istupore) (a Pippo) PIP.

diè. I - sac - co! Ed a qual ti - tolo? Per cer - te cian - cia -

POD. (ironicamente a Ninetta) NIN.

- fru - scole che a lui pur or ven - dè. Per certe ciancia - fruscole!... cio - è? Par - lar non

colla parte *p*

POD. **GIAN. (con ira al Podestà)**

posso. Cadu-ta sei nel fos-so. Ta - ce - te.

(con passione a Ninetta) **NIN.**

Scopri il ve - ro. Non pos - so!

GIAN. (insistendo con viva passione) **LUC.**

Deh! ri - spon-di. Tu tre-mi;

sotto voce

NIN.

ti con - fondi. Io, no. Si - gno-ra...

POD (si alza)

io spero... I - nu-ti-le spe - ranza! Ri - medio più non

FF

P. *NIN. (da sè)*
 v'è, no no no no no no no no no, ri. me dio più non v'è. Io perdo la co-

sotto voce

N. *GIAN. (da sè)* *NIN.* *GIAN.*
 - stan - za; Ah questa cir_ co - stan - za Che mai sarà di me! Mi porta fuor di

sotto voce

NIN.
 Io per_ do la co - stan - za: che mai sa_ rà di me!

LUC. *(da sè)*
 Ah que_ sta cir_ co - stan - za mi porta fuor di me!

PIP. *(da sè)*
 Oh fie_ ra cir_ co - stan - za! io so_ no fuor di me, oh fie_ ra cir_ co -

GIAN.
 me! ah questa cir_ co -

FAB. *(da sè)*
 Ah que_ sta cir_ co - stan - za mi porta fuor di me! mi

PON. *(con gioja)*
 O_ mai più non t'a_ van - za che di ve_ nir con me, che

sotto voce **FF**

N
L
PI
G
F
PO

che mai sa - rà di me! io per - do la co - stan - za; che mai sa - rà di
mi por - ta fuor di me! ah questa cir - co - stan - za mi por - ta fuor di
- stanza io so - no fuor di me! oh fie - ra cir - co - stan - za! io so - no fuor di
- stanza mi por - ta fuor di me! ah que - sta cir - co - stan - za mi por - ta fuor di
por - ta fuor di me! ah que - sta cir - co - stan - za mi por - ta fuor di
di venir con me, o - mai più non t'a - van - za che di ve - nir con

sotto voce

N
L
PI
G
F
PO

me! che mai sa - rà di me!
me! mi por - ta fuor di me!
me! oh fie - ra cir - co - stan - za! io so - no fuor di me! (con impeto)
me! ah que - sta cir - co - stan - za mi por - ta fuor di me! Si chiami I.
me! mi por - ta fuor di me!
me, che di venir con me.

FF

PIP. (in atto di partire) FAB. (a Pippo che parte)

G. *sacco.* Su_bito. In piazza il trove - - rai.

FF sf sf sf sf p

LUC. Pos - sa - no tan - - ti guai

GIAN. Pos - sa - no tan - - ti guai

FAB. Pos - sa - no tan - - ti guai

L. al - fi - - ne ter - - mi - - nar!

G. al - fi - - ne ter - - mi - - nar!

F. al - fi - - ne ter - - mi - - nar!

POD. (a Ninetta) NIN. (consegna il denaro al Podestà)

Quel denaro a me por - ge - te. Che pretende? Oh Numi, a - jufo!

(si pone in tasca il denaro)

POD.

NIN.

Questo al fisco è de - vo - luto. Oh crudel fata - li - tà!

oh crudel fa - ta - li - tà! oh crudel fa - ta - li - tà!

POD.

(da sè, additando Ninetta)

La su - per - bia, la su - per - bia e l'ar - di - men - to ti fa -

rò ben io passar, ben io pas - sar. Già vi - ci - no, già vi - cino è il mio mo -

NIN.

(da sè)

LUC.

(da sè) Pa - dre

Quel pal -

mento, già vi - cino è il mio mo - mento di go - dere e tri - on - far.

N
mi - o, per te mi sen - to questo co - re a la - ce -

L
-lor, quel tur - ba - men - to mi fa l'al - ma in sen tre.

FAB. (da cp)
Quel pallor, quel tur - ba - men - to mi fa l'alma in sen tre -

N
- rar; e per mio maggior tor - men - to non ti

L
- mar: o - ra spe - ro ed or pa - ven - to; che mai

F
- mar: o - ra spero, o - ra spero ed or pa - vento, o - ra spero ed or pa -

NIN.
LUC. pos - so, oh Dio, gio - var: e per mio maggior tor -

GIAN. deg - gio, oh Dio, pen - sar! o - ra spe - ro ed or pa -

FAB. o - ra spe - ro ed or pa -

POD. ven - to, che mai deggio, oh Dio, pen - sar! o - ra spe - ro ed or pa -

Già vi - ci - no è il mio mo -

N
- men - to non ti pos - - so, oh Dio. gio - var, no, non ti pos - - so, oh Dio. gio.

L
- ven - to; che mai deg - - gio, oh Dio, pen - sar! che mai pensar!

G
- ven - to; che mai deg - - gio, oh Dio, pen - sar! che mai pensar!

F
- ven - to; che mai deg - - gio, oh Dio, pen - sar! che mai pensar!

P
- men - to di godere e tri - on - far, di trionfar,

N
- var, no, non ti pos - - so, oh Dio gio - var,

L
che mai pensar! che mai pensar! che

G
che mai pensar! che mai pensar! che

F
che mai pensar! che mai pensar! che

P
di tri - on - far, di tri - on - far, di

N non ti pos - so, oh Dio, gio - var
 L mai deg - gio, oh Dio, pen - sar!
 G mai deg - gio, oh Dio, pen - sar!
 F mai deg - gio, oh Dio, pen - sar!
 P go - de - re e tri - on - far,
cres.
 N non ti pos - so, oh Dio, gio - var:
 L oh Dio, pen - sar!
 G oh Dio, pen - sar!
 F oh Dio, pen - sar!
 P e tri - on - far.
F *FF*

SCENA XV.

ALLEGRO

ISACCO

(con umiltà)

I - sac - co chia - maste?

PODESTÀ

Che co - sa com - pra - ste da

(additando Ninetta)

ISACCO

(titubando)

lei po - co fa? Un so - lo euc - chia - jo...

GIANNETTO

con u - na for - chetta. Ni -

(coll'accento della disperazione)

G

net-ta! Ni - netta! tu dunque sei

colla parte

G

re_a? tu dunque sei re_a?

col canto

G

(Ed io la cre - de - a l'i - stes - sa o - ne -

pp

LUC.

Con - vin - ta è la re - a, con - vin - ta è la

PIP

Con - vin - ta è la re - a, con - vin - ta è la

GIAN.

Ah s'io pre - ve - de - a, ah s'io pre - ve -

FAB.

- stà! ed io la cre - de - a l'i -

POD.

Con - vin - ta è la re - a, con - vin - ta è la

Con - vin - ta è la re - a, con - vin - ta è la re - a, con - vin - ta è la

NIN. (con risolutezza)

L
re-a, più dubbio non v'ha. Ov' è la po-sa-ta?

PI
-de-a! ma co-me si fa?

G
-stes-sa o-ne-stà!)

F
re-a, più dubbio non v'ha,

PO
re-a, più dubbio non v'ha.

NIN.

(agli altri)

Mo-stra-te; e ve-dre-te.

ISACCO

Che mai mi chie-de-te? ven-

NIN.

-du-ta l'ho già. De-stin.....ter-ri-bi-le!

FF

POD. (al Cancelliere dopo avergli parlato all'orecchio) (il Cancell. parte) GIAN. (con impeto ad Isacco)

Ma fa - te presto, ma fa - te pre - sto. Quai ci - -

NIN. (con accento disperato)

- - fre v'era - no? An - co - ra questo! an - co - ra questo!

POD. *a piacere* ISAC. (dopo aver pen -

le stesse let - tere!... mi - se - ra me! Quai ci - fra v'erano? E - ravi u -

- sato) (pensando)

- n'F ed un V in - sieme.

ANDANTINO

sciolte

NINETTA

Mi sen - to op - pri - me re; non v'è più spe - - me;

N. *sor - te più bar - ba - ra, oh Dio, oh Dio, non v'è!*

pp sotto voce

NIN. *Sor - te più barba - ra, oh Dio, non v'è!* POD. *Re - ne, be -*

LUC.

PIP. *Sor - te più barba - ra, oh Dio, non v'è!*

Sor - te più barba - ra, oh Dio, non v'è!

f

pp

F. *- nis - si - mo! non v'è più spe - me. (Tu stes - sa*

P. *chie - der - mi do - vrai do - vrai mer - ce.)*

pp

LUC. Sor - te più bar - ba - ra, oh Dio, non v'è! Mi sento op -

PIP. Sor - te più bar - ba - ra, oh Dio, non v'è!

Sor - te più bar - ba - ra, oh Dio, non v'è!

G - pri - me - re; non v'è più spe - me; sor - te più

G bar - ba - ra, oh Dio, oh Dio, non v'è!

LUC. Sor - te più bar - ba - ra, oh Dio, non v'è!

PIP. Sor - te più bar - ba - ra, oh Dio, non v'è!

Sor - te più bar - ba - ra oh Dio, non v'è! Mi sen - to op -

P

- pri - me - re; non v'è più spe - - me; sor - - te più

P

bar - ba - - ra, oh Dio, oh Dio, non v'è!

pp

NIN.

Sor - te più barbara, oh Dio, non v'è!

LUC.

PIP. Sor - te più barbara, oh Dio, non v'è! Mi sento oppri - me - re; non v'è più

GIAN. Sor - te più barbara, oh Dio, non v'è! Sor - - te più

Sor - - te più

FAB.

Mi sento oppri - me - re; non v'è più

N
L
PI
G
F
P.O.D.

Sor-te più barba-ra, sorte più barba-ra per me non v'è, no no non
speme, no, sor-te più barba-ra, sorte più barba-ra, sorte più barba-ra per me non
bar - ba - ra, sor - te più bar - ba - ra per me non
bar - ba - ra, sor - te più bar - ba - ra per me non
speme, no, sor-te più barba-ra, sorte più barba-ra, sorte più barba-ra per me non

(Tu stessa chiedermi dovrai mer-

N
L
PI
G
F
P.O.

v'è sor-te più barbara sor-te più
v'è sor-te più barbara sor-te più
v'è sor-te più barbara sor-te più
v'è no
- cè. Be-ne, be - nissi - mo; non v'è più speme, be-ne, be - nis - si - mo; non v'è più

44485

N
barbara per me non v'è sorte più

L
barbara per me non v'è sorte più

PI
barbara per me non v'è sorte più

G
barbara per me non v'è sorte più

F
no per me non v'è

PO
speme, (tu stessa chie_dermi dovrai mer_cè) be_ne, be_nis_si_mo, non v'è più

N
barbara sorte più barbara per me non

L
barbara sorte più barbara per me non

PI
barbara sorte più barbara per me non

G
barbara sorte più barbara per me non

F
no no per me non

PO
speme, be_ne, be_nis_si_mo, non v'è più speme (tu stessa chie_dermi dovrai mer_

pp

N
v'è oh Dio non v'è no no no no no no non v'è

L
v'è oh Dio non v'è non v'è oh Dio non v'è non

PI
v'è oh Dio non v'è non v'è

G
v'è oh Dio non v'è non v'è oh Dio non v'è no no no no no non

F
v'è oh Dio non v'è non

PO
- cè oh Dio non v'è non
- cè dovrà mer - cè mer -

dolce

N
non v'è non v'è.

L
v'è non v'è non v'è.

PI
non v'è non v'è.

G
v'è non v'è non v'è.

F
v'è non v'è non v'è.

PO
- cè mer - cè mer - cè.)

ALLEGRO

GIAN.

Ma qual ru - mo - re!

NIN.

LUC. La forza ar - ma - - ta! (al Podestà)

PIP. La forza ar - ma - - ta! Ah mio si - gno -

GIAN. La forza ar - ma - - ta! Ah mio si - gno -

FAB. La forza ar - ma - - ta! Ah mio si - gno -

La forza ar - ma - - ta! Ah mio si - gno -

LUC.

PIP. - re, soc - cor - - so, pie - tà! soc - corso!

GIAN. - re, soc - cor - - so, pie - tà! soc - corso!

FAB. - re, soc - cor - - so, pie - tà! soc - corso!

- re, soc - cor - - so, pie - tà! soc - corso!

L
P
G
F

si - gnor, pie - tà! pie - tà!
 si - gnor, pie - tà! pie - tà!
 si - gnore, pie - tà! pie - tà!
 si - gnore, pie - tà! pie - tà!

SCENA XVI.

GIAN.

POD. (alla gente d'arme, accennando Ninetta)

Giu - ro al

In pri - gio - ne costei sia condotta.

ALLEGRO VIVACE

FF

FF

(opponendosi alle guardie)

NIN.

cie - lo! ferma - te, o te - mete...

(alle guardie)

Gran

Ob - be - di - te.

NIN.
 Di - o! (al Podestà) Oh de - stin!
 LUC.
 PIP. So - spende - te. Oh de - stin!
 ISACCO So - spende - te. Oh de - stin! GIAN.
 FAB. Oh de - stin! Questo è

So - spende - te. (alle guardie) Oh de - stin!
 POD. (le guardie circondano Nin.)
 No, nol posso. I miei cenni adempite.

GIAN. (al Podestà)
 trop - po! Senti - te.
 POD.

Son sordo. (O - ra è mia; son con -

- tento; o - ra è mia; son conten - to.)

stlo
stle

NIN.

Mille affet - ti nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi

GIAN.

fa. Mille fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi

NIN.

LUC.

Mille affet - ti nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi fa sì lo spa -

PIP.

Mille fu - rie nel pet - to mi sen -

GIAN.

Mille fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi fa sì lo spa -

FAB.

fa. Mille fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi fa sì gela - re mi

POD.

Mil - le fu - rie nel pet - to mi sen - to.

(Sei giunto, feli - ce mo - mento! lo spa - ven - to lo spa - ven - to piega - re la

NIN.

_ven_to gela - re mi fa. Mil - - le af -

LUC.

_to. Mil - - le

PIP.

_ven_to gela - re mi fa. Mil - - le

GIAN.

fa. Mil - - le

RSACCO

Mil - - le

FAB

Mil - - le

POD.

fa. Ah sei giun_to, feli - ce mo - men - to!

Soprani

Mil - - le fu_rie nel pet_ to mi sen_ to;

Tenori

Mil - - le fu_rie nel pet_ to mi sen_ to;

Bassi

Mil - - le fu_rie nel pet_ to mi sen_ to;

FF

N
-fet - ti nel pet - to mi sen - to; lo spa -

L
fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

PI
fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

G
fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

I
fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

F
fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

PO
lo spa - ven - to piega - re la fa si

lo spa - ven - to gela - re mi fa si

lo spa - ven - to gela - re mi fa si

lo spa - ven - to gela - re mi fa si

N
 ven to gela _ re mi fa lo spaven _ _ _ _ _ to ge_la _ _
 L
 ven to gela _ re mi fa lo spaven _ _ _ _ _ to ge_la _ _
 PI
 ven to gela _ re mi fa lo spaven _ _ _ _ _ to ge_la _ _
 G
 ven to gela _ re mi fa mille fu _ rie nel pet_ to mi sen _ _ to mille
 I
 ven to gela _ re mi fa mille fu _ rie nel pet_ to mi sen _ _ to mille
 F
 ven to gela _ re mi fa mille fu _ rie
 PO
 ah sei giun _ _ to
 (Empty staves for strings and woodwinds)
 (Piano accompaniment)

N
- - - - - _re mi fa lo spa-

L
- - - - - _re mi fa lo spa-

PI
- - - - - _re mi fa lo spa-

G
fu_ rie nel pet_ to mi sen - - to, lo spa_ ven_ to gela_ re mi fa

I
fu_ rie nel pet_ to mi sen - - to, lo spa_ ven_ to gela_ re mi fa

F
mille fu_ rie lo spa_ ven - - - to

PO
o momen - - to son conten - - to

lo

lo

FF

N
- ven - - - to lo spa - ven - - - to

L
- ven - - - to lo spa - ven - - - to

PI
- ven - - - to lo spa - ven - - - to

G
lo spa - ven - - - to lo spa -

I
lo spa - ven - - - to lo spa -

F
lo spa - ven - - - to lo spa -

PO
lo spa - ven - - - to lo spa -

spa - - - ven - - - to ge -

spa - - - ven - - - to ge -

lo spa -

N
si or ge - la - re mi

L
si or ge - la - re mi

PI
si or ge - la - re mi

G
_ven - to ge - la - re mi

I
_ven - to ge - la - re mi

F
_ven - to ge - la - re mi

PO
_ven - to pie - ga - re la

la - re ge - la - re mi

la - re ge - la - re mi

_ven - to ge - la - re mi

con tutta forza

N
fa. Ab Giannetto! Oh cru_

L
fa.

PI
fa.

G
(i due amanti si abbracciano)
fa. Mio ben!... Oh cru_

I
fa.

F
fa.

PO
(alle guardie)
fa.) Sepa_ra_teli.

fa.

fa.

fa.

ff

N
_de _ li!

(al Podestà supplicandolo)

L
Che or _ rore! Ah si _

Pl
Che or _ rore! Ah si _

G
_de _ li! Ah si _

I
Ah si _

F
Che or _ rore! Ah si _

(alle guardie)

PO
Le _ ga_tela.

Che or _ rore!

Che or _ rore!

Che or _ rore!

sF sF sF sF

LUC.

NIN.

-gnor!.. Io vi

PIP.

-gnor!..

GIAN.

-gnor!..

ISAC.

-gnor!..

FAB.

POD.

-gnor!.. Non più. Trasci natela.

NIN.

LUC.

lascio! Ni - - netta!

GIAN.

Ni - - netta!

FAB.

(con impeto) POD.

Ni - - netta! Fi - nia - - - mo -

la fi - nia - - - mo - la.

NIN.

Mille affet - ti nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi

p

GIAN.

fa. Mille fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi

NIN.

Mille affet - ti nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi fa sì lo spa -

LUC.

Mille fu - - - - - rie nel pet - - - - - to mi sen - - - - -

PIP.

Mille fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi fa sì lo spa -

GIAN.

fa. Mille fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - ven - to gela - re mi fa sì gela - re mi

FAB.

Mil - le fu - - - - - rie nel pet - to mi sen - to.

POD.

(Sei giunto, feli - ce mo - mento! lo spa - ven - to lo spa - ven - to piega - re la

NIN.

_ven_to gela - re mi fa. Mil - - le af -

LUC.

_to. Mil - - le

PIP

_ven_to gela - re mi fa. Mil - - le

GIAN.

fa. Mil - - le

FSACCO

Mil - - le

FAB.

Mil - - le

POD.

fa. Ah sei giun.to, feli - ce mo - men - to!

Soprani

Mil - - le fu - rie nel pet - to mi sen - to;

Tenori

Mil - - le fu - rie nel pet - to mi sen - to;

Bassi

Mil - - le fu - rie nel pet - to mi sen - to;

FF

N
 -fet - ti nel pet - to mi sen - to; lo spa -

L
 fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

PI
 fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

G
 fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

I
 fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

F
 fu - rie nel pet - to mi sen - to; lo spa - -

PO
 lo spa - ven - to piega - re la fa si

lo spa - - ven - to gela - re mi fa si

lo spa - - ven - to gela - re mi fa si

lo spa - - ven - to gela - re mi fa si

N
 _ven - to gela - re mi fa lo spaven - - - - - to ge - la - -
 L
 _ven - to gela - re mi fa lo spaven - - - - - to ge - la - -
 PI
 _ven - to gela - re mi fa lo spaven - - - - - to ge - la - -
 G
 _ven - to gela - re mi fa mille fu - rie nel pet - to mi sen - - to mille
 I
 _ven - to gela - re mi fa mille fu - rie nel pet - to mi sen - - to mille
 F
 _ven - to gela - re mi fa mille fu - rie
 PO
 ah sei giun - - to

S
 - - - - - re mi fa lo spa -
 A
 - - - - - re mi fa lo spa -
 T
 - - - - - re mi fa lo spa -
 B
 fu - rie nel pet - to mi sen - - to, lo spa - ven - to gela - re mi fa
 P
 fu - rie nel pet - to mi sen - - to, lo spa - ven - to gela - re mi fa
 PO
 mille fu - rie lo spa - ven - - - - to
 o momen - - - to sen conten - - - to
 lo
 lo
 FF

N
- ven - - - to lo spa_ven - - - to

L
- ven - - - to lo spa_ven - - - to

PI
- ven - - - to lo spa_ven - - - to

G
lo spa_ven - - - to lo spa_

I
lo spa_ven - - - to lo spa_

F
lo spa_ven - - - to lo spa_

FO
lo spa_ven - - - to lo spa_

spa - - - ven - - - to ge -

spa - - - ven - - - to ge -

lo spa_

44465

S
 si or ge - la - re mi
 A
 si or ge - la - re mi
 T1
 si or ge - la - re mi
 T2
 - ven - to ge - la - re mi
 B1
 - ven - to ge - la - re mi
 B2
 - ven - to pie - ga - re la
 PI
 - la - re ge - la - re mi
 - la - re ge - la - re mi
 - ven - to ge - la - re mi
 con tutta forza

(a Giannetto, Fabrizio e Lucia)

N
fa. Ah di me ricor- da- _ _ tevi al_ me - _ no; com - _ _

L
fa..... Vor - _ _

PI
fa..... Vor - _ _

(additando il Podestà)

G
fa. Chi gli vi - _ bra un pu_gna - _ le nel se - _ no! vor - _ _

I
fa. Chi gli vi - _ bra un pu_gna - _ le nel se - _ no! vor - _ _

F
fa. Chi gli vi - _ bra un pu_gna - _ le nel se - _ no! vor - _ _

PO
fa. Ah la gio - _ ja mi bril - _ la nel se - _ no! più

fa. Ah chi gli vi - bra un pu_gna - le nel se - _ _

fa. Ah chi gli vi - bra un pu_gna - le nel se - _ _

fa. Ah chi gli vi - bra un pu_gna - le nel se - _ _

1-P F>

The musical score consists of several parts: a vocal line (N) and piano accompaniment (PI, G, I, F, PO). The vocal line includes lyrics such as "pian - ge - te il mio", "rei far tut - to a bra - ni vor - rei", "non per - do non per - do pin' non", and "no! vor - rei far tut - to a". The piano accompaniment includes a grand staff (PI, G, I, F) and a separate piano part (PO) with dynamic markings like *F* and *F* with accents. The score is written in a key signature of one flat and a 2/4 time signature.

N
 po - - - vero cor. Ah di me ri_cor_da - - tevi al-

L
 far tut_to a bra - ni quel cor.

PI
 far tut_to a bra - ni quel cor.

G
 far tut_to a bra - ni quel cor. Chi gli vi - bra un pu_gna - - le nel

I
 far tut_to a bra - ni quel cor. Chi gli vi - bra un pu_gna - - le nel

F
 far tut_to a bra - ni quel cor. Chi gli vi - bra un pu_gna - - le nel

PO
 per - do sì dol - ce te - sor. Ah la gio - - ja mi bril - - la nel

bra - - ni quel cor. Ah chi gli vi - bra un pu -

bra - - ni quel cor. Ah chi gli vi - bra un pu -

bra - - ni quel cor. Ah chi gli vi - bra un pu -

N
- me - - no, com - - pian - - ge - - te

L
..... Vor - - rei far a

PI
..... Vor - - rei far a

G
se - - no! vor - - rei far a

I
se - - no! vor - - rei far a

F
se - - no! vor - - rei far a

FO
se - - no! più non per - - do

- gna - le nel se - - no! vor - - rei

- gna - le nel se - - no! vor - - rei

- gna - le nel se - - no! vor - - rei

molto forza

N il mio po - - ve - ro po - - ve - ro

L bra - ni vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

PI bra - ni vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

G bra - ni vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

I bra - ni vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

F bra - ni vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

PO più non per - do que - - sto a - - ma - - bil te - -

far sì vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

far sì vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

far sì vor - rei far tut - to a bra - - ni quel

N
cor il po - ve - ro cor il po - ve - ro

L
cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

PI
cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

G
cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

I
cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

F
cor vorrei far vorrei far tutto a bra - ni quel cor vorrei far vorrei far tutto a bra - ni quel

PO
_ sor più non perdo non per - do sì dol - ce te - sor più non per - do non per - do sì dol - ce te -

cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

cor a bra - ni quel cor a bra - ni quel

Musical score for voice and piano. The score includes vocal parts for Soprano (N), Alto (L), Tenor (PI), Bass (G), and Bassoon (PO), and a piano accompaniment. The lyrics are: "cor mio po-ve-ro cor mio po-ve-ro cor mio po- - cor a bra-ni quel cor a bra-ni quel cor a bra - - cor a bra-ni quel cor a bra-ni quel cor a bra - - cor a bra-ni quel cor a bra-ni quel cor a bra - - -sor si dol-ce te - sor si dol-ce te - sor si dol - -". The piano part features a prominent melodic line with dynamics markings such as *f* and *mf*.

(Ninetta è condotta via dalle guardie)

The musical score consists of several parts: a vocal ensemble (Ninetta, Lina, Pia, Giuseppina, Isabella, Fanny, Polina) and a piano accompaniment. The vocal parts are arranged in a choral style, with each voice part having its own staff. The lyrics are:
-ve - - - ro cor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
- ce te - sor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
- ni quel cor.
The piano accompaniment is written for grand piano and includes a section marked *sF* (sforzando) with a series of accents. The score concludes with the text "Fine dell'Atto primo".